QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-040 al 40-040

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
16 Novembre 1956
Anno XII Num. 270
L. 30 (sped. in abb. postale)

Garantita la tregua sul Canale, rimangono oscure le intenzioni russe

I primi reparti dell'O.N.U. sono giunti in Egitto
Il Cairo afferma di rinunciare per ora ai volontari

In funzione da ieri il "ponte aereo" tra Napoli ed i campi di aviazione sul Canale - I colloqui di Hammarskjoeld in Italia e l'incontro con il gen. Burns - Il segretario delle Nazioni Unite atteso oggi a Suez - L'annuncio degli ambasciatori egiziani a Mosca e Bonn

Tre note polemiche di Bulganin a Londra, Parigi e Tel Aviv

La situazione

In questo inizio di novembre, abbiamo attraversato la settimana più drammatica dopo il 1945. Per un attimo, nella notte fra il 5 e il 6, passò sul mondo lo spettro della terza guerra mondiale: quando parve che Bulganin, in difesa dell'Egitto, avesse inviato un ultimatum di dodici ore a Londra e Parigi. La grande paura della strage atomica si dissolse in poche ore; rimase per parecchi giorni il timore che dal conflitto di Suez, alle porte dell'Europa, sorgesse una nuova Corea. Oggi anche quest'incubo sembra allontanato: sono giunti sul Canale i primi reparti della polizia dell'ONU. Pochi uomini, meno di cento, ma sotto una bandiera che costituisce una garanzia di pace.

Finché dura la tregua, dovrebbe attenuarsi un'altra grave preoccupazione: l'invio di «volontari» russi verso i Paesi arabi. L'ambasciatore di Nasser in Russia ha dichiarato che finora l'Egitto non ha chiesto la loro partenza e che la necessità di questo soccorso appare superata. Tuttavia la nuova nota, che ieri sera il Primo Ministro sovietico ha mandato a Londra, Parigi e Tel Aviv, ci ricorda che i piani dell'URSS restano oscuri e inquietanti.

La nota di Bulganin ai tre governi non è intimidatoria come quella del 5 novembre, ma non aiuta la distensione. Mosca lamenta che gli anglo-franco-israeliani non abbiano ancora sgomberato le zone occupate, chiede che anche la polizia internazionale lasci al più presto il Canale e intima ai tre Paesi di pagare all'Egitto i danni della loro «aggressione».

* *

Nessuno può dire quali obbiettivi Mosca si proponga e come svilupperà la sua azione, perché nessuno conosce lo svolgimento della crisi in atto fra i capi sovietici. Di un conflitto dei «liberali» contro i «duri», aveva parlato ieri l'on. Matteotti al nostro giornale; le sue dichiarazioni trovano conferma in un discorso di Tito. Il maresciallo ha difeso l'attuale repressione sovietica in Ungheria, «necessaria» per impedire che «elementi reazionari» approfittassero della «giusta rivolta popolare» e distruggessero il socialismo. Ma ha affermato che la crisi ungherese è stata provocata dall'ostinazione dei russi nell'appoggiare «banditi» come Rakosi e Geroe; ha definito il primo intervento dell'Armata Rossa un «tragico errore»; ha sostenuto che gli «staliniani» non sono stati mai estromessi completamente dal governo dell'URSS e dei satelliti, che lottano ancora — con risultati imprevedibili — per riprendere il potere.

Quest'incertezza può spiegare le contraddizioni della politica russa a Varsavia e a Budapest. Gomulka è stato accolto a Mosca con onori eccezionali dall'intero stato maggiore comunista (mancava soltanto Molotov, ritenuto il *leader* dei «duri»), e l'URSS non pone ostacoli all'esperimento polacco per un comunismo nazionale e «democratico». In Ungheria i generali sovietici continuano la caccia ai patrioti e la deportazione degli insorti, ma promettono anche l'amnistia e tentano di legare i «titoisti» al governo-fantoccio di Kadar. I contrasti interni impediscono al Cremlino di scegliere una strada e di seguirla fino in fondo?

* * *

Gli avvenimenti di questi giorni dimostrano che la distensione degli ultimi due anni era più illusoria che reale, perché fondata su un fragile terreno: sul rinvio di tutti i problemi da risolvere. Non ci salveremo abbandonandoci al fatalismo o alla speranza che il tempo guarisca i mali del mondo. E' necessario vigilare e agire.



Il contingente danese della polizia dell'ONU in marcia sulla pista dell'aeroporto di Abu Sueir presso Ismailia. Il reparto è appena sbarcato dall'aereo da trasporto della «Swissair» proveniente da Napoli (Telefoto)

Mosca chiede che i tre belligeranti paghino a Nasser i danni di guerra

Il Premier sovietico sollecita il ritiro delle truppe anglo-franco-israeliane

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 15 novembre.

Il maresciallo Bulganin ha convocato oggi nel suo ufficio gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia e Israele, ai quali ha consegnato tre note sostanzialmente identiche, perché le inoltrassero ai rispettivi governi. Nelle tre note il Primo ministro dell'URSS risponde ai documenti, con i quali Eden, Mollet e Ben Gurion avevano risposto a loro volta alle note che Bulganin aveva indirizzato ai tre governi nella notte fra il 5 ed il 6 novembre. Come si ricorderà, in quei messaggi il Maresciallo aveva chiesto ai tre belligeranti, in termini perentori ed ingiuriosi, di sospendere l'«aggressione» contro l'Egitto; se non avessero interrotto le ostilità, l'URSS sarebbe stata pronta ad imporre la pace anche con l'uso della forza.

Le tre note sono state pubblicate dalla *Tass* e trasmesse da Radio Mosca senza attendere la pubblicazione contemporanea a Londra, Parigi e Tel Aviv. Nella nota al governo britannico, Bulganin non adopera più le minacce del documento del 5 novembre, né fa allusione alcuna alla possibilità di ritorsioni militari o di attacchi con i razzi. Egli afferma anzi che lo scopo comune dei governi russo e inglese deve essere non di soffiare sul fuoco, ma di cercare una via capace di assicurare la pace. A questa introduzione moderata, peraltro, segue anche una parte polemica.

«*Per il governo dell'Unione Sovietica* — continua Bulganin — *è motivo di ansietà il fatto che le truppe inglesi non abbandonino ancora il territorio egiziano, ciò che potrebbe dare origine a ulteriori complicazioni*». *Egli si augura, pertanto, che il governo di Londra non voglia prendere misure che possano considerarsi come preparatorie di nuove azioni militari.*

A Londra, continua Bulganin, i rappresentanti sovietici hanno amichevolmente richiamato l'attenzione del governo britannico sulle gravi conseguenze che avrebbero colpito l'Inghilterra nel caso di una aggressione contro l'Egitto, ed è un vero peccato che il governo inglese non ne abbia tenuto conto: oggi la guerra sul Canale ha causato alla Gran Bretagna gravissimi danni ed ha peggiorato i suoi rapporti con molti Paesi.

Più avanti Bulganin, parlando dell'aggressione d'Israele ai danni del popolo egiziano, esprime il parere che occorre trovare una «soluzione comune» atta a normalizzare la situazione nel Medio Oriente: dopo aver ribadito la necessità che le truppe inglesi lascino subito l'Egitto e che il governo del Cairo venga indennizzato dei danni subiti dall'azione militare, la lettera afferma che l'Unione sovietica si oppone a che le truppe internazionali dell'O.N.U. vengano dislocate nella zona del Canale, perché ciò violerebbe la convenzione del 1888: il compito della polizia dell'O.N.U. secondo Bulganin, dovrebbe limitarsi a presidiare la frontiera tra Israele e l'Egitto.

La nota di Bulganin, a questo punto, afferma che il governo britannico — come del resto i francesi e gli israeliani — dovrebbero pagare all'Egitto i danni patiti con l'«aggressione» dei tre Paesi, secondo la valutazione di un comitato internazionale.

Relativamente all'intervento sovietico in Ungheria Bulganin dice:

«*Naturalmente, quando, in relazione ai pericoli che minacciavano il Paese, il governo rivoluzionario ungherese degli operai e dei contadini si è rivolto per aiuto al governo sovietico, noi abbiamo ritenuto nostro dovere prestare tale aiuto. Noi siamo dell'opinione che i tentativi, da chiunque commessi, di interferire negli affari interni ungheresi e nella questione dei rapporti fra l'Ungheria e l'Unione Sovietica siano completamente infondati e debbano essere risolutamente respinti*».

Bulganin ha aggiunto che «in conseguenza delle azioni dei cospiratori rivoluzionari, il popolo ungherese è stato disgraziatamente obbligato a sopportare sacrifici ed a spargere il proprio sangue».

Il tenore della lettera che Bulganin ha inviato a Guy Mollet è press'a poco identico.

Più severo è il tono della nota inviata a Ben Gurion, Primo Ministro d'Israele. In essa Bulganin riafferma il punto di vista sovietico sull'«aggressione contro l'Egitto» e solleva il problema della necessità di concedere all'Egitto «giuste compensazioni per i danni causati dall'aggressione».

Bulganin insiste quindi sulla necessità di ritirare le truppe israeliane, chiede una garanzia contro il rinnovarsi di tali azioni e riafferma infine che azioni simili porrebbero il problema dell'esistenza stessa di Israele, in quanto Stato. Il messaggio non accenna alla questione dell'eventuale invio di volontari sovietici in Egitto.

Alfredo Todisco

Tito ha confermato il conflitto tra "stalinisti" e "moderati" al Cremlino

Il maresciallo condanna il primo intervento russo a Budapest e approva il secondo - Rivelazioni sugli agitati colloqui con i russi in Crimea

Belgrado, 15 novembre.

In un discorso pronunciato domenica scorsa a Pola e del quale solo oggi è stato diffuso il testo, il Presidente Tito ha preso posizione, in maniera aperta e clamorosa, sui tragici fatti d'Ungheria e su quelli precedenti in Polonia, addossandone la responsabilità agli elementi stalinisti dell'Unione Sovietica e dei paesi satelliti.

Tito ha rivelato che, sin dal principio dell'anno, egli aveva ammonito i «leaders» del Cremlino che il movimento verso la democratizzazione e l'indipendenza in seno al blocco sovietico si sarebbe fatalmente accentuato e avrebbe potuto esplodere in forma violenta se non si fosse proceduto alla totale liquidazione dello stalinismo.

Il Presidente jugoslavo ha negato che si possa parlare per l'Ungheria di «controrivoluzione» quando «la maggioranza della classe lavoratrice e della parte progressiva del popolo ha preso le armi per combattere contro le forze sovietiche». Tito ha ricordato a coloro i quali ricominciano a «fare i propositi con la Jugoslavia» che le medesime accuse di fascismo rivolte a proposito dell'insurrezione ungherese vennero a lui rivolte nel 1948 in occasione della rottura con il Cominform. Tito ha poi respinto i tentativi di addossare alla Jugoslavia la responsabilità di quanto è accaduto in Polonia e in Ungheria.

«Durante la nostra prima visita a Mosca — ha dichiarato Tito — abbiamo ammonito i dirigenti sovietici di guardarsi dagli elementi staliniani, ancora a capo degli altri Paesi. Durante l'ultimo nostro colloquio con Kruscev in Jugoslavia e con i dirigenti sovietici in Crimea, abbiamo constatato che il loro punto di vista sulla situazione dell'Europa orientale era completamente sbagliato, particolarmente per la Polonia e l'Ungheria.

«Abbiamo anche notato che non tutti i dirigenti sovietici la pensano allo stesso modo. Gli staliniani hanno imposto la loro volontà ai moderati, ma questi possono avere ancora qualche possibilità di riuscita. La propaganda dei Paesi occidentali, tuttavia, e la loro intenzione di liberare le nazioni socialiste dai russi costituiscono — purtroppo — elementi che favoriscono la tesi politica degli stalinisti sovietici».

«I dirigenti sovietici — ha aggiunto Tito — temono, influenzati come sono dagli stalinisti, che le forze reazionarie potrebbero trionfare in quei paesi nel caso in cui la Russia si ritirasse interamente da essi». «Qui sta l'errore — ha aggiunto il presidente jugoslavo — qui sta la radice di tutti gli errori successivi, in questa assoluta mancanza di fiducia nelle forze socialiste di quei paesi».

Durante i nostri incontri a Mosca — ha continuato Tito — abbiamo tra l'altro parlato dell'Ungheria. I sovietici in un primo tempo appoggiavano Rakosi, considerandolo un vecchio e onesto rivoluzionario. Non è possibile credere — ha soggiunto Tito — dopo il processo contro Rajk, che Rakosi fosse un uomo onesto. Per me Rakosi ed i suoi seguaci sono gli uomini più disonesti che abbia conosciuto. Successivamente, abbandonato Rakosi, i sovietici si sono orientati verso Geroe, ma hanno sbagliato nuovamente, in quanto fra i due elementi non esisteva differenza alcuna.

«Durante le prime dimostrazioni a Budapest, Geroe ha offeso tutto il popolo ungherese definendo "banditi" i dimostranti. L'ultimo suo errore è stato quello di chiamare le forze straniere contro il proprio popolo. E' triste, ma bisogna constatare che, in Ungheria, gli elementi reazionari erano più forti degli elementi progressivi e sono riusciti a cavalcare la giusta rivolta popolare. E' mia opinione che in quella situazione non si potesse fare più nulla. Se il governo di Nagy fosse stato più energico forse si sarebbe potuto evitare il secondo intervento delle truppe sovietiche. Nagy ha però commesso l'errore di invitare il popolo a prendere le armi contro i russi e i Paesi occidentali ad interferire negli affari interni ungheresi. Gli imperialisti occidentali hanno sfruttato questo appello e, ritenendo che l'URSS fosse vivamente preoccupata per la rivolta ungherese, hanno aggredito l'Egitto».

«Imre Nagy, durante la prima parte del massacro, non sapeva far altro che piangere attraverso la radio ed invocare la denuncia del Patto di Varsavia, come se questo avesse potuto salvare la situazione. Adesso si pone la domanda: quale era il male minore, la guerra civile ed il caos, oppure l'intervento delle forze sovietiche? Noi siamo contro l'intervento delle truppe straniere negli affari interni di qualsiasi paese, ma se questo intervento servirà a salvare il socialismo in Ungheria, allora si potrà dire che era necessario. Se in tempo utile fossero state prese le misure necessarie, tutto ciò si sarebbe evitato. Purtroppo ancora si pensa che con la forza si può risolvere tutto. Niente di più falso. Ecco, tutti possiamo constatare come un popolo con le mani nude lotti per la propria indipendenza».

Il maresciallo ha infine rivelato di aver appreso, fin dal 1954, durante un incontro con Nasser, la sua intenzione di nazionalizzare il Canale di Suez.

Un mònito di Gronchi sulla situazione internazionale

Roma, 15 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Quirinale il segretario italiano del Movimento europeo della gioventù, Murgia, con i membri del Consiglio di presidenza.

All'indirizzo di omaggio rivoltogli dal rappresentante del consiglio di presidenza, Desbornes, il Capo dello Stato ha risposto esprimendo la sua fiducia nell'avvenire dell'idea europea.

Riferendosi ai recenti avvenimenti internazionali, il Capo dello Stato ha rilevato come da essi scaturisca una lezione: quella della necessità che tutti i Paesi democratici i quali affermano il loro proposito di creare una Europa unita, comprendano che di fatto l'assumere atteggiamenti e determinare situazioni, senza previe consultazioni e franche discussioni, pregiudica o almeno rende estremamente difficile la via della collaborazione e della solidarietà.

La polizia neutrale a Ismailia

Sono arrivati 45 danesi e 50 norvegesi - Vestono le uniformi nazionali con elmetto azzurro e il bracciale "Nazioni Unite"

(Nostro servizio particolare) Il Cairo, 15 novembre.

A breve distanza l'uno dall'altro tre apparecchi della Swissair, la Compagnia alla quale l'ONU si è rivolta per formare il ponte aereo fra Capodichino e l'Egitto, hanno scaricato stamane all'aeroporto di Abu Sueir, a pochi chilometri da Ismailia, ancora sconvolto dai bombardamenti degli alleati i primi novantacinque soldati della polizia internazionale. Il primo aereo, contrassegnato dalla sigla *H.B.Ibc*, è arrivato alle 9,30. Aveva a bordo 41 militari danesi agli ordini di quattro ufficiali. Trentadue minuti dopo è atterrato l'*H.B.Ibo Berna*, che trasportava 44 militari norvegesi comandati da sei ufficiali; e alle 10,47 (ora locale) è sceso sulla pista l'*H.B.Iba Europa*, carico di oltre cinque tonnellate di materiale. Quest'ultimo apparecchio poche ore dopo ha ripreso il volo verso Capodichino dove è giunto al termine di una traversata regolare nonostante il maltempo sul Mediterraneo.

A ricevere le forze dell'ONU era sul campo il generale Amin Helmy, ufficiale di collegamento delle forze egiziane presso quelle delle Nazioni Unite, il quale ha rivolto loro il benvenuto a nome del governo di Nasser. Danesi e norvegesi indossano la divisa dei rispettivi eserciti; come segno distintivo portano un elmetto e un bracciale azzurro su cui campeggia in bianco la scritta «Nazioni Unite».

La cerimonia è stata brevissima, in perfetto stile militare. Subito dopo le truppe sono state inviate ai baraccamenti dove si sono sistemate in attesa di istruzioni. Molta curiosità è intorno ai reparti; non se ne è tuttavia saputo molto. Lo scaglione danese è agli ordini del tenente Axel Boyser, di Copenaghen, quello svedese è comandato dal capitano Tony Hultfeld, di Oslo. Nessuno ha voluto fare dichiarazioni; ufficiali e soldati si sono però sottoposti di buon grado agli obiettivi dei fotografi. Pressato dalle domande dei giornalisti, il generale Amin Helmy ha detto: «Il mondo non può assistere ad un'aggressione senza reagire».

Più tardi l'alto ufficiale egiziano ha affermato, nel corso di una conferenza-stampa, che la missione della polizia internazionale terminerà non appena le truppe anglo-francesi verranno ritirate. Egli ha aggiunto che in seguito le forze dell'ONU «si recheranno alla frontiera egizio-israeliana per controllare il ritiro delle truppe israeliane dalla penisola del Sinai, da Gaza, Rafah ed El Auja». Secondo il gen. Helmy «le forze israeliane stanno distruggendo le vie di comunicazione nel Sinai per ostacolare i movimenti della polizia dell'ONU».

Negli ambienti militari nessuno ha saputo dire se i primi reparti verranno subito istradati nella zona stabilita fra i due eserciti belligeranti, oppure se attenderanno nei pressi dell'aeroporto di Abu Sueir l'arrivo delle rimanenti forze dell'ONU che giungeranno quanto prima. Nel pomeriggio è giunta la notizia dell'arrivo a Napoli del segretario delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, il quale è atteso al Cairo per domani.

La situazione rimane calma sia nella zona della «terra di nessuno», sia a Porto Said e negli altri centri dove la vita di giorno in giorno sta tornando normale. L'atmosfera d'incertezza dei giorni scorsi è scomparsa lasciando il posto ad una fiducia nell'intervento della polizia internazionale. Gli egiziani hanno assicurato che ai soldati dell'ONU sarà fornita «la collaborazione necessaria»; e il primo segno di questa collaborazione è rappresentato dall'avere rimesso in efficienza nel più breve tempo possibile l'aeroporto di Abu Sueir.

L'ultima obbiezione di Nasser, riguarda la presenza nel Corpo di polizia di forze pakistane. Stasera, secondo una fonte ufficiale, il governo egiziano ha fatto sapere che non intende accettare soldati del Pakistan nella polizia internazionale.

La notizia dell'arrivo dei contingenti dell'ONU si è diffusa con rapidità e ovunque essa è stata accolta con soddisfazione. Ora gli egiziani dicono apertamente che quanto prima dovranno partire i reparti degli alleati. Intanto proseguono i lavori di sgombero all'imbocco del Canale fra Porto Said e Porto Fuad. Non si è invece ancora iniziato a rimuovere le carcasse delle navi che ostruiscono la via d'acqua verso l'interno. Sono attesi macchinari inviati dall'Olanda e dalla Germania.

a. f. p.

Conferenza militare all'aeroporto di Napoli

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 15 novembre.

Il «ponte aereo» tra l'aeroporto di Capodichino e quello egiziano di Abusueir funziona regolarmente. Dopo le partenze di questa notte, altre seguiranno domani. Con il quadrimotore che si alzerà in volo alle 7 per trasportare sull'altra sponda del Mediterraneo il contingente colombiano si recherà in Egitto anche il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld.

I primi tre quadrimotori della Swissair che avevano lasciato le piste di Capodichino stamane all'alba hanno compiuto il tragitto in un tempo medio di 4 ore e 47 minuti. Uno dei DC 6 B, toccando terra ad Abusuair, ha subito lo scoppio della ruota anteriore a causa di una tagliente scheggia di bomba che si trovava lungo la pista d'atterraggio. Comunque il lievissimo incidente non ha arrecato nessun danno ai soldati ed all'aereo.

Al loro arrivo le truppe delle Nazioni Unite hanno trovato a riceverle alcuni funzionari dell'ONU e una rappresentanza militare. Un ufficiale delegato dal governo di Nasser ha rivolto un saluto di circostanza, al quale ha risposto per i reparti il tenente danese Bolsen. Ha fatto seguito una breve cerimonia nel corso della quale un picchetto egiziano ed uno del corpo di polizia internazionale, postisi l'uno di fronte all'altro, si sono reciprocamente presentate le armi.

A Capodichino si trovano ora in attesa della partenza 338 danesi, 7 norvegesi e 55 colombiani. Nella caserma dell'U.S. Navy di Bagnoli sono stati sistemati provvisoriamente 161 norvegesi e 41 canadesi. Oggi sono inoltre giunti due aerei dalla Danimarca con materiale vario, ed uno con 14 norvegesi. Le prossime partenze per l'Egitto avverranno domattina nel seguente ordine: 50 colombiani alle ore 7; 50 norvegesi alle 8 e un aereo con materiale alle 9.

Alle 18,50, con un aereo militare italiano è giunto a Capodichino, Dag Hammarskjoeld. Mentre la pioggia scrosciava violenta, il segretario dell'ONU ha avuto sullo stesso apparecchio un breve colloquio con i rappresentanti delle Nazioni Unite a Napoli, cioè H. De Angelis, il colonnello norvegese Pridzy, osservatore militare delle Nazioni Unite presso il corpo di polizia internazionale, il maggiore Irving Hanse, addetto ai collegamenti, e Gerard Wade, incaricato dei rapporti con la stampa. Quindi è sceso dall'aereo, ha salutato le autorità ed ha raggiunto un albergo cittadino.

Il segretario dell'ONU era giunto a Roma da New York alle 15,10. Nella palazzina del comando dell'aeroporto di Ciampino si era subito incontrato con il capo del Corpo di polizia internazionale, generale Burns. Il colloquio è durato due ore; al termine nessuna delle due personalità ha voluto fare delle dichiarazioni. Burns è partito subito in aereo per New York, Hammarskjoeld per Napoli.

c. g.

Le due dichiarazioni dei diplomatici egiziani

Mosca, 15 novembre.

Un portavoce dell'ambasciata egiziana a Mosca ha dichiarato oggi che l'Egitto agirà in conformità con la decisione delle Nazioni Unite di inviare una forza internazionale di polizia in Egitto e non chiederà l'intervento di volontari sovietici, a meno che le forze anglo-francesi ed israeliane non si rifiutino di evacuare rapidamente la zona occupata.

Il portavoce — che sembrava avere ricevuto nuove istruzioni dal Cairo — ha precisato che l'Egitto non ha ancora chiesto al Governo sovietico di inviare volontari nel suo territorio.

Questa dichiarazione fa seguito alle notizie — diffuse ieri tanto in Russia come in Egitto — secondo le quali migliaia di «volontari» sovietici sarebbero stati pronti ad accorrere in aiuto dell'Egitto.

Bonn, 15 novembre.

(v.) «Nei territori dei Paesi arabi non c'è nessun volontario sovietico», così ha dichiarato oggi il ministro plenipotenziario siriano accreditato presso il Governo di Bonn, dott. Istuany, aggiungendo che il Governo egiziano ritiene superata la necessità dell'invio di volontari per la lotta contro i franco-inglesi nella zona del Canale di Suez.

Il dottor Istuany ha dichiarato di parlare a nome di tutti i Paesi arabi rappresentati presso la Repubblica Federale e cioè Egitto, Siria, Iraq, Libano, Sudan, Yemen e Giordania, in quanto non in grado di esprimersi in corretto tedesco.

L'ambasciatore egiziano, presente alla conferenza-stampa, annuiva con cenni del capo ed ha poi voluto precisare che l'appello per i volontari era stato rivolto a tutto il mondo e non solo all'Oriente. «Ora — ha concluso il rappresentante di Nasser — non vi è più necessità di volontari, perciò tutte le offerte verranno respinte».

E' stata poi letta una precisazione nella quale si critica un passo nella recente dichiarazione di Adenauer al Bundestag in merito alla situazione internazionale. Il Cancelliere accennando a giovani popoli che avevano fatto uso intempestivo del diritto di autodecisione, aveva detto che per questo motivo la situazione nel mondo è diventata più confusa. E' evidente che il Cancelliere voleva con questa frase riferirsi all'Egitto.

Negli ambienti governativi di Bonn, viene confermato questa sera che la Germania Occidentale ha sempre mantenuto un atteggiamento neutrale nei confronti dei Paesi arabi.

Il governo di Budapest propone un incontro con Hammarskjoeld a Roma

Verrebbe discusso l'invio di osservatori neutrali in Ungheria - Un'iniziativa contro le deportazioni - Martino eletto vicepresidente dell'Assemblea delle N.U.

(Nostro servizio particolare) New York, 15 novembre.

Il governo ungherese ha fatto sapere alle Nazioni Unite con un telegramma da Budapest che suoi rappresentanti sarebbero pronti ad incontrarsi a Roma con il Segretario dell'ONU, dottor Dag Hammarskjoeld per discutere con lui il problema degli aiuti al popolo magiaro. Hammarskjoeld è giunto proprio oggi in Italia per ispezionare le truppe dell'ONU destinate all'Egitto.

Hammarskjoeld, prima di partire ieri in aereo alla volta di Roma, aveva reso noto, a mezzo di un portavoce, che si sarebbe recato a Budapest di ritorno dal Cairo, nel caso che il governo magiaro avesse accettato la sua offerta di recarsi nella capitale ungherese. Il portavoce della delegazione ungherese ha precisato che il messaggio odierno «non è necessariamente una risposta a tale offerta» e che da Budapest è attesa un'altra nota. Il dispaccio odierno si limita ad affermare che i rappresentanti ungheresi «sarebbero lieti» di incontrarsi con Hammarskjoeld a Roma, in un momento che lo stesso segretario generale potrebbe scegliere.

Nella riunione si discuterebbe il problema relativo agli aiuti all'Ungheria e avverrebbe uno scambio di punti di vista sulla posizione del governo ungherese circa le risoluzioni dell'Assemblea generale dell'ONU sull'Ungheria. Tali risoluzioni chiedono l'immediato sgombero delle truppe sovietiche dall'Ungheria, libere elezioni sotto gli auspici dell'ONU e il permesso a osservatori dell'ONU di compiere un'inchiesta a Budapest.

L'Assemblea generale dell'ONU ha proseguito oggi i suoi lavori. Il numero dei vice-presidenti dell'Assemblea è stato portato da sette ad otto ed il nuovo posto è toccato al ministro italiano degli Esteri, on. Martino. Nella prima votazione la candidatura italiana e quella della Liberia hanno avuto 38 voti ciascuna, 2 la Spagna, 1 l'Uruguay; nulli due voti. Nella seconda l'on. Martino ne ha ottenuti 40 e il rappresentante liberiano 37; per quest'ultimo ha votato compatto il blocco afro-asiatico. Con l'elezione odierna l'Italia entra a far parte del Comitato direttivo dell'ONU.

Venivano poi inserite all'ordine del giorno dei lavori per le prossime sedute le questioni dell'Algeria, di Cipro e della Nuova Guinea. Il delegato cubano ha chiesto una votazione urgente che imponga alla Russia di sospendere le deportazioni di ungheresi.

a. p.

Ritorno dal Cairo a Mosca di istruttori sovietici

Bruxelles, 15 novembre.

Provenienti dall'Egitto sono giunti in aereo nella capitale belga, dalla quale ripartivano poco dopo alla volta di Mosca, alcuni tecnici russi con le loro famiglie; in tutto 63 persone. Fra i tecnici figuravano in massima parte istruttori per la guida di carri armati e d'aerei sovietici, forniti dalla Russia all'Egitto e al Sudan. Si calcola che altri 200 esperti russi si trovino tuttora nel Sudan e almeno 800 in Egitto.

CRONACA CITTADINA

UN ALLARME INGIUSTIFICATO

Già cessata l'incetta dei generi alimentari

Un sola preoccupazione: il rifornimento della nafta - Assemblea dei grossisti dell'Italia settentrionale che chiedono l'intervento delle autorità contro eventuali manovre perturbatrici

Sta prevalendo il buon senso che, nel caso specifico, corrisponde anche agli interessi dei consumatori: la corsa agli acquisti di generi alimentari si è ormai affievolita. « *Ieri nei negozi* — ci ha dichiarato il direttore dell'Associazione commercianti dott. Bottinelli — *la richiesta è tornata quasi normale e non si segnalano difficoltà nei rifornimenti* ». Dopo l'ondata verificatasi nei primi 3 giorni della settimana in tutte le famiglie è prevalsa la convinzione che è perfettamente inutile mettere in cantina qualche chilo di zucchero o di pasta, qualche lattina di olio o una dozzina di scatolette di carne.

La chiusura del Canale di Suez non può determinare, in Italia, la scarsità di queste o di altre derrate alimentari. Per lo zucchero, ad esempio, la nostra industria soffre addirittura di una crisi di sovraproduzione con alcuni milioni di quintali di merce invenduta nei magazzini. Una situazione che qualche mese fa provocò persino la riduzione del prezzo al consumo.

Abbiamo citato un genere di cui, a quanto risulta, le massaie ed i padri di famiglia, hanno fatto incetta nei giorni scorsi. Il ragionamento vale però per tutti: una maggior richiesta farebbe solo aumentare i prezzi con grave danno economico per tutti i consumatori. E' un fenomeno già accaduto per l'olio nonostante si tratti di un genere di cui siamo forti produttori e le cui eventuali importazioni non passerebbero per Suez in quanto provengono dalla Spagna.

C'è stato anche chi ha fatto « provvista di riso » ignorando che proprio quest'anno il Ministero dell'Agricoltura ha dovuto imporre agli agricoltori una riduzione dell'area coltivata a risaia perché producevano troppo in confronto al consumo nazionale e alle possibilità di esportazione.

Si potrebbe continuare negli esempi. La conclusione sarebbe sempre quella a cui sono giunti spontaneamente i consumatori, interrompendo ieri l'ingiustificata corsa agli acquisti: accaparrare è inutile e significa far aumentare i prezzi.

Un settore che desta preoccupazioni è invece quello della nafta: la chiusura del canale di Suez ha provocato una parziale interruzione dei rifornimenti di prodotto grezzo e le scorte esistenti nel Paese sono limitate. Ieri il comitato direttivo del sindacato nazionale grossisti importatori di carburanti ed olii combustibili si è riunito ad Alessandria per esaminare la situazione. Vi hanno partecipato rappresentanti di Torino, Milano, Genova, Venezia, Vicenza, Bologna e Padova.

Il giudizio espresso dalla categoria nell'ordine del giorno approvato al termine del dibattito non è del tutto pessimistico. In linea di massima si ritiene che « *la riduzione del 5 per cento sulle consegne del '55, disposta dagli organi centrali, sia sufficiente a fronteggiare l'effettiva situazione di mercato per i mesi di novembre e dicembre, a condizione però che tale programma abbia regolare applicazione e la pubblica autorità intervenga immediatamente per reprimere eventuali manovre perturbatrici o discriminatorie di clientela da parte dei produttori* ».

Il 5 per cento in meno del '55 non è poco perché corrisponde a una decurtazione del 30 per cento del fabbisogni effettivi del '56 (come è noto lo scorso inverno si ebbero infatti forniture ridotte per difficoltà di trasporto e per la vertenza nazionale riguardante il prezzo).

Fatta questa constatazione i grossisti proseguono chiedendo di essere autorizzati « *ad apportare analoghe riduzioni di forniture ai propri clienti* ». In particolare — poiché tutto il ragionamento riguarda in prevalenza gli impianti di riscaldamento — si suggerisce « *di ridurre, finché il tempo si mantiene bello, le ore di riscaldamento dei termosifoni per non correre il rischio di trovarsi di fronte ad una posizione aggravata nel cuore dell'inverno* »..

L'ordine del giorno conclude con l'invito a tutti i comitati provinciali della categoria a dare la propria collaborazione « *ad ogni iniziativa diretta a scongiurare fenomeni di panico ingiustificati dall'effettiva situazione che, pur presentandosi grave, potrà essere superata senza bisogno di interventi coattivi e senza il ricorso a forme di razionamento che determinerebbero solo sperequazioni e stimolo agli accaparramenti* ».

Nel quadro di questo orientamento stabilito dai dirigenti nazionali della categoria oggi avrà luogo presso il Prefetto una riunione dei grossisti torinesi di combustibili liquidi per l'esame del problema. Nello studio dei provvedimenti da adottare si terrà anche conto del fatto che per Torino la riduzione del 5 per cento sulle forniture del '55 equivale a una decurtazione del 30 per cento del fabbisogno effettivo. Nell'inverno del '55 le consegne furono infatti molto scarse causa il gelo che rendeva impraticabili le strade verso Genova. Si stabilirà anche un piano per assicurare « l'essenziale a scuole ed ospedali ».

Inaugurato al Valentino il Salone dell'Abbigliamento

Il discorso del Sindaco - La manifestazione resterà a Torino

Ieri, nel palazzo di Torino-Esposizioni, si è aperto il terzo Salone internazionale dell'abbigliamento: 146 espositori vi presentano le ultime creazioni per la primavera e l'estate nel campo degli abiti confezionati in serie. All'inaugurazione, a cui era presente per il governo, l'on. Filippo Micheli, sottosegretario dell'industria e commercio e gli on. Guglielmone e Quarello per il Senato e la Camera, il presidente del Salone dott. Morelli, ha detto: « *Gli espositori avrebbero potuto essere molti di più: ma abbiamo voluto concentrare a Torino il meglio dell'abbigliamento italiano e vi siamo riusciti* ».

Il sindaco, avv. Peyron, nel suo discorso, ha dichiarato: « *Perché una città che lavora e produce come Torino, che è piena di iniziative che si proiettano in Italia e all'estero, deve sempre avere l'ansia e la preoccupazione che le iniziative sorte sulle rive del Po e all'ombra della Mole possano esserci portate via? Affermiamo ancora una volta che non possiamo assolutamente tollerare che possano correre rischi che il Salone Internazionale Mercato Abbigliamento, che è qui sorto dal nulla, possa ben presto emigrare altrove* ». L'avv. Peyron ha colto l'occasione per spezzare una lancia in favore dell'Ente Moda e ha concluso auspicando che il regime commissariale che lo governa abbia a cessare e sia redatto definitivamente il suo statuto. L'on. Micheli ha assicurato che trasmetterà questo appello al ministro dell'Industria e commercio « nei limiti delle mie possibilità — egli ha detto — cercherò che le apprensioni qui manifestate, siano completamente eliminate ».

Comizio dell'on. Romita sull'unità socialista

L'on. Giuseppe Romita parlerà domenica mattina alle 10.30 nel Teatro Alfieri sul tema « Prospettive dell'unità socialista ». Domani sera, alle 21, nel salone culturale e ricreativo « Bruno Buozzi » della U.I.L., in piazza Statuto 19, l'on. Gian Carlo Matteotti terrà una conferenza sulla « Situazione politico-economica della Polonia ».

I 70 mila lavoratori Fiat per le vittime dell'oppressione

Unanime adesione alla sottoscrizione volontaria: mezz'ora di lavoro - Raccolti 10 milioni - Altri 10 milioni versati dall'Azienda

Alla Fiat, d'intesa con le Commissioni Interne, è stata indetta ai primi di novembre tra tutti i dipendenti — dirigenti impiegati e operai — una sottoscrizione volontaria per i soccorsi alla popolazione ungherese, « *così duramente provata nell'eroica lotta per la sua libertà* ». Offerta: l'importo di mezz'ora di lavoro. Per assicurare la volontarietà dell'adesione era stato distribuito a tutti i dipendenti un apposito modulo che ognuno poteva firmare o meno.

La sottoscrizione è stata unanime: il 100% degli impiegati, ed oltre il 95% degli operai (che, tenuto conto della percentuale degli assenti, rappresenta la quasi totalità delle maestranze). L'importo della sottoscrizione tra i dipendenti si avvicina ai 10 milioni di lire. La Fiat, come già dichiarato sin dall'inizio, ha raddoppiato questa cifra versando altrettanto per suo conto. Totale: circa 20 milioni di lire.

Il risultato di questa sottoscrizione degli operai e degli impiegati è altamente significativo, e la direzione della Fiat ne ha dato notizia ai dipendenti con un apposito comunicato affisso nelle officine e negli uffici. La somma totale sottoscritta dai lavoratori e dalla Fiat sarà versata al Comitato Provinciale di Torino della Croce Rossa Italiana, a cui la Fiat ha già fatto suoi versamenti quando si è allestita la « Colonna sanitaria Città di Torino ».

Frattanto la nostra città si prepara ad accogliere il primo contingente di profughi che la Croce Rossa Internazionale invierà in Italia da Vienna. Il treno con oltre mille infelici che hanno dovuto abbandonare il loro paese oppresso dai sovietici, avrebbe dovuto varcare ieri sera il confine. Difficoltà tecniche hanno impedito all'ultimo momento la partenza del convoglio. Si ritiene che questa avvenga stamane e verso mezzogiorno il treno possa giungere a Udine. In serata un primo gruppo di duecento persone, fra cui molti bambini, dovrebbero arrivare alla nostra città.

Tutto è pronto per accoglierli nel Centro profughi preparato dalla Croce Rossa. Particolari cure saranno riservate ai bambini: una cinquantina saranno alloggiati in istituti cittadini; altri ottanta, quaranta maschi e quaranta femmine, troveranno assistenza presso i collegi dell'Istituto Salesiano e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Per la maggior parte si tratta di ragazzi in età scolastica: professori e studenti ungheresi, ospiti nella nostra città, impartiranno lezioni ai loro infelici compatrioti nella lingua materna. Anche il « Rotary Club » — come ha annunciato nella riunione di ieri il presidente conte Metello Rossi — ospiterà un gruppo di ragazzi profughi dall'Ungheria.

Si sta svolgendo alla "Marconi„ su invito del ministero

Primo esperimento nella nostra città di una scuola media senza il latino

Una classe-cavia segue i programmi a cui s'ispira la riforma - Facoltative le lingue antiche e moderne - I ragazzi possono scegliere le materie di studio - 20 ore di lezione alla settimana, 8 di ricreazione: nessuna bocciatura

La Commissione ministeriale per lo studio dei problemi della scuola media ha concluso i lavori in ottobre. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha convocato a Roma nei giorni scorsi una cinquantina di presidi di tutta Italia ed ha fatto illustrare quali sono le prospettive fondamentali del nuovo tipo di scuola secondaria unica, che dovrebbe sostituire la scuola media e la scuola di avviamento professionale. Una trentina di essi ha accettato di iniziare quest'anno l'esperimento in una loro classe.

Di Torino sono andati a Roma la prof. Parenzo, preside della scuola media Valfrè, ed il prof. ing. Porzio, direttore dell'avviamento Marconi. Il prof. Porzio quest'anno proverà la riforma in una prima classe della sua scuola. La prof. Parenzo ha differito l'esperimento al prossimo anno per mancanza di locali in quanto il suo istituto dovrà traslocare in gennaio e in febbraio nella nuova sede.

Sull'esempio inglese e francese si vuol fare anche da noi un unico tipo di scuola secondaria, successiva alle elementari, con un programma di studio che offra al ragazzo materie fondamentali obbligatorie, e materie opzionali e complementari a libera scelta. Il ragazzo sarà giudicato soltanto al termine del triennio e pertanto dalla prima classe alla seconda, dalla seconda alla terza passerà senza pericolo di bocciatura.

Le materie fondamentali, anzi gli insegnamenti fondamentali comuni, per usare il termine indicato dalla Commissione ministeriale, sono: educazione religiosa, educazione civica, lingua italiana, storia e geografia, matematica ed osservazioni scientifiche, educazione artistica (disegno e canto), esercitazione di lavoro, educazione fisica. Questi insegnamenti, ripetiamo, sono obbligatori per tutti.

Materie opzionali sono: lingua moderna, lingua latina, lavoro, attività artistiche specializzate (ad esempio, arte del ferro battuto, lavorazione del cuoio, ceramica, strumento musicale, pittura). Il ragazzo ha l'obbligo di scegliere una di queste materie.

Le attività complementari sono a scelta del ragazzo nell'ambito di uno degli insegnamenti obbligatori ed hanno carattere di specializzazione. Alcuni seguiranno in modo particolare lo studio degli insetti, altri si applicheranno nella costruzione di piccoli apparecchi di fisica, altri ancora preferiranno fare ricerche di storia o di geografia.

L'alunno avrà un proprio piano di lavoro dato da un programma fondamentale, eguale per tutti, integrato con alcune materie opzionali ed attività complementari. La novità che prima balza agli occhi è che il latino non sarà più obbligatorio. Perché a questa lingua si potrà preferire l'inglese o il francese, oppure lo studio della pittura. Ma se il padre vorrà che il proprio ragazzo faccia il latino anche se egli non è portato? Alla fine del triennio il giudizio dell'insegnante sarà negativo e di conseguenza non potrà accedere ai corsi di studi superiori dove sia obbligatoria questa lingua antica.

Abituati, come siamo, al tradizionale tipo di scuola rimaniamo perplessi di fronte a questa riforma. I principi tuttavia sono accettabili; si vuole che la scuola secondaria sia scuola di accertamenti attitudinali ossia di orientamento e tale da consentire a tutti eguali possibilità di accedere alle scuole medie superiori.

I fisiologi criticano nell'attuale ordinamento l'eccessivo sforzo mentale che coincide con l'età evolutiva, perché la nostra scuola pecca di nozionismo (date, nomi, definizioni da imparare a memoria) e lascia poco o nulla alla inventiva, alla cosiddetta mente creatrice dello scolaro. In alcuni tipi di scuola media inferiore si hanno anche 30 e 35 ore settimanali. Il nuovo programma le vuole ridurre a 20 ore settimanali di studio, riservate tutte al mattino, con l'aggiunta di due pomeriggi, di 4 ore ciascuno, di attività ricreative durante le quali il ragazzo potrà « lavorare » a suo piacimento. All'istituto Marconi già è stata approntata una piccola tipografia, altre attività sono in preparazione.

Un'osservazione, tra le mille, è stata fatta: allora più nessun ragazzo vorrà sapere di latino. Pare che non sia così. Anche se la scelta di questa materia sarà riservata al prossimo anno (è materia di seconda classe), già si può anticipare che parecchi ragazzi dell'avviamento, dove tuttora non si insegna latino, intendono scegliere quella materia tra le opzionali.

La feritrice della rivale si è riconciliata col marito

Federica Canassa, la sposa ventitreenne ferita l'altra sera a forbiciate dalla coinquilina Rita Di Deddo di 27 anni ,che l'aveva sorpresa in compagnia del proprio marito, è tuttora ricoverata all'Istituto Maria Adelaide in osservazione. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi in quanto le sue condizioni rimangono gravi e stazionarie.

La feritrice è stata rilasciata nella stessa serata di ieri l'altro e ha potuto far ritorno alla sua abitazione, che è attigua a quella della Canassa, in corso Novara 14. Il fermo non è stato mantenuto soprattutto in considerazione che la Di Deddo è madre di tre figli, di 8, 6 anni e un anno. Essa è stata tuttavia denunciata per lesioni gravi e pertanto la dolorosa vicenda che l'altra sera ha messo in subbuglio tutto il popoloso stabile, avrà la sua conclusione in Tribunale.

Giuseppe Di Deddo, marito della feritrice, dopo essere sfuggito all'ira della moglie armata di forbici che aveva fatto irruzione nell'alloggio della Canassa, si è presentato nella stessa serata al commissariato Borgo Dora che conduceva le indagini ed ha risposto alle domande del commissario. Alla fine anch'egli è stato rilasciato ed ha fatto ritorno a casa assieme alla moglie la quale, almeno davanti al funzionario, si era riconciliata con lui.

— La signora Maria Barone ved. Faragatta di 67 anni, che vive sola in un alloggio di via Brandizzo 53 e che da tempo è affetta da flebite e diabete, ha tentato di uccidersi ieri mattina tagliandosi le vene dei polsi con un coltello da cucina. Fortunatamente, verso le 9, una vicina di casa, la signora Virginia Mazzolini, andava a bussare alla sua porta e udiva dall'interno alcuni gemiti. Provava a spingere l'uscio e lo trovava socchiuso. Entrata, rinveniva la Barone in un lago di sangue, già priva di conoscenza.

La Mazzolini dava l'allarme e poco dopo con una ambulanza della Croce Verde la signora Barone veniva trasportata all'Istituto Maria Adelaide dove i sanitari hanno potuto arrestarle in tempo l'emorragia. La poveretta è stata ricoverata con una prognosi di dieci giorni.

— Un altro tentato suicidio è stato compiuto ieri notte dalla signora Consiglia Paradino in Cestariolo di 26 anni, abitante in via Vigone 34. Per togliersi la vita essa aveva ingerito 10 pastiglie di chinino. Ma il marito, accortosi in tempo del suo disperato gesto, la faceva trasportare al Maria Vittoria. I medici l'hanno sottoposta a lavanda gastrica e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Incidenti provocati dalle foglie cadute sulle rotaie

Tredici passeggeri sono feriti in due fragorosi urti tranviari

In corso Regina angolo via Venti Settembre uno scambio non funziona; una vettura del 9 si scontra con un'altra ed esce dai binari - Il traffico bloccato per mezz'ora - La seconda disgrazia in piazza Solferino

L'incidente di corso Regina: i tecnici dell'azienda rimettono sui binari la vettura urtata

L'umidità e le foglie sulle rotaie hanno causato ieri pomeriggio, quasi alla stessa ora, due incidenti tranviari. Nel primo si sono registrati nove feriti, nell'altro quattro. Alle 17 un tram della linea 9 che procedeva per corso Regina Margherita proveniente da Porta Palazzo, si accingeva a voltare per via XX Settembre. Il manovratore Giacomo Janutolo di 45 anni, abitante in via Lanzo 92, azionava il dispositivo dello scambio ma lo scatto non avveniva. Egli bloccava allora i freni per evitare che il tram procedesse sul binario che prosegue per corso Regina.

Ma le rotaie erano semicoperte dalle foglie e lo strato viscido impediva che si formasse il necessario attrito. La vettura slittava ancora per qualche metro. Malauguratamente in quel momento stava avanzando in corso Regina verso Porta Palazzo, un'altra vettura della linea 9. Il primo tram andava a cozzare violentemente contro la sua fiancata sinistra con fragore di vetri e urla dei passeggeri in preda al panico. La carrozza usciva dalle rotaie senza rovesciarsi.

Numerosi passeggeri si lamentavano per ferite e contusioni. Sul luogo dell'incidente si accalcava la folla trattenuta a fatica dal vigile urbano di servizio all'incrocio. I pompieri uscivano dalla caserma, posta quasi di fronte all'imbocco di via XX Settembre, con alcune ambulanze e caricavano i feriti che venivano avviati al Maria Adelaide. Soltanto due donne, Margherita Vignolo in Avataneo, di 48 anni, abitante in corso Brescia 42, e Savina Raimondo di 52 abitante in via Bongiovanni 22, hanno dovuto essere ricoverate in osservazione: la prima per sospetta frattura lombare; la seconda per fratture costali. Gli altri feriti, dopo le medicazioni, potevano far ritorno a casa. Essi sono: Marcello Bizzarro di 46 anni, abitante in strada del Pascolo 316, prognosi 5 giorni; Battista Limone di 70 anni abitante in via Sospello 163, prognosi 10 giorni; Luigi Loglio di 25 anni abitante in via Del Ridotto 20, prognosi 5 giorni; Umberto Aletto di 23 anni abitante in via Santus 16 a S. Mauro, prognosi 5 giorni; Giulio Conti abitante in via Stradella 60, prognosi 2 giorni. Il manovratore Janutolo ha riportato una contusione al setto nasale guaribile in cinque giorni.

Il manovratore della vettura investita — Antonio Antonicelli, di 33 anni, abitante in via Paolo Braccini 42 — non ha riportato alcuna ferita, come pure i passeggeri del tram investitore. Era la terza volta, durante la giornata di ieri, che lo scambio, causa dell'incidente, aveva mancato di funzionare.

Il secondo incidente si è verificato in piazza Solferino, quasi all'imbocco di corso Re Umberto, all'altezza di via Arcivescovado. Un tram della linea 17 fuori servizio faceva marcia indietro per entrare nel binario di raccordo fra le due linee. In quel momento sopraggiungeva da via Pietro Micca un tram della linea 8. Il manovratore, accortosi dell'ostacolo, bloccava i freni, ma le foglie e l'umidità facevano slittare la vettura che andava a cozzare contro quella che la precedeva.

Due passeggeri dovevano essere ricoverati al Mauriziano: Margherita Cappello ved. Pilone di 72 anni, abitante in corso Regina Margherita 146, per sospetta frattura costale, guaribile in giorni 30, e Marcello Massaglia di 62 anni, abitante in via S. Raffaele 8, guaribile in giorni 6. Altri due, Antonio Daltrino, di 69 anni, domiciliato in via Nizza 30, ed Emilio Scarpa, di 27 anni dimorante in corso Raffaello 2, sono stati medicati allo stesso ospedale per contusioni guaribili in 8 giorni.

— Un altro incidente è accaduto alle 15.45 in corso Unione Sovietica. Il commerciante milanese Mario Bianchetti, abitante in via Lusignano 6, procedeva con la sua auto, diretto verso l'esterno della città. Nello svoltare a destra per imboccare via De Cristoforis, non si accorgeva del sopraggiungere del tram e veniva violentemente investito da una vettura della linea 11. Lo scontro era fragoroso nonostante il tentativo di frenata del tranviere: l'auto del Bianchetti veniva sfasciata sul fianco destro. Il guidatore che si trovava dalla parte sinistra veniva estratto in stato di choc: portato al vicino ospedale Mauriziano era medicato per ferite al petto e al viso guaribili in 5 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,2
MINIMA	+ 7,6

Il **Bollettino meteorologico** dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 5,4, umidità 98 %, pressione 733,2. Tempo variabile. **Previsioni**: cielo irregolarmente nuvoloso, nebbie di mattina in pianura.

Un giovane liberato dal carcere perché riabbracci la madre morente

La donna non sapeva che il figlio era alle "Nuove„ e si disperava di non poterlo rivedere - Il provvedimento della Magistratura

Alcuni giorni or sono la cinquantenne Rosa Brosiani, cameriera presso un noto professionista di via Pinelli, veniva visitata da un medico. Da un mese la donna non si sentiva bene e accusava forti dolori al petto. Il responso del medico, confermato poi da un consulto, era esplicito: la sventurata era affetta da una gravissima malattia, contro la quale la scienza si dichiarava impotente: la fine della donna era questione di settimane, forse di giorni.

La Brosiani chiamava il padrone di casa e gli diceva:

— Ho capito che sto per morire. E' inutile che mi faccia illusioni... Pazienza; almeno avrò finito di soffrire. Ma vorrei chiedere una grazia: vedere per l'ultima volta mio figlio Enrico...

Enrico, un ragazzo di 22 anni, era sempre stato il cruccio della Brosiani. Rimasta vedova ancor giovane, la donna aveva allevato con ogni cura l'unico figlio, circondandolo di tutto l'amore possibile. Purtroppo tanti sacrifici, tanti slanci di affetto non venivano ricompensati. Enrico, verso i 18 anni, cominciava a frequentare pessime compagnie e purtroppo la questura doveva ripetutamente occuparsi di lui. Il giovanotto non si rendeva responsabile di rapine o di furti; comunque, non avendo molta voglia di lavorare, viveva d'espedienti e s'era specializzato in piccole truffe. Più di una volta aveva promesso alla madre di mettersi sulla strada buona; ma ogni volta le promesse non erano state mantenute e il Brosiani aveva ripreso la sua grama, triste e inquieta esistenza di individuo ai margini della legge.

— Dov'è suo figlio?

— Non lo so... è ormai dall'inverno scorso che non s'è più fatto vedere... ho chiesto agli amici, ai conoscenti... nessuno è stato in grado di darmi un'informazione utile... Ma la prego, mi aiuti lei a rintracciarlo! Gli dica che la sua mamma muore e che vuole abbracciarlo prima di chiudere gli occhi.

Il professionista iniziava le ricerche, ma non approdava a nulla. Qualcuno gli diceva persino che il Brosiani doveva essere emigrato in Francia o in Jugoslavia per sottrarsi alla cattura da parte della polizia. Alla fine il professionista si recava dal dott. Scandora del Commissariato di P. S. San Donato e gli esponeva il caso. Il funzionario apriva un'inchiesta per rintracciare il giovanotto e nel giro di un'ora scopriva che il Brosiani era detenuto alle « Nuove »: vi scontava una pena di sei mesi per truffa (una delle solite truffe a Porta Nuova con gli orologi autentici svizzeri, perfettissimi, d'oro massiccio » che si rivelano poi ignobili patacche da pochi soldi). La pratica veniva allora affidata ad un avvocato: il legale presentava d'urgenza una domanda di libertà provvisoria all'autorità giudiziaria. E l'autorità giudiziaria, tenendo conto che il Brosiani aveva già trascorso in carcere quattro mesi con ottima condotta, accoglieva con sollecitudine la domanda. Ieri mattina il giovane veniva accompagnato nell'ufficio del direttore e qui, con stupore, apprendeva di essere in libertà: il direttore, con caute parole, lo metteva al corrente della situazione: l'inguaribile, straziante malattia della madre e il suo disperato appello. Il Brosiani impallidiva e i suoi occhi si riempivano di lacrime.

Mezz'ora più tardi saliva di corsa le scale della casa di via Pinelli. La madre, bianca nel bianco del letto, gli apriva le braccia. Egli vi si buttava singhiozzando.

— Ma dove sei stato tutto questo tempo? Perché non mi hai scritto?

— Ero lontano... nel nord della Francia... ero impegnato in un duro lavoro... sarei tornato a gennaio o febbraio... Ma adesso sono qui, mamma...

Enrico non si staccherà più dal letto di sua madre: lo ha giurato piangendo che d'ora innanzi sarà un altro uomo. La madre gli ha risposto: « Ti credo » e gli ha sorriso. Ha suo figlio vicino, la morte non le fa paura.

Preceduti da una telefonata ritornano i quadri rubati

Il Circolo degli Artisti è rientrato in possesso dei due quadri che erano stati trafugati dal magazzino attiguo ai nuovi locali di via Bogino. Alle 22 dell'altra sera il presidente del circolo avv. Remo Novellone Berruti abitante in corso Matteotti 42 bis riceveva la telefonata di un anonimo che l'invitava a passare dalla portineria dello stabile accanto dove avrebbe trovato una « bella sorpresa ».

Quando il presidente del circolo si recava nella portineria indicata trovava un pacco piuttosto voluminoso. Con comprensibile curiosità lo apriva e si vedeva davanti i due preziosi dipinti, il « Ricordo di Venezia » del Cascia e « L'avaro » del Ricci. Il ladro evidentemente si era pentito e aveva pensato di restituirli.

Dopo le nozze la moglie gli rivela di essere madre di cinque ragazzi

Litigi e zuffe in famiglia - Una delle figlie a 14 anni si uccide gettandosi dalla finestra - L'uomo arrestato per maltrattamenti: assolto dal Tribunale

Quindici volte la Celere intervenne per sedare i litigi che periodicamente si scatenavano tra i coniugi Guglielmo Antonioli e Gisella Cellentani. Il marito fu ricoverato in manicomio, perché si ritenne che fosse sua la colpa della turbata pace familiare, poi fu rinchiuso per tre mesi alle « Nuove » ed infine denunciato per maltrattamenti in famiglia. Ieri si è discusso il processo ed il Tribunale lo ha assolto con formula piena.

Antonioli Guglielmo ha 32 anni, è alto, bruno, di aspetto remissivo. Si sposò nel '50 o nel '51. Ieri non se lo ricordava con esattezza. Ha detto per giustificarsi: « Sono un po' agitato perché mi trovo in quest'aula. E poi è stato il giorno più brutto della mia vita ». Conobbe sua moglie in una locanda. Piccolina, di 9 anni più anziana, magra e nervosa. « Mi confessò di essere vedova con due figli — ha narrato poi l'imputato. — Poi al momento delle nozze precisò che era nubile.

Pres. — Quando cominciarono i primi litigi?

Imp. — Direi subito. Si fece [illegible] la prima settimana di convivenza. Non mi davo ragione. Me lo disse lei, non sapeva come confessare che aveva un terzo figlio, anzi una figlia, la quale, saputo del matrimonio, voleva venire a casa.

Pres. — E voi?

Imp.: — Che cosa volete. Così ebbi tre figli. Ma poi si adirò di nuovo ed i figli divennero quattro. Si adirò di nuovo, si fece insopportabile. Io temevo che si accrescesse la famiglia. E così fu. Cinque figli.

Pres. — E poi?

Imp. — E poi di figli basta. Però aveva preso l'abitudine di angariarmi. Io non reagivo quasi mai, però qualche volta non potevo trattenere uno schiaffo. Per non picchiarla, quando proprio non ne potevo più, mi sfogavo spaccando mobili e stoviglie. L'ultima volta mi fece arrestare dicendo che ero pazzo.

Il difensore avv. De Marchi ha illustrato la situazione triste dei due coniugi ricordando che la terza figlia nel '53, a 14 anni appena, si gettò dalla finestra uccidendosi per una delusione d'amore. Il Tribunale (pres. Beraudo, P.M. Riccardi, canc. Renda) ha ritenuto che le reazioni dell'imputato al comportamento della moglie fossero legittime.

Dopo la lettura della sentenza la donna si è gettata al collo del marito abbracciandolo e piangendo di gioia.

— Il giovane Franco Luiciani, abitante in v. Consolata 15, è stato dimesso dall'ospedale psichiatrico, dove era stato ricoverato domenica scorsa. In un primo tempo si era temuto che egli fosse stato colto da una crisi così grave da sconvolgergli le facoltà mentali; i medici hanno invece constatato che si trattava di disturbi lievi: dopo le opportune cure è stato giudicato clinicamente guarito.

Uccise suo cognato con un colpo di forcone

Alla Corte d'Assise di primo grado (Pres. Carron Ceva, P. M. Trofea, canc. Santostefano), si è iniziato ieri il processo a carico di Mario Cena, di 40 anni, agricoltore di Montanaro, responsabile di omicidio volontario nella persona del cognato Riccardo Pogliano, di 42 anni.

Il delitto fu consumato la sera del 22 luglio scorso. Riccardo Pogliano, che l'istruttoria descrive come persona dedita all'alcool, era affetto da manie ossessive. Il giorno prima del delitto ebbe una violenta lite con il cognato perché un figlio di questi aveva abbracciato, scherzando, la cuginetta, figlia dello stesso Pogliano.

La rissa si era poi riaccesa l'indomani sera. Il Pogliano si era presentato alla cascina del Cena con un forcone sulle spalle e gridando [illegible] minacce si era avventato sul cognato. Il Cena era riuscito a strappargli il tridente e a colpirlo a sua volta. Un rebbio penetrò in un occhio del Pogliano e gli trapassò il cervello. Il ferito, trasportato all'ospedale di Chivasso, vi morì due giorni dopo. L'imputato è difeso dall'avv. Acciarini del nostro Foro e dall'avv. prof. De Litala di Milano.

ECHI DI CRONACA

DANZE LA PERLA

Stasera prima serata cinematografica concorso « *Gran premio del Cinema e Televisione* » patrocinato dalla produzione TV - film.

EL TROCADERO

17 e 21: Compl. *Bonazzelli-Amadeo*. Pokerissimo di 5 assi.

FARO CLUB DANZE

Ore 21: Grandiosa serata premi. Succ. *Gualdi e i Suoi Solisti*.

CASTELLINO DANZE

Tè ore 17 dame L. 150, cavalieri L. 200, compresa consumazione; ore 21 Trattenimento danzante.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C.ª - Via Po 4, piano 1° - Tel. 49.116*. Oggi, ore 16,30 precise, 5ª vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in catalogo dal n. 700 al n. 766, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine, dalle 10 alle 12, esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica, *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. c. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

CASABELLA mobili, rateazioni; sostituz. mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 521-187*.

STATO CIVILE

Neapolo Corrado, a. 11, scolaro, v. C. Alimonda 9; **Mina** Irma in. Marengo, a. 82, casal., v. Madama Cristina 33; **Cibrario** Pancrazio, a. 77, pens., v. Borgo Dora 31; **Mariotti** Salvina ved. Longo, a. 77, casal., c. D. Abruzzi 80; **Volpi** Cesare, a. 77, pens., v. Stradella 86; **Davite** Giovanni, a. 68, pens., v. Campana 14; **Brasso** Pasquale, a. 50, pens., c. Sommeiller 17; **Balsari** Lodovica in. Perosino 75, casal., v. Tronzano 28; **Gallo** Guido, a. 38, elettricista, v. Val Lagarina 32; **Lazzaretti** Maria ved. Stella, a. 76, casal., c. Q. Sella 134; **Girotti** Maria, a. 11, scolara, v. Arquata 32. Deceduti in ospedale: **Musso** Carlo, a. 78, pens.; **Scarzella** Maria Grazia, giorni 4; **Tarditi** Maria in. Olocco, a. 32, casal.; **Calosso** Anna ved. Anguissola, a. 75, casal.; **Oddone** Irma, a. 45, casal.; **Bosco** Carlo, a. 73, pens. **Morti 17 - Nati 30 - Matrimoni 20**

Specchio dei tempi

Quanti sono gli ingegneri che svolgono attività consona al loro titolo? - Come e perché aumentano i prezzi - La carne, ovvero il miracolo a Sanremo - "Conoscevo il bimbo che s'è impiccato„ Non telefonate a Milano - Le signore con il berretto alla russa

Un lettore ci scrive:

« *La Stampa* ha pubblicato che tutti i 217 ingegneri laureati lo scorso anno al Politecnico di Torino hanno trovato occupazione. Benissimo. Ma gli ingegneri del resto d'Italia sono stati altrettanto fortunati? Si direbbe di no. D'altra parte coloro che, come me, prestano la loro opera da oltre tre decenni nell'industria hanno purtroppo avuto modo di constatare come, contrariamente a quanto afferma *La Stampa*, riportando l'opinione di un'altissima autorità didattica come il direttore del Politecnico, non si verifica carenza d'ingegneri, ma al contrario una situazione dolorosamente pletorica.

« Difettando gli ingegneri, si dice nell'articolo, le industrie sono costrette ad assumere tecnici diplomati. Non mi sembra esatto. E' vero che gli industriali e anche le pubbliche amministrazioni assumono dei diplomati, come per esempio i periti industriali. Ma non è meno vero che una stragrande quantità di ingegneri deve forzatamente acconciarsi — per carenza di posti adeguati — ad assolvere funzioni di periti industriali o ancora inferiori.

« Il livello, il carattere, il tipo d'insegnamento impartito nelle scuole d'ingegneria, indicano, d'altra parte, quali dovrebbero essere le mansioni degli ingegneri. I corsi d'ingegneria basano soprattutto su studi di matematica superiore. Una statistica interessante sarebbe quella riflettente il numero degli ingegneri che nell'abituale esercizio della professione si valgono correntemente del calcolo superiore. Si vedrebbe che si tratta di un numero assai esiguo. Le odierne strutture di cemento armato destinato agli edifici ad uso di abitazione, per esempio, sono talmente standardizzate che è possibile dimensionarle valendosi di prontuari anziché di calcoli. Un altro gran numero di ingegneri si limita ad eseguire calcoli aritmetici non più elevati di quelli di una donna di servizio per la spesa. Altri si limitano a seguire, sorvegliare e sovraintendere modestissimi procedimenti tecnologici dai quali è escluso ogni elevato principio scientifico. Altri ancora, dedicatisi ad attività commerciali, sono diventati dei "passacarte".

« Quali sono gli ingegneri che svolgono attività consona al loro titolo? Bisogna che la professione d'ingegnere ritorni a quella legittima elevatezza di cui godeva in tempi andati. Questa condizione non si può ottenere che con la "deflazione" del titolo. E la deflazione del titolo si può ottenere in due modi: scartando una forte sovrabbondanza di elementi forzati a chiedere un'occupazione qualunque e gli altri che intendono accedere a questa carriera del tutto sprovvisti d'inclinazione. Pochi, pochissimi, ma di autentico valore e bene sistemati nell'esistenza ».

Eugenio Stahlwerthe.

Un lettore ci scrive:

« Plaudo all'iniziativa espressa nella lettera del signor Costantini sullo "Specchio dei tempi" per l'istituzione di un Sindacato Consumatori. Ritengo però urgente, nel frattempo, invitare tutti i consumatori a non incoraggiare inconsciamente i bottegai ad aumentare i prezzi. Come fare? Semplicissimo: astenendosi dall'incetta dei prodotti alimentari.

« Mi risulta che qualche commerciante ha già, motu proprio, aumentato i prezzi di derrate che da mesi aveva in magazzino, col pretesto dell'attuale situazione internazionale. Se qualche cliente esprime sorpresa e si lagna, la risposta è questa: " Con quel che bolle in pentola, si prepari a ben altro! ". E il povero cliente, che ricorda le privazioni del tempo di guerra, compra e compra.

« Esempio: i listini dei prezzi degli elettrici non hanno subito aumenti per il mese di novembre (e speriamo, trattandosi di un prodotto che non deve passare per il Canale di Suez che ciò non debba avvenire), eppure una mia parente ieri si è vista richiedere dal suo droghiere un aumento di 80 lire al chilo.

« Sarebbe opportuna una sola raccomandazione: non accaparrate, comprate il puro necessario. La situazione politica non giustifica la corsa agli aumenti, che in ultima analisi si risolve soltanto a danno dei consumatori e arricchisce gli speculatori. E poi, nel caso di una guerra, che non ci vogliamo prospettare nemmeno da lontano, e che sarebbe ben più terribile di quella passata, a che servirebbero le nostre povere provviste? ».

Luigi Canova.

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

« Dal garzone macellaio Piercarlo Bonetto che risiede nella mia città, desidererei sapere dove fiorisce il miracolo sanremese della coscia a 1100 lire, perché io vedo in giro carne di coscia di vitellone a 1800 lire, nel centro costa anche 1900. Il fegato lo pago 1200 lire al chilo. Mi dia l'indirizzo, quel garzone, così potrò fare economia anch'io ».

Silvia Sitri.

Una studentessa ci scrive:

« Ho letto il parere del signor Adriano Bergono sulla morte del ragazzo di via Po, impiccatosi per imitare gli eroi dei romanzi a fumetti. Sono rimasta stupita dal fatto che egli, contrariamente a quanto hanno asserito medici e psichiatri illustri, dia la colpa di questa morte non ai romanzi, bensì ai maestri e alla famiglia.

« L'avventura è una gran bella cosa, i libri di Salgari pure, ma i fumetti che sono attualmente in commercio non servono ad altro che a esaltare i ragazzi la cui mentalità si sta appena sviluppando ed è quindi molto più impressionabile alla raffigurazione in disegni che al racconto scritto. D'accordo, anche i classici, pur essendo argomenti scolastici, non sono privi di lotte e stermini; però è incomprensibile che si possano paragonare le gesta di Ulisse con quelle di Buffalo Bill.

« Avendo conosciuto da vicino Gianfranco Bo, vi posso assicurare che egli non era né discolo né tanto meno abbandonato a se stesso, benché genitori e fratello maggiore lavorassero. Se il piccolo ha compiuto un così insano gesto, la colpa è quindi da attribuirsi "solamente" a quelle assurde figure di indiani e dei cow-boy con il cappio alla gola ».

Liliana Fumagalli.

Un lettore ci scrive:

« A proposito di telefoni di Stato, desidero informare che oggi alle ore 15 ho prenotato una comunicazione con Milano per le ore 17; quando alle ore 18,30 ho rinunciato, dopo inutili solleciti, essendo ormai chiuso l'ufficio del mio corrispondente a Milano, ho anche avuto la soddisfazione di sentirmi rispondere in malo modo ».

Dr. Sergio Romero.

Un lettore ci scrive:

« Nulla sappiamo di quello che succede in Russia, ma sappiamo, purtroppo, quello che succede in Ungheria. Ebbene, parrebbe impossibile, proprio ora sono venuti di moda i berrettoni alla cosacca, che molte signore, le più alla moda ma non certo le più intelligenti, portano pomposamente credendo di fare chi sa quale bella figura.

« Non mi pare una piccineria pensare che non è proprio il momento di copiare il copricapo dei signori del Cremlino. Di Russia ne sentiamo parlare abbastanza, senza cercare di copiarli anche solo nel copricapo. Anche le piccole cose possono avere un significato ».

Aldo Della Valle.

L'allegria di Bruegel

Anversa, novembre

Non sempre i contemporanei cadono in errore nel giudicare un artista. Nel caso di Bruegel, ad esempio, non andarono molto lontani dalla verità chiamandolo «Pietro il Burlone», o «Bruegel dei contadini»; e si può anche accettare, con qualche riserva, il giudizio espresso da Karel van Mander nel 1604, una trentina di anni dopo la morte del pittore: «E' difficile guardare un suo quadro senza ridere». Se noi non ridiamo più, è perché vogliamo attribuire l'ambiguità dei nostri sentimenti e le nostre crisi intellettuali agli antichi, anche quando costoro agivano con la maggiore naturalezza. Bruegel, al contrario di Bosch, riteneva che almeno i semplici potessero aver sulla terra qualche vacanza felice, e il suo mondo era ben di rado ossessionato dai misteri. Il viaggio in Italia, se non influì palesemente sul suo modo di dipingere, certo servì a rinsaldare in lui una vitalità che molti suoi predecessori fiamminghi ancora disistimavano; di più, il suo paese nativo, vicino a Bosco Ducale dove era nato anche Bosch, aveva già sostituito alle penitenze dell'anima un procace attivismo; e il lungo soggiorno in questa chiassosa Anversa, il contatto con gli spensierati artisti di Bruxelles, contribuirono a snebbiargli una mente che, dopo tutto, per le nebbie cabalistiche non era fatta. Dall'universo abitato da simboli di Bosch, maestro che egli ammirava e che tentò contro la propria natura di imitare, Bruegel ripiegò dunque sulla sua provincia grassa e ridanciana anche se formalmente verecconda; e mentre i personaggi di Bosch erano sovente nudi, la loro castità affidandosi ai gesti e alle forme, i suoi, di Bruegel, apparivano tutti vestiti, e pesantemente vestiti, per quanto avidi di vita, sostituendosi alla castità il pudore. Perfino nel «Trionfo della morte» Bruegel, per evitare il nudo, riduce i corpi a scheletri: che è un modo anch'esso di sventare le seduzioni della carne.

Tutto ciò è stato dimenticato o negato da certa critica moderna. Si proclama Bruegel più universale di Bosch perché più «umano», e si sostiene che il suo fosse un temperamento tragico, espresso attraverso un realismo caricaturale potente ma, insieme, sempre dolente. Torniamo allora a sentire i contemporanei: i quali asserivano che a Bruegel piaceva vestirsi come i contadini per partecipare con maggiore libertà alle loro feste, e che era calmo e riservato, di poche parole, ma allegrissimo in compagnia, e assai dedito a burle di facile effetto, come quella di far apparire gli spettri per spaventare la gente. Ma se si divertiva col popolo, si guardava bene dal considerarlo come il suo giudice naturale, e i consensi alla propria arte li chiedeva piuttosto a una piccola società di uomini colti, egli stesso partecipando con fervore alle loro dotte discussioni. Giustamente uno studioso, Stubbe, nota la sua «indifferenza per qualsiasi funzione sociale»; e infatti la sua vena caricaturale si esercitava piuttosto sugli umili che non sui potenti. Gli piaceva, in quanto artista, cogliere del popolo le eccezioni, le singolarità, le stravaganze: contadini che banchettano e danzano, «macchiette» di paese, matti, storpi, nani, e la pazzia felice dei fanciulli nei loro giuochi (la pazzia cara a quell'Erasmo di cui Bruegel era probabilmente lettore); e non c'è dunque da pensare che le risa suscitate fra i suoi colti amici lo indispettissero o lo deludessero: essendo proprio questo l'effetto che cercava.

Lo stesso paesaggio non era per lui uno spettacolo di calma e di grazia nel quale, come accadeva a Bosch, rasserenarsi. Preferiva anzi rappresentarlo nei momenti di disincanto, quando gli alberi sono del tutto spogli (e si vedano gli stupendi intrichi di rami in «Giornata triste»); o quando la campagna è tutta bianca, come in «Paesaggio invernale», dove si sente il freddo umido della neve e si ha come l'impressione fisica dell'immobilità e del silenzio; oppure quando, nel «Suicidio di Saul», fa sovrastare al dramma biblico lo scenario grandioso, e diremmo ostentatamente decorativo, delle Alpi: quasi che quest'altra eccezione della natura, del tutto inimmaginabile per un fiammingo, gli importasse più di ogni impegno religioso o narrativo. Lo stesso si può dire della «Torre di Babele» con quella precisione architettonica che incombe di prepotenza sul significato moralistico della scena. Si confronti infine il «Pellegrino» di Bosch, così tragico e disperato, col «Misantropo» del suo lontano discepolo: un vecchio maniaco, incattivito, senza grandezza, e anche pittoricamente meno evidente del ragazzo che tenta di soppiatto di tagliargli la borsa.

La potenza di Bruegel è tutta figurativa, la sua efficacia tutta affidata a un'arte sovrana ma di terrena ispirazione. Non per nulla, quando nelle monografie si vogliono mettere al posto d'onore i suoi capolavori, si ricorre quasi invariabilmente ai suonatore di cornamusa della «Danza dei contadini» o ai tre dormienti del «Paese di Cuccagna»: quadri dove i simboli sono quasi del tutto assenti, e dove Bruegel può dire la sua parola più spontanea, immediata, ben comprensibile in un paese ormai liberato da ogni timore metafisico e avviato a una prosperità inalterabile. Nella monotonia dei giorni diventati fin troppo prevedibili (e sia pure fra guerre combattute con animo intrepido e spavaldo), Bruegel poteva offrire ai signori delle Fiandre questi spettacoli inconsueti, dalle materie popolari all'ignorata sublimità dei monti, rassicurandoli altresì sull'esuberanza un po' triviale ma innocua dei semplici. La malinconia, la riservatezza, egli le esprimeva in modo troppo allusivo, troppo blando perché potessero sopraffare le sue straordinarie doti visive. Non c'era in lui la protesta contro una condizione umana che coinvolge tutte le creature, bensì il rammarico, appena accennato, per l'impossibilità di essere sempre, di essere tutti felici. Bello è vivere: peccato che ci siano gli inverni, che ci siano i ciechi, i mendicanti... E se compie un gesto coraggioso sottolineandone la presenza, non per questo il pittore esorta a rinunciare a quel che di buono ancora offre la vita: danzare, bere, mangiare, dormire sdraiati sull'erba, ridere, amare. Pieter Bruegel, assumendo coscientemente lo spirito di *kermesse*, si pone al polo opposto del suo lontano maestro e concittadino; e per questo, mentre Bosch parla per tutti i tempi pur non svelando mai interamente il proprio segreto, Bruegel rimane il magnifico pittore di una provincia che esalta a modo suo il Rinascimento già declinante in Italia; un Rinascimento senza classicità, ma realistico e popolare, durante il quale il piacere di vivere ignora l'elegante amarezza, il nobile scetticismo dei nostri umanisti. In questo senso, il quadro più significativo di Bruegel potrebbe essere il «Combattimento fra Carnevale e Quaresima», dove tutto un popolo insorge, schiamazzante e insultante, contro il ritorno della livida, ossuta annunciatrice di tristezza e del suo corteo di già pentiti borghesi. Che Bruegel fosse dalla parte degli allegri, ci sembra molto probabile. Poi, questo Rinascimento popolare finì; ma forse anche oggi, in questi paesi, molti ne sentono la nostalgia e, di nascosto dai critici, ancora ridono di cuore davanti ai quadri del maestro che con tanta arte doveva tramandarne fino a noi la memoria.

G. B. Angioletti

IL GENERALE ISRAELIANO

Il generale israeliano Dayan mentre sta spiegando ai giornalisti come si è svolta la campagna del Sinai (Telefoto)

A Tel Aviv si dice che l'Egitto perdute le battaglie, vince la guerra

Il ritorno di Ben Gurion da una visita alle truppe del Sinai - La sua incrollabile fiducia non è condivisa da una parte dei politici israeliani - Si sono battuti per le frontiere e la sicurezza; ma, ora, un trattato di vera pace con gli egiziani ed i paesi arabi pare rimandato a chissà quando

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 15 novembre.

Il Presidente del Consiglio Ben Gurion è tornato l'altra sera da una visita di due giorni e mezzo alle truppe nel Sinai. Una piacevole vacanza certamente per il vecchio signore vigoroso che ha in odio le città e i maneggi dei politici, che fugge le raffinatezze e si vanta di non capire nulla di poesia, musica e pittura, che identifica il sionismo con la fatica fisica, che ama il deserto arido e vuoto come altri le amene spiagge e le ombre delle foreste: e ha vissuto per anni, fin quando è stato richiamato a dirigere gli affari dello Stato, in una piccola colonia di pionieri 40 miglia a sud di Bir Sheba, avendo intorno lo stesso paesaggio che vedono le truppe accampate nel terreno conquistato, squallido sabbione solo rivestito qua e là di arbusti spinosi, chiuso da colli senza forma di sabbia gialla o di terra nera. Ed è facile immaginare che dopo aver lodato i soldati per la loro rapida e conclusiva vittoria ne avrà ritrovato l'annuncio nei profeti Zaccaria e Aggeo e Isaia.

Ho già detto che i testi diplomatici e giuridici preferiti da Ben Gurion sono le cronache della Bibbia, non esiste per lui soluzione alcuna di continuità nella storia di quattromila anni della sua nazione, parlando di soldati li ha paragonati ai guerrieri della fortezza di Masada sul Mar Morto che si uccisero a vicenda l'un l'altro per non cadere prigionieri dei Romani, anno 70 della nostra èra. Nello stesso modo che l'altra settimana alla Camera ha iniziato il suo discorso dicendo che «il punto focale non solo della tranquillità interna di Israele ma anche dei suoi rapporti con le altre nazioni è il rinnovato contatto con il monte Sinai». Quel «rinnovato» è un bel dire: l'ultimo contatto col monte Sinai gli ebrei lo hanno avuto trentatré secoli fa.

Ma tornato a Gerusalemme l'esaltata euforia gli si sarà non spenta ma attenuata nel cuore, dovendo avallare le parole che la sua ministressa degli affari esteri Golda Meir ha detto in partenza per gli Stati Uniti, confermando che Israele è pronto a ritirare le sue truppe dall'Egitto dopo la conclusione di soddisfacenti accordi con le Nazioni Unite. (La signora Golda Meir è una vigorosa anziana signora nata in Russia e vissuta a lungo negli Stati Uniti, che ha modi energici, e serba gli atteggiamenti della sua professione originaria, maestra di scuola). Ma si sarà consolato ripetendo fra sé quelle sue parole del 1953 quando lasciò il governo per esaltarsi nel Neghev: «Abbiamo combattuto una gigantesca lotta con le maliziose e crudeli forze del mondo intiero e siamo stati spesso battuti e sconfitti, ma non ci siamo mai dati per vinti e non ci siamo mai arresi e alla fine la vittoria ci ha arriso come non era mai avvenuto dal tempo dei Maccabei».

Questa sua incrollabile finale fiducia è divisa da molta parte della sua nazione, ma non in egual misura da parte degli uomini politici e responsabili del Paese e della stampa. Si ha il senso presso questi ambienti che Israele, dopo aver vinto le battaglie, stia perdendo la guerra: e come scrive un giornale nazionalista: «Al contrario di quanto è avvenuto nel campo militare la fronte politica di Israele ha ceduto e nessuno può prevedere, nemmeno il governo, dove si potrà stabilizzare la nuova linea di difesa». Anzi, considerando le cose dalla parte del nemico, si dice che l'Egitto, dopo aver perduto le battaglie, sta vincendo la guerra, grazie al colpo di pugnale nella schiena degli anglo-francesi, o grazie alla vittoria israeliana: ma sta il fatto, come scrive il più diffuso giornale di Israele, il *Davar*, che «il dittatore egiziano si comporta come un vincitore nelle discussioni con i rappresentanti delle Nazioni Unite»: e si concede il lusso di far venire a casa sua quei rappresentanti e imporre loro — e farle accettare — le condizioni alle quali permetterà alle loro forze di venire a dare il cambio agli invasori, dopo di che dovranno tornare in fretta di dove sono venute.

Se le cose andranno come si annunciano, fra qualche settimana l'Egitto sarà di nuovo sul Canale, il confine con Israele tornerà a coincidere con la linea dell'armistizio, le truppe israeliane potranno essere obbligate a sgombrare anche il territorio di Gaza che i cittadini già considerano come roba loro, come legittimo riacquisto: e si sono affrettati a ripristinare la linea ferroviaria in abbandono da dieci anni, ed è giunto a Gaza il primo treno imbandierato: e all'arrivo si sono avuti discorsi e offerte di fiori e brindisi e inni patriottici. In questo campo tuttavia le speranze sono vive: la signora Meir firmerà la convenzione per il ritiro delle truppe solo dopo «soddisfacenti accordi» con le Nazioni Unite: e ad ogni modo essa ha promesso lo sgombero del territorio «egiziano» e potrà essere in grado di dimostrare che non è Egitto la città dei filistei ove l'eroe nazionale Sansone incontrò la sua morte.

Tutto sommato il bilancio è malinconico, le cose non sono vedute meno nere d'una settimana fa. Israele ripete che ha preso le armi per difendersi da una continua e sistematica aggressione contro le sue frontiere e per arrivare a concludere un trattato di pace definitivo con l'Egitto e i Paesi arabi: ma tutto questo appare rimandato a chissà quando, tutto è tornato come prima e peggio di prima, persino l'Iraq, che aveva detto poco tempo fa che si poteva trovare un accordo fra i Paesi arabi e Israele sulla base proposta nel 1947, adesso, secondo una notizia da Bagdad che al solito ha fatto il giro di Londra e New York prima di arrivare qui, ed ecco perché siamo spesso male o tardi informati, chiede oggi addirittura che Israele sia spazzato dalla carta geografica dell'Asia Minore e gli «usurpatori», cioè tutti gli immigrati israeliti tornino ai loro paesi d'origine. Un salto indietro di dieci anni. Ma non si dica da persone che conoscono quei Paesi che fra giordanesi e iracheni non corra buon sangue e se gli iracheni potessero fare un dispetto ai giordanesi lo farebbero volentieri? Si dice, e sarà vero, ma le cose in questa parte del mondo — come del resto anche nelle altre — non vanno sempre secondo logica e buonsenso.

Nella Gallilea è tornata minacciosa l'attività dei *fedayim*: spargono mine sulle strade, fanno saltare acquedotti, attaccano i posti di guardia delle colonie più isolate. Terra senza pace. E ha suonato come lugubre campana d'allarme una circolare del Ministero degli Interni per la costruzione rapida di rifugi pubblici e privati, per lo scavo «di trincee individuali» nei giardini: mentre l'oscuramento dei fanali pubblici continua totale e le vie la sera hanno vivacità e animazione solo fino all'ora di chiusura dei negozi.

Paolo Monelli

IL DIRITTO DELL'UOMO ALLA SALUTE

Gli ospedali come sono e come dovrebbero essere

Un più alto livello delle relazioni umane nel campo dell'assistenza, auspicato dal Congresso di medicina sociale
Gli istituti di cura assoggettati a vincoli anacronistici e che contraddicono la realtà e i metodi della scienza d'oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, novembre.

Gli aspetti ed i problemi medico-sociali dell'assistenza ospedaliera sono stati lumeggiati e sviscerati al VI Congresso della Società di medicina sociale, svoltosi in questi giorni a Bologna, da una diecina di relatori: clinici e tecnici di alto valore, tutti dotati di grande esperienza, ai quali sono venuti di rincalzo, con una serie di comunicazioni dense di dati, di riferimenti e di tesi, alcune diecine di congressisti.

Se si volesse delineare un bilancio di queste giornate colme di discussioni ed indagini, si dovrebbe dire che il sistema dell'assistenza ospedaliera, con le imperfezioni, le lacune, le discrasie che presenta; gli anacronismi che sopravvivono nella intelaiatura della organizzazione amministrativa sulla quale riposa, sono stati messi in risalto con una compiutezza ed una sincerità di accenti quale non si era avuta sinanco nei recenti congressi indetti dall'organizzazione degli enti ospedalieri; si dovrebbe affermare che questa sesta assise della Società di medicina sociale ha offerto davvero elementi costruttivi, sopra piani diversi, ma tuttavia convergenti, per la realizzazione di un più alto livello delle relazioni umane nel campo dell'assistenza ospedaliera.

Potrà sembrare paradossale, ma il sistema in atto, da noi, è ancora la risultante delle iniziative caritative fiorite nel corso dei secoli passati. Stando alle statistiche elaborate dall'Alto commissariato per la sanità, gli istituti di cura (compreso, naturalmente, le cliniche private) sono, in Italia, 2576, dotati di 347.989 posti-letto, ma, come ha autorevolmente rilevato il prof. C. A. Ragazzi, ufficiale sanitario del comune di Milano, «non si hanno elementi per poter esprimere, né in totale, né per ciascun istituto, un dato di efficienza rapportato alle necessità ambientali e sociali se non in termini di semplice pretensione». E' quanto dire che il bilancio della consistenza numerica degli istituti, fornito dall'ACIS, per quanto appaia così nutrito di cifre, non intacca o distrugge l'opinione diffusa e corrente sulla imperfezione e la insufficienza del nostro sistema di assistenza ospedaliera.

Del resto, gli ospedali generali di prima e seconda categoria, che sono quelli ai quali ricorre, soprattutto, il cittadino non abbiente (ed il prof. Ragazzi ha osservato che, oggidì, la causale che spinge in maniera sempre crescente il cittadino a chiedere il ricovero è ancora e diversa da quella tradizionalmente ammessa: non si va più all'ospedale perché si è privi di cure domiciliari ed individualizzate, ma si chiede il ricovero in ospedale perché si è malati e la coscienza popolare suggerisce che all'ospedale, e là soltanto, esistono tutti i mezzi di diagnosi e di cura) sono, in Italia, appena 146, con poco più di 91 mila posti-letto.

Senonché, ad aggravare la situazione sta il fatto che la distribuzione territoriale dei 146 nosocomi è ineguale (19 in Lombardia, 13 in Piemonte, 3 in Umbria, 3 in Sardegna, 2 in Basilicata...) e prescinde del tutto da quei concetti o criteri di pianificazione cui dovrebbe informarsi l'organizzazione dell'assistenza ospedaliera. Questi concetti o criteri esigono, alla luce degli insegnamenti sgorganti dal progresso civile, che «ad ogni frazione di popolazione corrisponda una aliquota di letti ospitalieri, ma non già come pura e semplice espressione di una capacità ricettiva di tipo alberghiero, bensì come unità di strumentario diagnostico e curativo, razionalmente equipaggiato ed efficiente».

Ebbene, per rendersi conto della lamentevole situazione in atto, delle zone oscure che presenta l'organizzazione assistenziale da noi, è necessario rifarsi al tempo in cui sono sorti gli istituti ospitalieri. Per la massima parte gli ospedali sono sorti nei secoli passati, là dove più spontaneo si avverava il fatto caritativo, senza una preventiva organizzazione territoriale, senza una disciplina che ne coordinasse l'attività in rapporto ai bisogni; sono sorti ovunque poteva urgere la necessità, ma soltanto là dove l'opera di umana carità poteva trovare nella generosità di privati cittadini o nella munificenza del principe, nonché nella dedizione di organismi religiosi e laici, i mezzi economici ed i mezzi umani per la sua attuazione e la sua perpetuazione.

Sorti come opere pie, gli ospedali, non hanno perduto, neppure oggidì, la personalità giuridica conferita loro dalle vecchie patenti. Nella sua tenace lotta per la laicizzazione delle opere pie, lo Stato unitario ha perduto completamente di vista la convenienza e la utilità di sancire una differenziazione delle opere pie aventi per fine la assistenza ospedaliera dalle altre opere pie aventi per fine altre forme di beneficenza. Ne è derivato che anche le opere pie ospedaliere sono assoggettate agli stessi vincoli, alla stessa vigilanza da parte dell'autorità tutoria, alla stessa disciplina giuridica cui soggiacciono le altre istituzioni di beneficenza, in virtù di una legge che risale al 1890. Il grande complesso ospedaliero, che cura ed assiste centinaia e migliaia di infermi è posto dal legislatore sullo stesso piano del minuscolo ente che eroga piccoli periodici sussidi a pochi indigenti.

Da questo sistema normativo che limita l'autonomia degli istituti, impone loro il rispetto delle vecchie tavole di fondazione, cristallizza in schemi fissi l'impiego delle risorse patrimoniali, deriva la crisi che travaglia gli enti ospedalieri. Per delineare uno solo degli aspetti di questa crisi basti accennare che ad ogni ospedale è fatto obbligo, per legge, di concedere, oltre all'assistenza gratuita prevista dallo statuto, anche il soccorso d'urgenza ai poveri affetti da malattie acute, ai feriti ed alle donne nell'imminenza del parto, ancorché, a norma delle tavole statutarie, costoro non abbiano diritto all'assistenza. E' un dovere sociale sulla cui natura o perentorietà nessuno potrebbe sollevare eccezioni. Senonché, l'obbligo del soccorso d'urgenza imposto agli ospedali ha sconvolto completamente il loro equilibrio economico, sottoponendo gli enti all'anticipazione di somme che non hanno alcuna proporzione coi mezzi economici di cui gli enti stessi dispongono e che, nella più parte dei casi, sono difficilmente ripetibili.

E, cotesto, è uno stato di cose che è gravido di conseguenze, ma che non tocca, ancora, il problema cosiddetto di fondo. Ora, questo problema può essere così delineato: l'istituto ospedaliero è un punto di incontro di molti interessi e di molte esigenze che fanno capo all'assistenza pubblica ed all'assistenza sociale, in pieno fervore di iniziative: l'assistenza ospedaliera, così com'è attualmente organizzata, non risponde più alle esigenze dell'assistenza sociale. In virtù del principio solennemente sancito dall'art. 32 della Costituzione («la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti») è evidente che devono sussistere e funzionare, in sommo grado di efficienza, tutti quei servizi che, in relazione allo sviluppo della scienza sanitaria, possono veramente ed efficacemente porre in essere quella tutela della salute individuale e collettiva che si è voluta garantire come diritto fondamentale e che è stata posta alla base del fondamento del nuovo ordine dello Stato.

Ne deriva che l'assicurazione o l'effettivo miglioramento di tutti i servizi connessi al raggiungimento dei fini sanciti dalla Costituzione, da quelli fondamentali a quelli meno importanti, devono essere assicurati dallo Stato, poiché tali servizi devono considerarsi socialmente imprescindibili, in quanto diretti ad attuare un impegno che lo Stato ha solennemente assunto verso la collettività nazionale. Porterebbe in lunga enumerazione le considerazioni che possono fluire da questa impostazione del problema — e sulle quali il congresso è stato intrattenuto dai relatori: dottori Di Donato e Repossi per l'Inam; l'avv. Nardi per gli istituti ospedalieri —, ma è certo ed apodittico che se si vogliono ottenere dalla assistenza ospedaliera risultati che soddisfino veramente a tutte le esigenze della moderna vita sociale; se si vogliono eliminare realmente gli inconvenienti che l'assistenza ospedaliera attualmente presenta, occorre dare all'assistenza stessa una nuova organizzazione. Gli ospedali di oggi sono quel che sono: quelli di domani dovranno essere organizzati diversamente. Vano è il seguitare a pensare, ciecamente ed assurdamente, che gli enti ospedalieri oggi esistenti in Italia, con l'impostazione giuridica, amministrativa ed economica che è stata loro data e conservata, siano in grado di risolvere i problemi che l'assistenza ospedaliera pone ogni giorno in relazione all'evolversi della organizzazione sociale.

Francesco Argenta

RUSSIA E MEDIO ORIENTE

Tentativi di penetrazione anche sotto veste religiosa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 novembre.

La stampa internazionale ha denunciato, negli ultimi giorni, la spedizione di potenziale bellico sovietico in alcuni Paesi del Medio Oriente. Senonché, come avvertono ambienti diplomatici vicini al Vaticano, tali invii sono stati preceduti da una paziente e metodica penetrazione nello stesso campo religioso, in modo che le armi spirituali ed ideologiche, fra popoli così sensibili alle esaltazioni mistiche, spianino la strada ai cannoni ed agli aerei. Risponderà l'avvenire se, e fino a qual segno, il Corano, come si usa ripetere da tante parti, sia inconciliabile con il verbo moscovita o se invece esso possa essere battuto dagli allettamenti di natura politica e militare di cui è largo il Cremlino, così come potremmo domandarci se questo sia incoraggiato, anche con mezzi finanziari, quelle università egiziane da cui si spargono in tutte le scuole del mondo arabo docenti di ogni grado che sembra siano divenuti un monopolio del Cairo e che spiegano l'influsso che questo esercita.

Né va trascurato un altro elemento. In tutti i Paesi arabi, coesistono forti nuclei minoritari cristiani, acattolici, nei quali non si sono punto spenti, nonostante tanti tragici eventi, gli insopprimibili tradizionali legami con la «grande e santa Russia».

Una prova tangibile di questi vincoli la si vede negli ecclesiastici che la chiesa ortodossa russa continua a spedire fra tutte le sue comunità d'oltre confine: essi ammontano a varie centinaia; basti avvertire che nemmeno lo Stato di Israele ha saputo rifiutare l'ingresso, nel luglio di questo anno, a cinquanta di tali ecclesiastici.

Ma dove tale influsso appare più evidente è fra gli armeni. Questi, come è noto, schierano poco meno di quattro milioni di fedeli, per due terzi disseminati in ogni angolo del Mediterraneo, da Damasco al Cairo, e per un terzo raccolti dentro i confini russi. Quest'ultimo nucleo, essendo il più compatto e disciplinato, esercita un vasto potere di attrazione e ad esso i correligionari si volgono con la stessa invocazione nostalgica dei sionisti verso Israele.

Mosca poi verso i suoi armeni persegue la politica del sorriso, largheggiando in favori ed in privilegi, in modo appunto da accarezzare le nostalgie non sopite dei fratelli lontani, ed il proprio patriarca armeno ha eletto, sin dal 1942, ed ambasciatore volante in ognuna delle disperse comunità che visita periodicamente: egli è però sempre scortato da una guardia del corpo, laica, che costituisce «l'occhio di Mosca», ed ovunque è ospite delle autorità diplomatiche sovietiche.

Talora, anzi, il patriarca armeno si fa accompagnare da vescovi ortodossi: nella scorsa primavera, ad esempio, in occasione di una solenne cerimonia svoltasi a Damasco, egli era accompagnato dai vescovi ortodossi di Mosca, di Kiev, e di Vorosciloifgrado, che, prima di rimpatriare, hanno fatto scalo a Roma, dove, per quattro giorni, sono rimasti ospiti dell'Ambasciata sovietica. Non tutti i gerarchi armeni concordano con questa propaganda: a Damasco, intorno alla controversa elezione di un gerarca, i sacerdoti si sono addirittura accapigliati fra di loro con veri e propri pugilati.

Alle lusinghe di carattere religioso, si aggiungono quelle dall'apparente sapore folcloristico, ma in realtà a sfondo nazionalistico, quali cori, balli e sagre paesane, che giungono periodicamente dalla Russia e che contribuiscono ad accendere la fantasia delle popolazioni. Una parte di queste versa in precarie condizioni ed accoglie quindi entusiasticamente aiuti e promesse; particolarmente miserevoli si presentano le condizioni degli armeni profughi, fin dal 1939, dal Sangiaccato di Alessandretta e che continuano ad essere alloggiati in miserevoli baracche.

La Siria è appunto il terreno più propizio per questa seminagione sia per la miseria di tanta parte dei suoi abitanti, sia per la minore resistenza del governo, ed infatti costante è l'andirivieni fra Mosca e Damasco di parlamentari, di «scienziati», di messaggeri di ogni genere. Inoltre, quest'opera di proselitismo è fiancheggiata dai Paesi «satelliti». Si registrano 15 addetti commerciali della Cina comunista, 22 della Polonia, altri della Bulgaria, della Romania, della Cecoslovacchia. Quanto alla Russia, essa non si appaga di avere elevato, nei mesi scorsi, ad Ambasciata la propria sede a Damasco, ma ha pure inviato un nugolo di addetti militari (per osservare forse militari di poche decine di migliaia di uomini) ed ha aperto una scuola frequentata da cittadini sovietici desiderosi di apprendere le lingue del Paese. Un segno premonitore di svolte drammatiche può forse indicarlo l'incendio con cui una folla di dimostranti, il 27 ottobre (prima quindi dello sbarco franco-inglese in Egitto), ha distrutto l'istituto di cultura francese, il liceo franco-siriano, nonché le scuole dei maristi e delle missionarie.

Carlo Richelmy

E' morta l'ex-regina di Grecia zia di Elisabetta d'Inghilterra

Cannes, 15 novembre.

La spoglie di Elisabetta di Grecia, morta stamane alle 0,30 dopo lunghe sofferenze, riposano in una sala del pianterreno a Villa Rosalba, dove l'ex-sovrana ha vissuto in questi ultimi anni. Una settimana fa in seguito ad una delle crisi cardiache cui andava soggetta era stata trasportata alla clinica del Méridien dove tre medici (tra i quali quello dell'Aga Khan, dott. Stéhelin) l'hanno assistita a turno insieme col principe Marco Marchese di Favrat, da lei adottato il 22 ottobre scorso. Da quarantotto ore la sua vita era sospesa ad un soffio: stamane, aggravatasi ancora, chiedeva di essere riportata a casa o a Villa Rosalba si è spenta poco dopo.

In attesa che giungano le sorelle di Elisabetta e il principe Federico di Hohenzollern, capo della casata, nessuno è autorizzato a entrare nella camera ardente. Il corpo dell'ex-regina sarà deposto provvisoriamente nella cripta della chiesa ortodossa di S. Michele Arcangelo per essere poi trasferito nella tomba di famiglia al castello di Sigmaringen.

Elisabetta, figlia di Ferdinando di Romania, moglie di Giorgio di Grecia, sorella di Carol, zia di Elisabetta d'Inghilterra, di Baldovino del Belgio, di Pietro di Jugoslavia e di Michele di Romania, imparentata con tutte le case regnanti o in esilio, è morta in povertà dorata dopo aver subito le più tragiche traversie. Gli unici gioielli che le erano rimasti le sono stati rubati nel febbraio scorso dal famigerato ladro della Costa Azzurra, lo svizzero Rossini.

Precipitato un aereo con 21 aviatori a bordo

Denver, 15 novembre.

Un bombardiere del tipo «B 36» dell'aviazione americana è precipitato durante la manovra precedente l'atterraggio all'aeroporto di Denver (Colorado). Diciassette del ventuno uomini di equipaggio (il «B 36» è uno degli apparecchi più complessi e giganteschi) risultano salvi. Si ignora per ora l'esatta sorte toccata agli altri quattro.

Una bomba esplode tra le mani di 2 bimbi che cercano castagne

Raccolti da un contadino che li trasporta per sei chilometri al paese più vicino - Entrambi in fin di vita per dissanguamento

Bergamo, 15 novembre.

Una grave disgrazia è avvenuta questo pomeriggio nei pressi di Nembro, in località Cozzera Bassa. Due bambini, Graziano Zanchi di 6 anni ed Eugenio Finazzi di 7, mentre stavano cercando castagne notavano tra le frasche un oggetto luccicante. Incuriositi lo prendevano in mano: si trattava di una bomba a mano tedesca che, dopo qualche istante, scoppiava. I bambini venivano investiti in pieno da un gran numero di schegge: il Finazzi aveva asportata la mano destra all'altezza del polso, mentre lo Zanchi era colpito all'occhio sinistro e all'addome.

I primi soccorsi venivano loro recati da un contadino accorso al fragore; egli non poteva far altro che caricarsi sulle spalle i due bambini che perdevano copiosamente sangue in conseguenza delle numerose ferite sparse in tutto il corpo, e trasportarli al paese di Nembro dopo aver compiuto oltre 6 km. a piedi.

Successivamente ricoverati all'ospedale di Bergamo i bambini si trovano in fin di vita, soprattutto a causa del molto sangue perduto lungo il tragitto fino a Nembro. In serata sono stati sottoposti ad intervento chirurgico.

Un cavallo imbizzarrito ferma il traffico sulla Via Aurelia

Viareggio, 15 novembre.

Un cavallo imbizzarrito ha percorso stamane circa tre chilometri sulla via Aurelia interrompendo il traffico e provocando danni a macchine e persone. Il cavallo appartenente al carrettiere Assuero Del Chiaro si è spaventato a causa del rumore di una motocicletta che gli è passata accanto. Presa la corsa, l'animale ha sbalzato a terra il carrettiere, ha urtato una Fiat 1100, asportandone l'intera fiancata sinistra e ferendo, per fortuna in modo leggero, le persone che erano a bordo, ha danneggiato un furgone dell'amministrazione Poste e Telegrafi e a sua volta è stato investito in pieno da un autocarro carico di bombole di gas liquido guidato dal signor Rinaldo Ferrari, da Alessandria.

Benché ferito il cavallo ha continuato la sua pazza corsa per un bel tratto travolgendo e ferendo in modo grave la signora Jole Michelucci di 72 anni che è stata ricoverata all'ospedale. Si deve soltanto al coraggio del camionista Ferrari se l'animale è stato fermato: infatti egli, sceso dall'autocarro, si è lanciato all'inseguimento del quadrupede riuscendo, dopo una estenuante corsa, a raggiungerlo e a calmarlo.

CRONACHE DELLO SPORT

Difficile varo del calendario ciclistico per il prossimo anno

Discusse a Zurigo le date delle corse internazionali

Ieri è stata tenuta una riunione preliminare per la ricerca di un compromesso fra le varie Federazioni - Il "Gran Premio Ciclomotoristico,, si svolgerebbe dal 24 aprile al 1° maggio - Difficoltà per il Giro della Svizzera

(Dal nostro corrispondente) **Zurigo**, 15 novembre.

Con la riunione del Comitato direttivo si è aperto stasera a Zurigo il congresso dell'U.C.I., il cui principale compito è quello di preparare il calendario internazionale su strada per il 1957.

Poiché in questi ultimi anni il numero delle gare su strada, e specialmente quello delle prove a tappe, è considerevolmente aumentato, la stesura del calendario è diventata una cosa assai complicata.

Anche questa volta le difficoltà sono parecchie, specialmente per quanto concerne la prima parte della prossima stagione. Gli è che la maggior parte delle «classiche» in linea e a tappe, sono state provvisoriamente iscritte nel calendario per i mesi di aprile, maggio e giugno, per cui si renderà inevitabile qualche concomitanza, come quella fra il Giro della Spagna e il «Gran Premio Ciclomotoristico».

Mentre era in corso stasera la riunione del Comitato il quale si è soprattutto occupato di questioni di ordinaria amministrazione, in una sala attigua i più autorevoli esponenti del ciclismo europeo e in special modo quelli della Francia, del Belgio, dell'Italia e qualche altro si sono adunati per una prima presa di contatto, cercando di trovare in extremis una soluzione alle maggiori difficoltà e, a quanto pare, sarebbe stato raggiunto qualche soddisfacente compromesso. Comunque sia, e lungi dall'avere appianato tutti gli ostacoli, si ha ragione di ritenere che anche il congresso di domani riserverà qualche sorpresa.

Per fortuna sembra che il maggiore ostacolo, e cioè quello concernente la scelta della data del «Gran Premio Ciclomotoristico» abbia potuto essere risolto. Gli organizzatori romani avevano proposto di far correre la loro competizione dal 28 aprile al 5 maggio. Tale data non era tuttavia apparsa di gradimento del Belgio e della Francia, essendo previste, dal 28 aprile al 5 maggio, diverse importanti manifestazioni ciclistiche su strada in tali due Paesi.

Dopo una lunga e laboriosa seduta privata fra i dirigenti belgi e francesi con gli organizzatori del «Gran Premio Ciclomotoristico», è stato infine deciso — non si tratta però di decisione ufficiale — di far disputare la competizione italiana dal 24 aprile al 1° maggio. In tal caso si potrà evitare una concomitanza fra il «Gran Premio Ciclomotoristico» con il week-end delle Ardenne, in programma il 4 e 5 maggio.

Alfredo Binda che era presente alle trattative fra gli organizzatori belgi, francesi e italiani, ci ha dichiarato stasera che nel congresso di domani si dichiarerà senz'altro favorevole alla nuova data provvisoria per il «Gran Premio Ciclomotoristico» che inizierà un mercoledì per concludersi nello stesso giorno della seguente settimana. Così una sola domenica, e cioè quella del 28 aprile, sarà occupata dalla corsa italiana. Per contro rimarrà probabilmente inevitabile la concomitanza fra il «Gran Premio Ciclomotoristico» e il Giro di Spagna, avendo luogo, quest'ultimo, dal 25 aprile al 12 maggio.

Come si sa gli organizzatori della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles hanno deciso pochi giorni or sono, di far correre le loro prove prima dell'inizio del Giro di Spagna, ciò che consentirà ai corridori francesi e belgi di cimentarsi nella «Vuelta».

Se le questioni concernenti il «Gran Premio Ciclomotoristico», la Parigi-Roubaix e la Parigi-Bruxelles sono praticamente risolte, è per contro da prevedersi che domani si avrà una vivace discussione circa le maggiori competizioni elvetiche, che nel calendario provvisorio si vedono incastrate fra i due colossi del ciclismo europeo, e cioè il «Giro d'Italia» e il «Tour».

Da parecchi anni, se non decenni, i dirigenti dell'Unione Velocipedistica svizzera sono stati sollecitati a spostare almeno il giro elvetico in autunno. Gli organizzatori della massima competizione a tappe svizzera si sono tuttavia sempre ostinati a farla correre in giugno.

Nel calendario provvisorio per il '57 il Giro della Svizzera figura dal 13 al 19 giugno. Esso dovrebbe dunque iniziarsi tre giorni dopo la massima competizione a tappe italiana. Negli ambienti ciclistici europei si ritiene che i delegati elvetici chiedano una effettuazione più favorevole per il loro Giro. La faccenda è tuttavia abbastanza complicata, in quanto non è possibile ritardare il giro elvetico, iniziandosi il 27 giugno il Tour. Fra l'incudine e il martello si trova anche il Giro della Svizzera Romanda, poiché una sua concomitanza o con la Vuelta o con il giro italiano, appare inevitabile. A qualche difficoltà dovrebbero poi dare luogo la scelta della data del Giro di Olanda e quella di qualche altra corsa minore.

Il Comitato direttivo dell'U.C.I. che ha iniziato stasera i suoi lavori, ha adottato diverse risoluzioni, fra le quali ci sembra la più importante quella concernente la creazione di una cosiddetta «associazione degli organizzatori europei» la quale dal '58 in poi dovrebbe occuparsi della scelta delle date per le più importanti prove su strada. **I. f.**

I calciatori della «Honved» rientreranno in Ungheria

Roma, 15 novembre.

Riguardo la notizia, proveniente da Città del Messico, secondo la quale i componenti della squadra [illegible] ungherese «Honved» pareva avessero chiesto asilo politico al Messico il segretario generale della squadra sig. Destreicher ha smentito recisamente dichiarando: «Abbiamo intenzione di compiere la nostra "tournée" europea come stabilito e quindi ritornare in Ungheria dove abbiamo le nostre famiglie».

Boniperti ha provato ieri e giocherà forse a Bergamo

Permangono fra i granata i dubbi per Grava - Assicurata la presenza di Grosso - I rincalzi juventini travolgono i sanremesi: 10-1

Il Torino completerà oggi pomeriggio la preparazione alla impegnativa partita di domenica contro l'Inter. La giornata sarà particolarmente interessante, perché dovrà servire anche per collaudare le condizioni fisiche di Grava. Il terzino destro titolare è l'unica incognita che i tecnici granata devono ancora risolvere circa la formazione della squadra. Grosso, infatti, rientrato dal permesso, ha confermato di essere pronto a prendere il suo posto.

Grava invece è fermo da una decina di giorni per stiramento muscolare; i medici lo considerano ormai guarito, ma Liberti e Baldi, prima di decidere di metterlo in campo, preferiscono che sia lo stesso giocatore (dopo una o due prove pratiche) a dichiarare di essere a punto. C'è da dire che negli ambienti responsabili del sodalizio torinese esistono molte speranze di poter disporre di Grava, e lo stesso ottimismo è condiviso dall'interessato. Liberti di fronte a questa situazione non ha neppure esaminata la necessità di trovare un terzino destro di riserva; se mai affronterà il problema all'ultimo momento.

E' prevedibile pertanto che il Torino possa presentare contro l'Inter la formazione *standard*, con Bodi mediano al posto di Rimbaldo (che oltre a tutto non sta molto bene), e con Jeppson al centro della prima linea. L'esordio dello svedese deve intendersi ormai sicuro.

Il Torino quindi giocherà contro i nerazzurri con l'attacco al gran completo: Arce, Armano, Jeppson, Ricagni e Tacchi. Armano sarà arretrato, Ricagni fungerà da mezz'ala tornante, mentre gli altri tre saranno gli uomini di punta.

Alla Juventus, situazione tranquilla alla vigilia della impegnativa trasferta di Bergamo, specialmente dopo la prova sostenuta ieri da Boniperti nella partita di campionato riserve contro la Sanremese. Il collaudo non era difficile, ma «il capitano» ha potuto dimostrare di essere ormai guarito, in buona efficenza atletica e praticamente pronto a rientrare. Logica la prudenza dello stesso giocatore e di Puppo nel comunicare la notizia che Boniperti sarà in campo contro l'Atalanta.

Al termine della gara Boniperti ha dichiarato: «Trovo ancora un po' di difficoltà nello scattare, ma mi sento bene ed in fiato». Alla domanda: «Giocherai domenica?», il centravanti juventino ha risposto: «Deciderò all'ultimo momento, ma spero di sì».

La partita di ieri è stata troppo facile per i cadetti juventini: i giovanissimi della Sanremese non hanno potuto opporre una valida resistenza agli attacchi dei torinesi, che hanno realizzato dieci goals, sbagliandone altrettanti, alcuni anche volutamente. Hanno segnato: Boniperti, Caroli (2), Donino (2), Stacchini (2), Dell'Omodarme (2), e Voltolina. Per gli ospiti ha segnato Repetto. Risultato finale quindi 10 a 1. La formazione della Juventus: Viola (Vavassori); Robotti, Garzena; Turchi, Orlando (Aggradi), D'Odorico; Voltolina, Donino, Boniperti, Caroli (Dell'Omodarme), Stacchini. La Sanremese ha giocato con: Rivoira (Monfrin); Boazzo, De Marco; Sassi, Gini, Lenzi; Pasqualini, Billet, Zanardo, Repetto, Zaronigo. Arbitro: Marenco, di Chiavari.

Confermato Vincenzi nell'Inter contro il Torino

Milano, 15 novembre.

(*l. c.*) Rimasti incerti fino all'ultimo momento se recarsi nel piccolo stadio aziendale di Metanopoli o sul periferico terreno del G. S. Pirelli alla Bicocca, i nerazzurri hanno finito per allenarsi sul campo dell'Arena, profittando del ritorno del sole e del riposo, inaspettatamente osservato dai rossoneri del Milan, cui spettava per turno l'utilizzazione dello stadio napoleonico.

La partitella, diretta dal dottor Frossi, è durata soltanto 40', e lo schieramento nerazzurro è stato questo: Ponte; Fongaro, Valadè; Bearzot, Tagliavini, Amati; Pandolfini, Vonlanthen, Massei, Skoglund, Lorenzi.

Avversaria la squadra «ragazzi», affidata alle cure di Peppino Meazza. Risultato 6-0 (3 goals di Vonlanthen in splendide condizioni di forma, uno di Bearzot e uno di Massei). Poiché Neri è stato obbligato a letto per un attacco di febbre reumatica, gli ultimi dubbi si sono dileguati senza bisogno di scelta. La formazione annunciata per l'incontro con i granata a Torino è precisamente questa: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Vincenzi, Dorigo; Pandolfini, Vonlanthen, Massei, Skoglund, Lorenzi.

La comitiva nerazzurra lascerà Milano domenica mattina, in automotrice. Molte prenotazioni risultano in corso per le carovane di torpedoni che consentiranno agli sportivi milanesi di assistere al confronto a Torino.

Castelli del Napoli ceduto all'Alessandria

Acqui Terme, 15 novembre.

E' stata intanto comunicata ufficialmente la formazione della squadra per l'incontro di domenica e cioè: Stefani; Bretto, Bosio; Snidero, Boniardi, Russi; Castaldo, Manenti, Vitali, Tinazzi, Morbello.

Si apprende inoltre che sono state concluse le trattative per l'acquisto del giocatore Castelli del Napoli. Egli sarà probabilmente utilizzato fra due domeniche nella partita con il Marzotto a Valdagno.

Proseguono gli allenamenti a Melbourne

Gli azzurri di pallanuoto pareggiano coi rumeni: 4-4

(*Nostro servizio particolare*) **Melbourne**, 15 novembre.

La crisi di John Landy nella riunione di Geelong ha messo a rumore il villaggio olimpico. Per gli australiani, poi, il collasso del grande atleta nella gara delle due miglia è quasi una tragedia. Qualche giornale locale scrive che, dopo la dimostrazione di inefficienza data ieri, Landy difficilmente parteciperà ai 1500 e ai 5000 metri.

Oggi la pioggia ha dapprima ridotto, e poi, del tutto interrotto gli allenamenti; in compenso è salita la temperatura.

Qualche atleta ha comunque eroicamente proseguito la preparazione anche sotto la pioggia; alcune ragazze francesi hanno corso lungo la pista infangata ricoperte di impermeabili. Ammirate le italiane, che non hanno voluto essere da meno e si sono presentate per qualche lancio corretto protette da impermeabili di plastica. L'ufficio meteorologico prevede «maltempo» anche per domani.

Di qualche risultato conseguito prima della caduta della pioggia merita tenere conto: il greco Roubanis nel salto con l'asta. In piscina si sono allenati due grandi rivali per i 1500, l'americano George Breen e l'australiano Murray Rose. Un buon allenamento è stato compiuto dalla squadra di calcio russa, la quale in una partita amichevole ha stabilito una sorta di record: ha sconfitto per ben 15 a 1 la squadra olimpica australiana. Silenzio e un certo imbarazzo fra gli spettatori australiani al «match», che si è giocato di sera alla luce artificiale. Clamoroso il quindicesimo goal, all'ultimo minuto: il centravanti russo Eduard Strelzov ha calciato fortissimo. Il pallone è finito in testa al portiere, e di qui, con un piccolo rimbalzo, in porta. Il portiere Pearson è rimasto per alcuni istanti senza conoscenza.

Anche stamane i pallanuotisti azzurri sono scesi in acqua per continuare la preparazione. Avversaria di turno è stata la nazionale romena. L'incontro, svoltosi nella piscina «Richmond», si è chiuso col risultato di parità: 4 a 4. Anche il primo tempo era terminato alla pari: 2 a 2.

Anche da parte dei nuotatori gli allenamenti proseguono a ritmo intenso. Nei 200 m. stile libero Ferondini è stato cronometrato nell'ottimo tempo di 2'17"2.

Al termine dell'allenamento pomeridiano si verificava un fatto insolito. Romani urtava inavvertitamente contro una vetrata della piscina e riportava una contusione con lieve ferita all'arcata sopraccigliare. Romani potrà continuare ugualmente la sua preparazione. **L. p.**

L'Asti capiterà domenica in amichevole il Verbania; con l'occasione saranno provati Travia dell'Alessandria e Orlando della Juventus.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Doria: *L'amante di lady Chatterley*, di M. Allégret - Al Metro Cristallo: *Calabuig*, di L. G. Berlanga.

Non si può dubitare della carica di curiosità d'un film come il francese *L'amante di lady Chatterley*, che trasferisce sullo schermo il famoso, quanto frainteso romanzo di D. H. Lawrence, uno dei maggiori successi della letteratura scandalosa dell'«entre deux guerres». Perché se un romanzo erotico è quello che è, che cosa sarà mai il film di un romanzo erotico? Generalmente, come l'esperienza insegna, molto meno, cioè una mezza delusione. E così è di questo adattamento, almeno per quella parte di pubblico che vi cercasse sapori proibiti. Anzi, se esso ha un merito, è quello di calcare la linea grave, austera, puritana alla rovescia, del romanzo a cui il Lawrence, al chiudersi della vita tempestosa, legò il suo messaggio di taumaturgia sessuale. Purtroppo ci legò anche altro; e se, come fu detto, nel Lawrence coabitavano il genio e il pubblicista, il lirico e il dannunziano da quattro soldi, non par dubbio che *L'amante di lady Chatterley* non sia stato scritto, in massima parte, dall'inquilino deteriore. Anche codesta cattiva letteratura è passata nel film, e in quella dose avvantaggiata che nel caso specifico doveva servire come cautela moralistica.

La linea della vicenda è conservata abbastanza fedelmente. L'inizio sunteggia la squallida vita di lady Costanza, accanto al ricco e nobile marito che la guerra ha restituito invalido. Avendo provato qualche falso amore, ella s'adatta a prendere per buona la sua parte di moglie-infermiera, conservando molto in fondo una speranzella che l'invalido possa guarire. Un giorno s'avventura nel bosco per dare un ordine al guardiacaccia Mellors, e alla vista di quell'uomo le scocca la scintilla d'una femminilità troppo frettolosamente ripudiata. Le conseguenze di questa amorosa folgorazione sono anche troppo note. Dapprima essa investe i corpi soltanto; le anime restano avviluppate in scrupoli e rancori. Poi, come vogliono le teoriche del Lawrence, i sensi risolvono quelle scorie in un accordo che è comunione cosmica e liberazione morale; e la coppia, come dovrebbero essere tutte, è veramente felice. Molta cura il regista ha posto nei passaggi più difficili, sempre guardando di trattare quei due come «res sacra»; e bisogna riconoscere che la scena del primo abbandono, condotta per movimenti gravi e lunghi silenzi, ha una severa grazia rituale che differenzia la situazione dalle infinite altre dello stesso genere che ricorrono giornalmente sullo schermo.

Resterebbe da parlare del lord; che in tutto questo fa la parte della vittima di sacrificio. Quando sa d'una creatura che deve nascere, orgogliosamente già se l'appropria, fidando nei poteri detersivi dell'educazione. Ma il frutto appartiene all'albero, e lady Costanza recide anche quest'ultima illusione, lasciando il castello in compagnia del suo amante. Fu argutamente notato che il romanzo finisce quando è appena cominciato: piacerebbe sapere se l'intesa col guardiacaccia durerà davvero, su quei toni assoluti, quanto la vita. Ma neppure già il Lawrence seppure il regista guarda in quel dubbio futuro. Accurata, come il resto, l'interpretazione, in cui una sfioritella, accorta Danielle Darrieux lega assai bene con un virilmente sdegnoso Erno Crisa. Leo Genn è lo sfaccettato marito, «stylé» nella disgrazia e nel dolore.

Calabuig, già presentato alla Mostra di Venezia e alla «Settimana cinematografica» di Torino, è un garbato film spagnolo dello stesso regista di «Benvenuto mister Marshall»; la favola, in chiave moderna, d'un grande scienziato atomico che trova pace, sotto le spoglie del vagabondo, a Calabuig, un villaggetto abitato da gente candida, arguta e buona (perciò non cercatelo nella carta geografica). Il soggiorno dello scienziato in questo luogo felice dà occasione a una serie di bozzetti paesani d'un gusto un po' facile, ma piacevole sempre, e talvolta felice come nell'episodio della «corrida acquatica». Una fotografia pubblicata in un giornale permetterà al mondo di ritrovare lo scienziato e d'andarselo a riprendere con una flotta di navi. E' finito il bel sogno; e dal fabbricare innocenti fuochi artificiali il protagonista dovrà tornare a occuparsi di formule calamitose. L'epilogo risulta un po' sforzato rispetto al blando tono tra satirico ed idillico che ha implacevolito i primi due terzi della vicenda. Ottimo protagonista, l'inglese Edmund Gwenn, ben coadiuvato dai nostri Valentina Cortese e Franco Fabrizi, e dagli spagnoli Juan Calvo, Felix Fernandez e Francisco Bernal. **l. p.**

All'Ambrosio: SCIALUPPE A MARE!, di J. Pevney.

Vistavision e technicolor per celebrare le glorie di una specialità della marina statunitense alla quale Hollywood non aveva finora rivolto la debita attenzione: le navi per il trasporto delle truppe da sbarco. La lacuna è colmata da *Scialuppe a mare!* («Away all boats»), desunto da un romanzo di Kenneth Dodson, e che il regista Joseph Pevney ha diretto con buon mestiere, badando scrupolosamente a non discostarsi dalla falsariga dei film guerreschi di questi anni. Ci troviamo a bordo della «Belinda», dal giorno in cui prende il mare al comando del ferrigno comandante Hawks; con essa navighiamo per le diverse isole del Pacifico, teatri di sanguinosi combattimenti, fino all'ultimo sbarco a Okinawa, che rischia di essere fatale alla nave, gravemente danneggiata da un assalto di «kamikaze». Ma sostituendosi al capitano ferito a morte, il secondo porta la «Belinda» in acque amiche facendola trainare da quelli stessi mezzi da sbarco che la nave aveva guidato all'attacco in altre battaglie. Prima di questo episodio conclusivo, il più ampio e il più riuscito dal lato spettacolare, il film ne allinea altri per illustrare come il comandante Hawks arrivi a trasformare un'accozzaglia di marinai e di ufficiali dalla affrettata preparazione in un equipaggio disciplinato e valoroso. E qui lo zelo degli sceneggiatori e del regista si prova ad abbozzare la psicologia dei vari personaggi, ma non riesce ad evitare le secche del convenzionale e del risaputo. Non per difetto degli interpreti tuttavia, che sono, in ordine gerarchico, il brizzolato Jeff Chandler, gli aitanti George Nader e Lex Barker, già celebre Tarzan, Keith Andes, Richard Boone e altri eccellenti caratteristi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 52.115*

Alfieri: 21,15: Walter Chiari, Delia Scala in «Buona notte, Bettina».
Carignano (Stagione Regio): Riposo. Domani ore 21: «La traviata» di G. Verdi.
Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Pamela nubile» di C. Goldoni.
Teatro Mub. Naz. (corso Francia cap. tr. 5) Comp. Prosa Della Seta ore 21 «Lo sbaglio di essere vivo» di De Benedetti.

Galleria Fogliato: Mostra pittore Michele Baretta.

Circo Krone (piazza d'Armi): tel. 299-201: Lo Zoo con i 500 animali è aperto tutti i giorni dalle ore 10. Ore 16 e 21 spettacoli.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19; 21 M° M. Di Napoli, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot. Scuola ballo, dir. M° Sampaoli.
Eden Danze: 21 Orch. Labardi.
Gandolo Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay Danze: 17-21 Original Tumba.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Principe: ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra. dir. M° Gallo.
Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.
Trocadero: ore 17-21 Bonansalli.

Tavernetta (via Amendola 30, tel. 47-333): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposizioni, ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Scialuppe a mare», tech. VistaV. J. Chandler, Barker.
Astor: «Spionaggio internazionale» col. Robert Mitchum, G. Page.
Doria: «L'amante di Lady Chatterley» Danielle Darrieux, Genn.
Lux: «L'uomo che sapeva troppo» techn. VistaVision, James Stewart, Doris Day, D. Gélin.
Metro-Cristallo: «Calabuig», E. Gwenn, F. Fabrizi, V. Cortese. Mattinata ore 10,30
Reposi: «L'impero del sole» CinemaScope colori. Seguirà in assoluta esclusiva «L'agonia di Budapest».
Vittoria: «Prima linea» (Attack!) con Jack Palance ed Eddie Albert.

Ariston: «Piangerò domani» tech. Scope, Susan Hayward, R. Conte.
Augustus: «Il colosso d'argilla» Humphrey Bogart. Platea L. 200.
Maffei: «Fuoco nelle vene» Brazzi, Riv. Nino Lembo 16,15, 21,15.
Nazionale: «Donatella» tech. Scope Martinelli, Chiari, Ferzetti, Lane.
Torino: «I pilastri del cielo» CineSc. tech. J. Chandler. Ap. 10.

Alexandra: «Uomo dal vestito grigio» tech. Scope, G. Peck. Ult. 22.
Arlecchino: «Andrea Chénier» in techn. VistaV. A. Lualdi, Vallone.
Capitol: «Uomo dal vestito grigio» tech. Scope, G. Peck, Jones. U. 22.
Faro: «Uomo dal vestito grigio» tech. Scope, G. Peck, Jones. U. 22.
Gianduja: «Sentieri selvaggi» tech. John Wayne, Vera Miles.
Hollywood: «Sentieri selvaggi» VistaVision techn., John Wayne.
Ideal: «Wichita» techn. Scope, J. Mc Crea e Varietà con Jeanne Darbois ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday, P. Douglas.
Principe: «Sentieri selvaggi» in tech. VistaVision, John Wayne.
Statuto: «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday, Paul Douglas.

Adriano: «Contessa scalza» tech. Ava Gardner, Humphrey Bogart.
Alcione: «Racconti romani» tech. Scope. Riv. M. Breccia 16,15-21,15.
Alpi: «La rossa» Virna Lisi, Fulvia Franco, F. Ricci, D. Maggio.
La Perla: «I giorni più belli» A. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica.
Regina: «Mio figlio Nerone» col. Scope. A. Sordi, De Sica, Bardot.

Asti: «Quando l'amore è poesia» techn., J. Scott, V. Gray. Ap. 10.
Milano: «I due capitani» techn. «Don Camillo e Peppone». A. 10.
Olimpia: Agguato 100 frecce, col.
Po: «Grande Savana» technic.
P. Nuova: Riccardo Cuor di Leone.
Romano: «French can can» tech. Felix, Riv. Lino Ruby 16,15-21,15.
S. Felice: «Circo a 3 piste» tech. con Dean Martin e Jerry Lewis.

Cabota: «Valle della morte» col.
Esperia: «Papà Gambalunga» col. Scope, Fred Astaire e L. Caron.
Giardino: «Gli implacabili» tech. CineScope, C. Gable, J. Russell.
Italiano: «Casta diva» technic. Antonella Lualdi e M. Ronet.
Mirafiori: Quando la città dorme.
Vinzaglio: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair.

Araldo: «Il ladro del re» techn. Scope, Ann Blyth ed E. Purdom.
Eliseo: «Giorni più belli» Scope. Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Fréjus: «Non siamo angeli» tech. Humphrey Bogart, Peter Ustinov.
Nuovo: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
S. Paolo: «Operazione Normandia» techn. CineScope, Robert Taylor.

Belgio: Amore cosa meravigliosa.
Corallo: «Uomo dal braccio d'oro» con Frank Sinatra e Kim Nowak.
Eridano: «Passaggio Nord Ovest» technicolor con Spencer Tracy.
Oropa: Addio sogni di gloria. Sc.
Radium: «Diana la cortigiana» techn. CineScope con Lana Turner.
V. Veneto: «Ribelle d'Irlanda».

Astra: «Passaggio a Nord Ovest» techn., Spencer Tracy, R. Young.
Bernini: «Papà, mammà, la cameriera ed io», Lamoureux, Morlay.
Cibrario: «Orchidea bionda» con Marilyn Monroe, e «La furia di Tarzan» con Johnny Weissmuller.
Elios: «Racconti romani» techn. Scope, Pampanini, Totò, De Sica.
Excelsior: «La frustata» techn., R. Widmark, D. Reed, Campbell.
Nazareno: «Appassionatamente».
Manzoni: «Messalina» M. Félix.
Odeon: «Canzone del cuore» con Milly Vitale e Alberto Farnese.
Star: «Cacciatore di indiani» in Scope technic. con Kirk Douglas.

Adua: «Ore 10 lezione di canto» C. Villa, N. Dover, Girolami. Var.
Brescia: «Fidanzata di tutti» in Scope, Frank Sinatra, D. Reynolds.
Eri-Dan: Spia giubbe rosse. techn.
Falchera: «Sabbie rosse».
Fortino: «Le diciottenni» techn. SuperScope, M. Allasio, V. Lisi.
Maior: «Quando amore è poesia» col., Janette Scott, Vernon Gray.
Nord: «La tunica» CineScope tec. con Jean Simmons, Victor Mature.
Palermo: «Il falco d'oro» Scope.
N. Parco: Figlia Mata Hari, techn.
Sociale: «L'arciera del re» Scope. R. Taylor, Kay Kendall, Morlay.
Zenit: «Pane, amore e...» Scope.

Cielo: «Altalena velluto rosso».
Colosseo: «I giorni più belli» con A. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica.
Italia: «Febbre bionda» techn., D. Dors e Grande Rivista ore 21,15.
Lingotto: «Corsari grande fiume» Tony Curtis e Colleen Miller.
Moderno: 2 progr. «Assalto al Kansas Pacific» techn. e «L'amore è bello» technicolor.
Piemonte: «Sarto per signora» con Fernandel.
S. Carlo: «Il tesoro di Rommel».
Spezia: «Tesoro di Pancho Villa» tech. Sc., Shelley Winters. A. 15.

Alba: «La rosa tatuata» VistaV. Anna Magnani, Burt Lancaster.
Apollo: «Operazione Normandia» tech., R. Taylor, Todd, Wynter.
Diana: «Come prima meglio di prima» techn, Scope, R. Hudson.
Dora: «La donna venduta» tech. CineScope, Jane Russell, C. Wilde.
Edera: «Corte marziale» technic. CineScope, G. Cooper, C. Bickford.
Lucento: «Le diciottenni» techn. SuperScope, M. Allasio, V. Lisi.
Lutrario: «L'ultima frontiera» in technic. Scope, Victor Mature.
Massaia: Marcellino pan y vino.
Murialdo: La canzone del cuore.
Roma: «L'uomo dal braccio d'oro» con Frank Sinatra ed E. Parker.
Splendor: «Piogge di Ranchipur» techn. Scope, L. Turner, Burton.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior, Odeon, Torino, Teatro Carignano (sabato 17 e domenica 18, biglietti all'Enal). Alla cassa: Piccolo Teatro, Circo Krone, Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo; 11: Per le scuole - Le canzoni di Anteprima; 12: Conversazione - Complesso Ferrari; 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana; 14,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Esperia; 17: Orchestra Vinci - La moda e il cinema - Musiche di Brahms; 18,15: Canta Marisa Colomber - Università Marconi - Complesso Russo; 19,15: Palcoscenici e platee d'Italia - La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Bergamini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport; 21: Caccia all'errore - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Paesi tuoi; al termine: Canzoni da film); 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: [illegible] - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere - Flash - Giornale radio - Il Contagocce - Il Discobolo - La Fiera delle occasioni; 14,30: Stella polare - Canzoni senza passaporto; 15: Giornale radio - Musica per signora; 15,45: Concerto in miniatura; 16: Terza pagina - Grandi Speranze (romanzo di Carlo Dickens); 17: Ritratti: Hoagy Carmichael - Il nostro Paese; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ballate con noi; 18,15: Orchestra Savina - Scriveteci, vi risponderanno; 20: Radiosera - Caccia all'errore - Dall'album di Walt Disney; 21: Rosso e Nero (al termine: ultime notizie); 22: Le canzoni della fortuna - Cronache 1906; 23: Francesca Bertini: Appuntamento con la gioventù.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Pianista Ettore Desderi - La Ramogna; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - Casa cuorinfranta (3 atti di G. B. Shaw).

TELEVISIONE — Ore 16: La tv dei ragazzi; 20,45: Telegiornale; 21: La donna di nessuno (commedia di C. V. Lodovici); al termine: replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali della Penisola e sui versanti del medio Adriatico il tempo sarà ancora perturbato con nuvolosità intensa e piogge. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso al disopra dei mille metri.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,5	12,4	Pescara	10,4	18,2
Trento	6	11,0	L'Aquila	5	10,6
Venezia	9	12,4	Roma	11	16,7
Milano	5,7	14,9	Bari	12	19
Torino	7,9	13,2	Napoli	12	16,4
Genova	10,6	13,1	Potenza	9	11,4
Bologna	6,8	10	Reggio C.	14	20,2
Firenze	7,6	13,6	Messina	17,4	20
Pisa	7,8	11,8	Palermo	13	15,8
Ancona	10,5	14	Catania	13,1	20
Perugia	7,9	9,8	Alghero	7,6	18

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato quasi invariati e sempre scialbo il mercato azionario con scambi ristretti. Qualche ricerca di Liquigas, Siele e Amiata, Sip su 30 lire di acconto.

Centrale 7030; Sct 2368; FF. Meridionali 1504; Finsider 604; Centrale 19.550; Ras 6050; Italcavi 4930; Viscosa [illegible]; Siele 7550; Amiata 8785; Montecatini 3686; Ilva 491; Terni 281; Fiat 1303; Valdarno 2780; Unes 789; Romana Elettrica 2622; Sip 1406; Ex Acc. 30; Merid. Elettr. 1346; Edison 2800; Zuccheri 710; Anic 2490; Immobiliari 563; Marcia 1420; Liquigas 318.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 625,50; dollaro canadese 646,50; franco svizzero 147,50; corona danese 85; corona norvegese 79,78; corona svedese 115,875; fiorino olandese 160,75; franco belga 12,50; franco francese 157,70; lira sterlina 1612; marco tedesco 147,45; scellino austriaco 22,70; peseta spagnola 12,65; scudo portoghese 21,70; peso argentino 15,50; cruzeiro brasiliano 9,50; rublo (U.R.S.S.) 26,36; sterlina egiziana 1230; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 17,30; lira turca 60,30; sterlina australiana 1290.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6800-7000; sterlina unitaria 1630-1660; sterlina egiziana 1400-1450; marengo 5200-5350; dollaro 643-646; franco francese 157-158; franco svizzero 150-151; oro fino 725-735; argento puro 20-20,50.

MILANO — La seduta ha denotato caratteristiche un po' diverse dal consueto. Vivaci spunti di rialzo si notavano sulla Liquigas, che progrediva di una larga frazione, su Amiata e Siele, e su taluni elettrici. Secondo alcuni il movimento partirebbe dalla piazza di Roma, che sarebbe orientata al rialzo. Sta di fatto che i prezzi di questi titoli sono migliorati, mentre i grandi valori, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli resistevano assai bene sui prezzi della vigilia. Nel comparto dei redditi fissi, perdura il lento miglioramento delle obbligazioni industriali. In fase di assestamento il mercato delle valute e dell'oro. La Mediobanca quota ex-cedola lire 400. La Sip quota ex-acconto dividendo lire 30. Titoli trattati: valori di Stato 16.800.000; Buoni del Tesoro 112.000.000; obbligazioni 147.400.000; azioni 325.800, di cui Nebiolo 75.000; Liquigas 17.500; Fiat 16.200; Finsider 30 mila; Catini 9100; Smeriglio 8400; Viscosa 2000; Edison 6450; Terni 8000; Sade 6050; Sip 4300; Sme 4300; Rinascente 4000; Bastogi 3800; Ilva 3000; Rumianca 3400; Immob. Roma 2300; Pirelli 1300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 85,42; R. It. 3,50% 59,95; Redim. ex-Consol. 3,50% 79,50; Redim. (Imm.) 5% 96,40; Ricostr. 3,50% 71; Ricostr. 5% 85,40; Rif. fond. (red.) 5% 81,875; Trieste 5% 81,25; Buoni Tesoro 1959 5% 95,95; 1960 5% 94,40; 1961 5% 94,30; 1962 5% 93,87; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,25; 1965 5% 93,36.

G.I.M. 5140; La Centrale 7948; Invest 3630; Bastogi 1404; Sviluppo 1600; Finsider 603; Finelettrica 1180; Assoc. Gen. 19.460; Ras 6065; Nord Milano 4120; Ausiliare 1040; Mittel 4700.

Cantoni 9700; Val Ticino 41; Olcese 668; Stampati 1405; Cucirini [illegible]; Linificio 461; Rossari 14.690; Un. Manif. 36.000; Gavardo [illegible]; Lan. Rossi 4030; Châtillon 1290; Pacchetti 117.

Ilva 490; Arg. Brozzi 5060; Metalli [illegible]; Amiata 3660; Montecatini 3530; Montepony 1633; Dalmine 7506; Bianchi 531; Fiat 1302; Nebiolo 19,40.

Sade 1305; Cieli 3460; Dinamo 2870; Edison 2614; Bresciana 2780; Campania 1578; Caffaro 259; Valdarno 2775; Sarda 3123; Emiliana 2690; Seso 3445; Pugliese 1590; Sip 1395-ex; Vizzola 3220; Meridelettrica 1353; Orobia 2197; Romana El. 2615; Terni 279,50; Unes 761; E. Marelli 558; Magneti 890; Teti A 2277; Toti B 2095; Snet 2370.

Distillati 4075; Eridania 4420; Romana Zucch. 690; Anic 2495; Saffa 1905; Italgas 1278; Liquigas 306; Pibigas 241; Ossigeno 1100; Rumianca 1416; Bonif. Ferrar. 995; Beni Stab. 4430; Gen. Immob. 562; Risanamento 5000; Cart. Burgo 12.000; Ginori 1218; Ciga 2560; Italcem 18.400; Smeriglio 304; Pirelli S.p.A. 3277; Pirelli & C. 2735; Rinascente 138.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6800-7000; marengo svizzero 5175-5375; oro 731-735; argento puro 20,70-21.

GENOVA — L'andamento del mercato odierno è resistente su quasi tutta la quota, specie su Liquigas e Amiata. Nei titoli locali qualche vantaggio su Cieli, Eternit e Nai. Titoli di Stato poco variati. Titoli trattati: valori di Stato 1.450.000; azionari 38.775; obbligazioni 3.400.000.

FIRENZE — Perdura la deficienza degli scambi mentre permane una sostenutezza generale nei prezzi dei pochi affari conclusi. Sono stati prevalentemente trattati oggi i due mercuriferi Siele e Amiata. Si è fatto per Amiata 8800 e poi 8850 per quanto ufficialmente non abbia avuto chiusura. Le Siele chiudono 7615 dopo aver fatto 7570-80; le Fiat 1297 e dopoborsa 1299; le Immobiliari 558. Ecco alcuni prezzi informativi: Montecatini 3670-75; Centrale 7905-20; Terni 278-80; Incendio 4140-50; Magona 490-95; Valdarno 2775-80; Idrocarburi offerte 1200; ricercate Liquigas 300-305 ma senza scambi. Titoli trattati: di Stato 2.200.000; azioni 2300.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'inquietudine provocata dalla situazione internazionale influisce sul mercato mantenendolo calmo e pesante. I ribassi sono lievi, ma generali, oro compreso.

LONDRA — L'annunzio che gli arabi non desiderano volontari ha fatto salire sia pure leggermente tutti i prezzi.

NEW YORK — Dopo transazioni equilibrate, protrattesi per quasi tutta la riunione odierna, all'ultimo minuto la Borsa Valori di New York ha reagito sfavorevolmente alla notizia di una nota sovietica, all'Inghilterra, alla Francia e ad Israele sulla situazione egiziana ed ha chiuso con perdite fino a 3 dollari per azione e con pochi guadagni fino a due dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.210.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 250 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 35 cents di perdita a 60 cents di guadagno per balla: dicembre 34,36, marzo 34,26, maggio 34,33, disponibile 34,50.

A TORINO

	14	15
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	60 20	60 40
» » cont.	60 10	60 30
Rendita 3½ (1902)	59 —	59 —
Rendita 5%	85 90	85 50
» » cont.	85 80	85 40
Redimibile 3½	79 60	79 60
» cont.	79 50	79 50
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cont.	95 25	95 25
Ricostruzione 3½	72 55	71 70
» cont.	72 45	71 60
Ricostruzione 5%	86 00	86 05
» cont.	85 70	85 95
Riforma Fond. 5%	82 —	82 —
Pr. R. 5% Trieste	81 30	81 —
B.T.N. 5% 1959	96 —	96 025
» 5% 1960	94 45	94 35
» 5% 1961	94 10	94 —
» 5% 1962	93 25	93 25
» 5% 1963	93 20	93 50
» 5% 1964	93 25	93 25
» 5% 1965	93 50	93 50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	91 —	91 —
I.R.I. ('54) 6%	93 —	92 70
I.R.I. conv. 6%	92 10	92 15
Elter (III) 5½	86 50	86 50
Elter (IV) 5%	86 —	86 50
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 25	99 25
I.R.I.-Ferro 4½	260 —	260 —
» » optate	120 —	120 —
I.R.I.-Ferro 4½ 48	156 —	156 —
» » optate	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5½	96 95	96 95
I.R.I.-Elettr. 6%	110 —	109 50
I.R.I.-Sider 5½	88 10	88 10
B. Poste 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 5½	84 —	84 —
Miglioram. 5%	81 —	81 —

	14	15
C.I.R. Sicil. 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	84 50	85 —
I.M.I. (XI) 5½	95 60	95 60
I.M.I. (XII) 6%	93 85	93 85
I.M.I. (XV 1° 2° 3°)	93 90	93 90
I.M.I. (XVIII) 6%	92 65	92 40
I.M.I. (XIX) 6%	92 50	92 50
C. C. D. P. 6%	92 25	92 20
FF. SS. 5½	87 —	87 50
» » 5½ ('53)	87 25	87 25
» » 5½ ('55)	87 10	87 40
Torino ('33) 5%	92 —	92 —
» ('37) 5%	89 —	89 —
I.P.U. Edison 6%	94 —	94 —
Olivetti ('46-'49) 7%	100 90	101 20
» ('53) 7%	100 50	100 80
» ('55-'75) 7%	102 60	103 —
Magneti ('48) 7%	103 —	103 —
» ('49) 7%	101 50	101 50
» ('56) 7%	101 —	101 —
[illegible] 7%	102 50	102 50
Viberti 7%	103 —	103 —
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	91 —	91 —
Cartiera Ital. 7%	101 50	101 50
Pirelli 6%	98 50	98 50
[illegible] 7%	102 20	102 20
Westinghouse 7%	101 —	101 20
Fiat 6%	97 —	97 —
[illegible] 6%	94 25	94 75
Sade 6%	95 —	95 —
[illegible] 6%	97 80	98 50
[illegible] 6%	95 25	94 80
[illegible] 6%	94 90	94 90
[illegible] 6%	97 25	97 10
Meridionale 6%	96 —	95 25
[illegible] 6%	89 50	89 50
[illegible] 7%	100 60	100 60
[illegible] 6%	94 —	94 —
[illegible] 6%	91 —	91 —
Sip 6%	96 20	96 10
[illegible] 5½	89 90	89 50

Il listino dei titoli di Stato ha esposto un fondo di equilibrio, con un modesto accenno ribassivo sui Consolidati. Pressoché stazionario il settore delle obbligazioni. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modesta entità: Lane Borgosesia 5300; Viscosa 1395; Monte Amiata 8800; Torino-Nord 64; Stel 2273; Finsider 603; Nebiolo 19,30; Fiat 1303; P.C.E. 925; SIP 1385-1390 ex-acconto dividendo di lire 30; Burgo 12.000; Acqua Potabile 2140; Italgas 1370; Saffa 1920; Montecatini 3670; Liquigas 314-315; Immobiliare Roma 563. Titoli trattati: di Stato 2.300.000; obbligazioni 10.700.000; azionari 38.125.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 625,25; dollaro canadese 640; franco svizzero 146,75; Scellino austriaco 21,30; fiorino olandese 162; franco belga 12,58; franco francese 156; sterlina G. B. 1557; marco germanico 147.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6850-7050; marengo 5150-5350; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 640-644; franco svizzero 150-151; franco francese 157-160; oro fino 730-740; argento 20,50-21.

Onori d'eccezione all'ex-condannato per "deviazionismo,,

Gomulka è accolto a Mosca da Kruscev sorridente e cordiale

Il capo polacco ha subito affermato che l'amicizia tra i due Paesi deve essere basata sui principi della eguaglianza del rispetto della sovranità e della indipendenza nazionale - Il "ribelle,, che ha evitato l'insurrezione di Varsavia pensa di abolire la collettivizzazione forzata delle terre

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 novembre.

Alle 13 meno qualche minuto, l'Unione Sovietica ha presentato le armi a Wladislaw Gomulka, il ribelle del 19 ottobre, l'uomo che sette anni fa venne scomunicato, espulso dal partito e incarcerato per «deviazionismo nazionalista di destra».

Alto, piuttosto asciutto, gli occhiali cerchiati d'oro, il nuovo segretario polacco è sceso dal treno a fronte alta, salutato dalla fanfara militare della guarnigione d'onore e dalle grida di «Wladislaw! Wladislaw!» che prorompevano da un gruppo di polacchi residenti a Mosca. Il cielo era di marmo, l'aria rigida. La stazione Bieloruskaia, ornata di bandiere sovietiche e polacche, appariva spolverata di neve. Krusciov, Vorosciilov, Bulganin, i tre capi del Praesidium, venuti alla stazione, sono andati incontro, sorridenti, ai dirigenti polacchi ai quali venivano offerti protocollari mazzi di crisantemi.

Kruscev, incappottato, con un berretto di pelo in testa, si è mostrato espansivo ed ha stretto vigorosamente la mano all'uomo che, poco meno di un mese fa, a Varsavia, egli coprì di irosi rimproveri.

Dopo quello di Tito, l'arrivo a Mosca di Gomulka è l'avvenimento più clamoroso della storia nei rapporti tra il Cremlino e i satelliti. Ecco i potenti capi dell'Unione Sovietica, in atto di omaggio davanti all'uomo, sulla cui vita solo sette anni fa pochi avrebbero osato scommettere un copeco.

Gomulka è sceso a Mosca come un vincitore, nel momento in cui — dopo quanto è accaduto in Ungheria — egli certamente raccoglie l'approvazione del mondo comunista. I fatti hanno dimostrato a tutti che Gomulka, il 19 ottobre scorso, aveva ragione e che i tentativi sovietici di fargli cambiare strada, erano sbagliati.

Il nuovo segretario polacco, dunque, arriva alla capitale del comunismo in un momento a lui favorevole. Egli può parlare con voce ferma, esporre le sue vedute senza esitazioni, sapendo che davanti a lui si trovano interlocutori resi morbidi dalle circostanze.

Alla vigilia della sua partenza per Mosca, egli ha già ottenuto un successo considerevole. Ieri la *Pravda* infatti pubblicava la notizia delle dimissioni del maresciallo Rokossovski, il polacco «più fedele al Cremlino».

Sceso dal treno, Gomulka, che era accompagnato dal capo dello Stato polacco Zawadski, dal presidente del Consiglio Cyrankiewicz e dal capo del piano statale Endricovski, ha pronunciato un secco e breve discorso.

Gomulka ha affermato, infatti, che l'amicizia tra la Polonia e l'Unione Sovietica deve essere basata sui principi leninisti dell'uguaglianza, del rispetto, della sovranità e dell'indipendenza nazionale; e ha aggiunto che tale amicizia costituisce una importante difesa dei confini occidentali polacchi.

Gomulka ha anche esclamato: «Noi abbiamo accolto con grande soddisfazione la dichiarazione sovietica del 30 ottobre». Si tratta della dichiarazione in cui il governo di Mosca s'impegna a trattare il ritiro delle truppe russe dai satelliti e ad impostare i rapporti con le democrazie popolari su un piano di uguaglianza.

Mancano, finora, informazioni che permettano di anticipare i colloqui che avverranno nei prossimi giorni. I due Paesi devono cercare di codificare rapporti che gli avvenimenti delle ultime settimane hanno scosso. Esistono, senza dubbio, motivi di convergenza. I polacchi sanno benissimo che hanno bisogno dell'aiuto sovietico, e che Mosca rimane pur sempre il presidio ultimo del loro potere a Varsavia. Durante le fasi più acute del terremoto ungherese, quando sembrava che il governo comunista stesse per crollare sotto i colpi degli insorti, il partito comunista polacco non ha esitato a pronunciarsi in favore dell'intervento militare sovietico.

Esistono, comunque, motivi di divergenza, e le discussioni saranno tutt'altro che riposanti. Che cosa rappresenta Gomulka? Egli rappresenta la clamorosa denuncia dei risultati disastrosi a cui è giunta l'economia polacca dopo un decennio di «via sovietica al socialismo». Chi ha letto il discorso che il nuovo segretario del partito pronunciò il 20 ottobre scorso davanti all'VIII Plenum, si è fatta un'idea della violenza critica.

Occorre osservare che Gomulka ha in mente di realizzare in Polonia un socialismo che si discosta profondamente da quello sovietico. Basti pensare alle idee che il «ribelle» nutre in fatto di agricoltura. Egli, ad esempio, medita di abolire, col tempo, le consegne obbligatorie allo Stato (che egli ritiene un fenomeno del tempo di guerra), si propone di trasformare la funzione delle stazioni macchine e trattori (che costituiscono nell'Unione Sovietica il pilastro del controllo statale nell'agricoltura) e vagheggia l'abolizione della collettivizzazione forzata delle terre. Si tratta di misure rivoluzionarie, che l'Unione Sovietica non potrebbe attuare all'interno del proprio Paese senza sconvolgere completamente il suo ufficio statale. Tollerarle in Polonia, vuol dire esporsi domani a ripercussioni che potrebbero minacciare il sistema sovietico.

L'U.R.S.S., tuttavia, non può oggi non accettare, più o meno di buon grado, la via gomulkiana al socialismo. Un arresto, finirebbe di avvicinare la situazione polacca a quella ungherese.

La situazione polacca è tremendamente difficile, e Gomulka, per evitare il peggio, dovrà dimostrare che la sua via, dopo quella fallimentare ispirata al modello sovietico, porta al miglioramento economico.

Il fatto che tra i membri della delegazione polacca figuri Endricovski (che ha preso il posto dello stalinista Minz, campione della collettivizzazione forzata) dimostra che i problemi economici avranno gran parte nei colloqui dei prossimi giorni. Volente o nolente, Mosca dovrà concedere. Allo stato delle cose, non c'è altra via d'uscita. Lasciare che i «deviazionisti» tentino di rimanere pacificamente in sella operando profonde trasformazioni di struttura, è sempre meglio che intervenire con i carri armati.

Alfredo Todisco

Gomulka alla stazione di Mosca, accolto dai sorrisi di Kruscev e Bulganin (Radiofoto)

All'odierno «Symposium» di Milano

Contro la tubercolosi scoperta di due farmaci

Milano, 15 novembre.

Nella lotta contro la tubercolosi si affacciano al banco di prova due nuovissimi preparati, la pirazinamide e la cicloserina; per cui, anzi, si inaugura domani a Milano un «Symposium» internazionale, organizzato dalla Società lombarda di scienze mediche-biologiche e dall'Associazione lombarda contro la tubercolosi. E' quanto mai opportuno questo scambio di osservazioni tra specialisti nostri e stranieri assai noti, dal Daddi all'Omodei-Zorini ed al Monaldi; dal Freerksen al Gernez-Rieux, a Tanner, Kreis e Fust; poiché certi effetti collaterali dei citati farmaci sono ancora controversi.

La pirazinamide ha intimi legami di parentela con l'isoniazide, derivando pur essa dall'acido nicotinico. E' nata anni contemporaneamente; senonché, per un'incertezza d'ordine sperimentale solo più tardi superata, non ha potuto far miracoli prima del farmaco gemello, al quale viene ora trionfalmente a dar man forte purché gli sia associata. Il sinergismo d'azione tra i due prodotti è, difatti, quanto è stato attualmente messo soprattutto in rilievo dai vari sperimentatori. Proprio marciando in tandem pirazinamide e isoniazide stanno dimostrando assai più efficacia che pedalando ognuna isolatamente.

L'altro farmaco antitubercolare che s'avvia al vertice della celebrità, la cicloserina, è un antibiotico vero e proprio, del quale è stata recentemente realizzata anche la sintesi chimica. Costituisce il frutto di ricerche eseguite lo scorso anno da tre gruppi di studiosi, indipendentemente gli uni dagli altri, negli Stati Uniti ed in Inghilterra. Ha proprietà antimicrobiche, che si estendono a numerosi germi oltre che al bacillo della tubercolosi; ma la sua attività antitubercolare è quella per ora presa maggiormente in conto. I tisiologi che per primi l'hanno saggiata su un discreto numero di pazienti affermano che la cicloserina ha finora indotto in tutti un sensibile miglioramento delle condizioni cliniche soggettive ed obbiettive. Col suo impiego si è assistito alla scomparsa del bacillo di Koch dall'espettorato; si sono viste benefiche e precoci modificazioni del quadro radiologico polmonare, persino con apparente chiusura di caverne e con regressioni di focolai. Ragione per cui l'Omodei-Zorini, direttore dell'Istituto Forlanini, concludeva in questi giorni una sua nota preventiva asserendo che la cicloserina rappresenta un potente farmaco contro la tubercolosi umana, capace di agire anche in casi cronici e intolleranti o biologicamente resistenti ai farmaci già noti e largamente sperimentati.

Un discorso del Papa ai medici anatomisti

Città del Vaticano, 15 novembre.

Il Papa stamane ha ricevuto un gruppo di oltre 400 medici, partecipanti al congresso di anatomia normale, istologia ed embriologia. Egli ha rivolto loro un discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Per spiegare la vita è necessario ricercarla alla sorgente, là dove si trova nella sua pienezza e spiegarne le forme inferiori, partendo dalle forze superiori. In altre parole, se il mondo sensibile manifesta i due caratteri inseparabili della materialità e della spiritualità, sarebbe vano cercare una spiegazione dello spirito con la materia, facendovelo in qualche modo scaturire. E' l'intelligenza umana che costituisce la scienza degli esseri materiali, a dare la spiegazione della loro struttura, e ad agire su di essi per farli servire ai suoi fini. Tale intelligenza possiede una vita di grado superiore che non ha alcuna relazione di analogia con quella degli esseri privi di ragione.

«Una delle tentazioni più terribili dello sforzo scientifico contemporaneo è, senza dubbio, quella di erigere una cittadella orgogliosa, una moderna torre di Babele, come una sfida della intelligenza umana alla sovranità del Creatore. Ma a voi — ha concluso il Papa — che avete il privilegio di consacrare i vostri lavori allo studio dell'organismo umano, spetta, più che ad altri, di restare in contatto profondo con la sorgente stessa della vita, con questo Dio che si rivela al cuore dei fanciulli, più ancora che nella immagine imperfetta della creazione visibile».

Una proposta di legge sulla cittadinanza italiana

Roma, 15 novembre.

Per iniziativa del sen. Zanotti Bianco e altri, è stato presentato al Senato un disegno di legge che, abrogando l'art. 10 della legge sulla cittadinanza italiana, stabilisce: «La donna maritata non può assumere una cittadinanza diversa da quella del marito. La donna straniera che si marita ad un cittadino italiano acquista la cittadinanza italiana. La conserva anche vedova, salvo che, ritenendo o trasferendo all'estero la sua residenza, riacquisti la cittadinanza di origine.

«La donna cittadina che si marita ad uno straniero perde la cittadinanza italiana, sempreché il marito possieda una cittadinanza che per il fatto del matrimonio a lei si comunichi. In caso di scioglimento di matrimonio, ancorché pronunciato all'estero e non reso esecutivo in Italia, ritorna cittadina, se risiede nel territorio dello Stato o vi rientri, e dichiari in ambedue i casi di voler riacquistare la cittadinanza. Alla dichiarazione equivarrà il fatto della residenza nel territorio della Repubblica protratta oltre un biennio dallo scioglimento del matrimonio, qualora non vi siano figli nati dal matrimonio predetto».

Sedicimila uomini sarebbero già stati trasportati in Russia

Gli ungheresi per tornare al lavoro chiedono la fine delle deportazioni

Kadar promette "libere elezioni,, con la partecipazione dei soli partiti socialisti - Diecimila persone manifestano davanti al Parlamento - Le altre condizioni dei lavoratori per cessare lo sciopero: ritiro delle truppe sovietiche e ritorno al potere di Nagy

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 15 novembre.

In Ungheria la situazione è estremamente tesa perché i russi continuano le deportazioni in massa con il proposito di piegare la resistenza passiva del popolo magiaro. Secondo le «fonti occidentali» di Budapest gli ungheresi deportati nell'Unione Sovietica con i vagoni piombati sarebbero circa sedicimila. Sui muri della capitale sono apparsi manifesti listati a lutto con i primi elenchi delle vittime e a questa prima pubblica denuncia dei brutali sistemi russi hanno fatto seguito adesso manifestini di protesta.

In massa di mezz'ora oltre diecimila persone si sono radunate sulla Piazza del Parlamento dove furono sterminati centinaia di patrioti, chiedendo al primo ministro Kadar di intervenire presso il comando sovietico. Non si sono verificati incidenti di rilievo perché le truppe russe ammassate attorno all'edificio dove c'è la sede del Governo, non sono intervenute.

Le delegazioni operaie giunte dai centri delle province per presentare a Kadar le loro condizioni per la fine dello sciopero generale, hanno riaffermato stasera il proposito di continuare la «resistenza passiva». Con gli operai sono solidali anche le associazioni degli intellettuali magiari e quella dei giornalisti comunisti che da ieri hanno sospeso la pubblicazione dei giornali di partito.

Stando così le cose e continuando i sovietici la loro politica di spopolamento, la situazione penosa in cui si dibatte il Paese potrebbe trascinarsi ancora a lungo. Da tre settimane il Paese è paralizzato dallo sciopero generale, il governo Kadar ha le mani legate e se alla tensione di questo ora non succederà una nuova sanguinosa insurrezione popolare, lo si dovrà solo alla presenza delle armate sovietiche che stringono l'Ungheria in una morsa di ferro.

Gli arbitri della situazione sono, non c'è dubbio, i generali russi; i sommi ispiratori di questa politica sono i «duri» di Mosca, gli stalinisti. C'è solo da augurarsi, come ha detto Tito nel discorso sugli sviluppi della politica sovietica nei Paesi satelliti, che al Cremlino prevalgano i fautori del nuovo corso. Le speranze di «soluzioni politiche interne» sulla falsariga di Gomulka diventano sempre più deboli. Nagy continua a starsene rinchiuso nell'ambasciata di Jugoslavia e a rifiutare la collaborazione col nuovo governo imposto dai sovietici.

Kadar è considerato un mediocre, incapace persino di trattare con i suoi potenti protettori. Atti di coraggio non sembra disposto a farne e forse nessuno al suo posto ne sarebbe capace. Egli governa teoricamente il Paese in un palazzo circondato dalle truppe sovietiche e controllato all'interno dalla polizia segreta russa. Nagy quando parlava con i sovietici aveva alle spalle il popolo e l'esercito; Kadar è stato abbandonato anche dai suoi stessi compagni di partito. Il programma che egli ha presentato oggi alle delegazioni operaie giunte anche dalla provincia per studiare una soluzione politica, equivale ad una penosa confessione. Kadar ha promesso per un non lontano futuro «libere elezioni» con la partecipazione «dei soli partiti socialisti», la pubblicazione dell'accordo di commercio estero con l'Unione Sovietica (l'U.R.S.S., ha detto, paga il nostro uranio al prezzo di mercato), la liquidazione dell'odiata polizia di Stato; e infine come prova di buona volontà ha annunciato una vasta epurazione nei quadri del partito: undici stalinisti tra i quali l'ex-premier Hegedus e l'ex-segretario generale del partito Geroe — ha dichiarato il capo del governo — sono stati già defenestrati.

Kadar ha respinto decisamente le altre fondamentali richieste dei lavoratori, cioè il ritiro delle truppe russe dall'Ungheria, la denuncia dei patti di Varsavia, la neutralità del Paese. Anche per quanto si riferisce alle elezioni politiche, egli non ha fatto concessioni sostanziali. E' vero che ha promesso la partecipazione alla competizione elettorale dei «partiti socialisti» ma non ha ritenuto opportuno spiegare che cosa intenda per movimenti a base marxista.

In compenso però il premier comunista è stato estremamente sincero. Riferiamo qui testualmente le sue parole: «Noi vogliamo autentiche elezioni politiche. Sappiamo però che una consultazione del genere costituisce una difficile prova in quanto siamo convinti che le elezioni significherebbero per noi una totale sconfitta. Tuttavia accetteremo la prova, convinti come siamo che il partito comunista è in condizione di riconquistare la fiducia della classe operaia. L'eliminazione dei comunisti dal Parlamento nazionale — ha proseguito — comporterebbe la fine del socialismo e della democrazia popolare. Difatti se i comunisti uscissero sconfitti dalle elezioni, nessun uomo politico «non comunista» sarebbe capace, anche se lo volesse, di garantire la continuità delle istituzioni socialiste; egli verrebbe prima o poi sopraffatto dai suoi stessi compagni di partito. Non c'è alcun uomo politico capace di difendere senza il nostro aiuto le riforme fondiarie e la statalizzazione delle aziende».

E' una sorprendente quanto coraggiosa confessione, che sicuramente non ha precedenti nel mondo comunista. Kadar ha assicurato alle delegazioni di lavoratori che i sovietici si sono impegnati col governo di Budapest a non deportare alcun cittadino ungherese», ed ha spiegato che l'Ungheria non può in alcun caso sganciarsi dal blocco sovietico: un'Ungheria neutrale, ha detto, finirebbe presto nell'orbita degli Stati capitalistici occidentali. Quindi Kadar ha cercato di giustificare l'intervento delle truppe sovietiche da lui sollecitato, come una dolorosa necessità atta a stroncare le mene dei «fascisti ungheresi», cioè le organizzazioni dei profughi politici della Germania Occidentale, che avrebbero inviato armi e munizioni ai rivoluzionari magiari.

Gli argomenti del «premier» magiaro non hanno però convinto nessuno e le delegazioni operaie della capitale e delle province, riunite nel «Consiglio centrale dei lavoratori» hanno respinto il programma governativo decidendo di continuare lo sciopero generale. Le condizioni poste dal Consiglio centrale per la cessazione dello sciopero sono le seguenti: fine delle deportazioni, ritorno al potere di Imre Nagy, ritiro delle truppe russe dal Paese, «nell'interesse — si legge in una risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio — dell'amicizia fra l'Ungheria e l'Unione Sovietica».

Il ritorno di Nagy e lo sgombero delle truppe russe — dice la risoluzione — sono soltanto delle premesse a nuove trattative. Fra le richieste che i lavoratori intendono far valere nel corso delle future trattative, c'è l'esclusione dal corpo della polizia degli agenti della polizia di Stato, l'abolizione del partito unico, la tutela del diritto di sciopero, le libere elezioni generali. Possiamo qui ricordare che il programma di Nagy comprendeva anche l'annullamento del Patto di Varsavia e la neutralità dell'Ungheria.

L'incontro fra Kadar e i rappresentanti dei lavoratori ha avuto momenti drammatici. Mentre il premier tentava di convincere gli operai della necessità di riprendere subito il lavoro e l'opera di ricostruzione («A Budapest sono state distrutte ottomila case!», gridava il premier), entravano nella sala della riunione — in un edificio fuori del Parlamento — soldati sovietici con le armi spianate. Credevano si trattasse di un incontro di rivoluzionari e che «qualcuno stesse distribuendo armi», come disse poi l'ufficiale che comandava la pattuglia. Così anche oggi Kadar non è riuscito a far cessare lo sciopero generale e a piegare la resistenza del popolo ungherese.

La situazione, dicevamo, si è aggravata anche perché i migliori alleati di Kadar — fra i quali il leader dei piccoli coltivatori Josef Bognar — si sono rifiutati di collaborare al governo; e così anche Zoltan Tildy e Bela Kovacs, due personaggi di primo piano i quali hanno riaffermato la loro fiducia in Imre Nagy.

Stasera le truppe russe hanno occupato un'altra fabbrica che era in mano agli scioperanti, la Movag; un portavoce governativo ha respinto la proposta per l'invio di osservatori dell'ONU in Ungheria. I ponti sul Danubio sono ora presidiati dai carri armati russi: il comando sovietico teme nuovi disordini.

Massimo Conti

Concessioni agli studenti nella Germania comunista

Potranno studiare una lingua estera, oltre al russo che resta obbligatorio - Cresce il fermento nelle Università per i fatti d'Ungheria

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 15 novembre.

(v.) «Nuclei di controrivoluzionari agiscono ancora in Ungheria». Questa ammissione è stata fatta dal Ministro degli Interni magiaro Mönnich in un'intervista concessa all'organo del comitato centrale del partito di unità socialcomunista della Germania orientale, il giornale *Neues Deutschland*. Egli ha però subito aggiunto che il governo di Budapest ha esteso la propria autorità su tutto il territorio ungherese.

«Nonostante qualche difficoltà — ha sostenuto il ministro magiaro — tutte le istituzioni appoggiano il governo». Per giustificare l'intervento armato sovietico, Mönnich ha affermato che i lavoratori ungheresi cominciano a comprendere — secondo lui — che l'ex presidente del Consiglio Nagy ha inconsapevolmente condotto il Paese sulla strada del fascismo, a causa delle sue indecisioni, in modo che solo l'intervento dell'Armata Rossa ha potuto assicurare il potere alle forze democratiche popolari. Questo è il suo parere.

I comunisti della Germania orientale si sono visti intanto costretti a promettere qualche concessione in favore degli studenti dell'Università di Berlino-Est, sperando in questo modo di bloccare le richieste per la costituzione di leghe apolitiche e indipendenti dall'associazione giovanile comunista F.D.J. Oltre 600 studenti «attivisti» hanno ascoltato nella sala di anatomia dell'Università una «spiegazione» del segretario della F.D.J., Modrow, e del rappresentante della segreteria delle scuole superiori, Dahlem, relativa agli avvenimenti delle ultime settimane, e hanno discusso le proposte per il miglioramento del piano di studi.

Dahlem, uno degli oppositori di Ulbricht e da poco riabilitato, ha accettato alcune proposte degli studenti già presentate alle autorità accademiche, promettendo la diminuzione delle ore di lezione per le facoltà di medicina, agraria e metallurgia. Inoltre sarà permesso l'insegnamento di una lingua estera accanto a quella russa, che rimane obbligatoria. Allo scopo di migliorare «il lavoro in comune fra l'università di Berlino-Est e gli altri atenei della Germania orientale» Dahlem ha annunciato l'istituzione dell'ora «per la discussione delle istanze scolastiche».

Le concessioni promesse dai funzionari comunisti tendono a far passare in secondo piano i veri motivi del malcontento che da tempo regna fra gli studenti di Berlino-Est. Ancora una volta, infatti, è stata respinta la richiesta per la costituzione di associazioni studentesche indipendenti e quella mirante a ottenere precise informazioni sugli avvenimenti ungheresi.

Anche oggi la *Neues Deutschland* critica «i tentativi degli studenti della facoltà di medicina e veterinaria che vogliono rompere l'unità della gioventù e si rivolgono contro il governo di Pankow».

Le richieste miranti a ottenere esatte notizie sulla situazione ungherese sono interpretate dalla *Neues Deutschland* come tentativi di «propaganda antisovietica».

I dirigenti comunisti ritengono opportuna, intanto, una azione per il rafforzamento dell'unità della popolazione tedesca d'Oltre Elba. Il comitato centrale del partito socialcomunista ha incaricato il Politburo di preparare il testo di un appello «corrispondente alla conclusione dei dibattiti svolti nella seduta plenaria» che la direzione del partito leggerà alla classe dei lavoratori della Germania-Est.

Domani la camera popolare si riunirà a Berlino-Est per discutere il progetto sulla riduzione dell'orario di lavoro e sulla legge per le pensioni.

L'ottantenne che uccise la figlia denunciata per «omicidio del consenziente»

Per il reato è prevista una pena da 6 a 15 anni - L'anziana signora ricoverata nell'infermeria del carcere dice: «Sento che morirò tra breve»

Roma, 15 novembre.

Alida Cardemola, la madre ottantenne che ha ucciso ieri la figlia per liberarla dalle assurde angosce che la affliggevano, è stata denunciata alla magistratura per «omicidio del consenziente», reato contemplato dall'articolo 579 del Codice Penale e punito con la reclusione da sei a quindici anni.

A questa conclusione sono giunti i funzionari che hanno condotto le indagini e che, ancora questa mattina hanno interrogato la madre omicida. Nel nuovo interrogatorio, svoltosi nell'infermeria del carcere delle Mantellate dove Alida Cardemola è ricoverata, si è avuta la conferma che il delitto è stato commesso per eutanasia. «Mia figlia Jole era gravemente malata di nervi — ha ripetuto l'anziana signora — ed io l'ho uccisa per porre fine alle sue sofferenze».

Alida Cardemola era scossa da un tremito nervoso: aveva trascorso una notte insonne, piangendo, e solo verso l'alba s'era assopita. In considerazione delle sue condizioni di salute e dell'età avanzata, il direttore del carcere femminile aveva ottenuto che l'assassina venisse ricoverata in infermeria. I medici le hanno somministrato alcuni calmanti e temono che la sua mente già turbata possa subire un completo collasso psichico. Alida Cardemola infatti appare del tutto indifferente alla sorte che l'attende: «Sento che morirò tra breve in questo luogo» ha detto ad una delle suore che hanno cura di lei.

Il sentimento prevalente, nei commenti dell'opinione pubblica, è di pietà verso la sventurata madre. Di questo parere si è dichiarato oggi anche l'avvocato Bruno Cassinelli. Avvicinato dai giornalisti egli ha detto: «Allo stato attuale della legislazione il ricorso all'articolo 579 è l'unica soluzione possibile: mi auguro tuttavia che il legislatore in un domani possa riconoscere al giudice la facoltà di applicare il perdono giudiziale a chi commette un delitto per pietà. In questi casi infatti — ha concluso Cassinelli — la pena è inutile e rappresenta una reazione vendicativa, quando non appare nel colpevole alcuna pericolosità o malvagità».

Ferito al capo dal rapinatore è colto da completa amnesia

Milano, 15 novembre.

Un rappresentante di commercio è stato aggredito e rapinato stamane nei pressi di Niguarda da uno sconosciuto; il poveretto, ferito al capo, è stato colto da completa amnesia.

Alcuni passanti, che transitavano verso le 13,45 di oggi lungo il sentiero situato fra le vie Carlo Moreschi e Pellegrino Rossi a Niguarda, hanno scorto il corpo esanime di un giovane accanto a una motoretta rovesciata: il disgraziato, subito soccorso, presentava una profonda ferita al parietale destro, per cui si rendeva necessario il suo ricovero all'Ospedale Maggiore dove veniva sottoposto alle prime cure dei sanitari; l'uomo era identificato per Stefano Beltrami, di 20 anni, abitante in via Gian Giacomo Mora 16, rappresentante di una ditta produttrice di oli.

Interrogato dalla polizia, egli non ha saputo dare una spiegazione dell'incidente, essendo stato colto, come s'è detto, da completa amnesia: ha affermato soltanto di essere rimasto vittima di una misteriosa aggressione. Egli ha dichiarato inoltre che sul manubrio della motoretta vi era una borsa in pelle contenente circa 250.000 lire in assegni e contanti.

Sul posto dell'aggressione, sono subito accorsi gli agenti della squadra volante che non avendo trovato traccia della preziosa borsa, hanno iniziato indagini per far luce sull'oscuro episodio. Il ferito è tuttora ricoverato in osservazione.

E' TORNATA A "LASCIA O RADDOPPIA" LA SCERIFFA GIOVANNA FERRARA

Al contadino dantista il massimo premio Bocciata dal notaio la dottoressa torinese

Gaddini è entrato in cabina con l'esperto, ma ha fatto tutto da solo - Mike Bongiorno è convinto che la signora Ferrini (serpenti) ha risposto con esattezza e che forse sarà riammessa - Bocciato il medico appassionato di boxe Bene gli altri: l'esordiente astronomo di Mestre, Saponaro (a 2 milioni e 560) e la cuoca Mazzotti (a 5 milioni e 120)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 novembre.

La 51ª trasmissione di «Lascia o raddoppia» ha "laureato", con un serto di gettoni d'oro, il vecchio contadino di Massa Macinaia, Luigi Gaddini, l'amico di Dante; ha sospinto verso l'estremo gradino la cuoca Maria Mazzotti (storia di Francia), che giovedì si presenterà all'ultimo appuntamento con le buste; ed anche l'ippofilo rag. Giovanni Saponaro ha guadagnato la posta.

Ma un piccolo terremoto ha sconvolto le file degli esordienti: particolarmente rimpianta la bella dottoressa torinese, signora Anna Ferrini Restagno, sulla quale gli organizzatori puntavano molto. Ed anche il pubblico, crediamo, perché la giovane e simpatica signora, entrata in scena con passo sicuro, prometteva se non altro le piacevoli emozioni che offre la femminilità moderna e spregiudicata, alle prese con studi assai lontani dai tradizionali interessi cari alle lettrici della piccola posta.

La bruna dottoressa torinese ha scelto di rispondere sui rettili. Perché? Ma proprio per amor di contraddizione, perché è un «Bastian cöntrari», come si dice a Torino; per vincere insomma lo schifiltoso ribrezzo che di generazione in generazione l'umanità si tramanda riguardo agli striscianti. Già il vigile urbano Sartirana in «Lascia o raddoppia» aveva affrontato lo stesso argomento; e, prima ancora, anche il maestro Scanagatta aveva aperto, senza fortuna, le pagine del libro della storia naturale, proprio sulla vita e le abitudini di creature ugualmente reiette e malcomprese, le lumache (stasera si è riparlato dello Scanagatta, in trasmissione: il parroco della chiesa di San Giorgio di Varenna ha scritto infatti che il maestro ha donato davvero la somma che riuscì a guadagnare dalla sua esibizione televisiva, ed altri soldi si sono aggiunti alla sua offerta, e così da' batticuori e dalle collere di quella tempestosa serata nascerà la pietà di un restauro davvero indispensabile all'insigne monumento).

Ma la dottoressa torinese è, purtroppo, caduta assai presto, alla prima domanda, e non senza lasciarsi dietro clamore di proteste e fuoco di polemiche scientifiche.

Bongiorno — Cominciamo con la prima domanda, da 2500 lire. «A quale serpente viene comunemente attribuito il nome di aspide di Cleopatra?».

Ferrini (con sicurezza) — Le opinioni sono contrastanti, perché sono due i serpenti ai quali è attribuito questo nome: uno è la ceraste cornuta, ed è la tesi più comune, l'altro il cobra comune, o naja haje. E' più probabile però che Cleopatra abbia scelto la ceraste cornuta.

Bongiorno — Bisogna che mi raccapezzi. *(Il notaio suona il gong).* Perché questo colpo di gong? A me pare che la signora abbia risposto bene. Ha detto cobra comune o naja haje, no?

Ferrini (sorpresa) — Le posso anche far constatare che il testo dice che è più attendibile che si sia trattato della ceraste cornuta.

Notaio (con fermezza) — Lei doveva dire: il cobra comune.

Ferrini — Le posso provare col testo che i serpenti cui si attribuisce questo nome sono due...

Notaio — Lei reclami, faccia valere la validità della sua risposta.

Ferrini — ...Il naja haje o cobra comune, oppure la ceraste cornuta; ma il testo dice queste testuali parole: «Però è molto più facile che Cleopatra abbia usato la ceraste cornuta perché più piccola».

Bongiorno (deluso) — Io seguo quello che dice lei, notaio. Però devo osservare che la signora aveva detto «cobra comune».

Notaio (sempre con fermezza) — L'ha detto dopo aver detto «ceraste cornuta».

Bongiorno — A lei spetta l'ultima parola, perché lei rappresenta la legge, ma sono convinto che la signora sarà riammessa.

Rossa in volto, ma senza perdere il controllo del proprio stile, la dottoressa Ferrini Restagno ha opposto la sicura testimonianza della scienza alle ragioni piuttosto burocratiche del ligio notaio Marchetti. Ma questi è inesorabile: il caso sarà esaminato dagli esperti, ai quali la signora ricorrerà domani stesso, con un circostanziato esposto. Ma si teme non avrà fortuna.

«Queste obiezioni me le aspettavo — le ha detto il notaio nel retropalco, dopo la trasmissione — e perciò stasera, prima di venire in teatro, ho interpellato l'esperto dei rettili per farmi precisare quale risposta avrei potuto accettare a quella domanda. La risposta è una sola: il cobra comune, anche se poi, nella realtà, Cleopatra si sia giovata, come lei dice, di un serpente diverso, assai più piccolo».

Aiutata dal marito la signora Ferrini Restagno squadernava davanti al notaio pesanti volumi, tutti concordi nell'attribuire all'«Actis Ceraste» la responsabilità dell'«operazione Cleopatra». Ma non c'è stato verso.

«Faccia un esposto», l'esortava il notaio. «In carta bollata?» domandava la signora. «Ma no, basta anche in carta semplice», consigliava un funzionario della RAI-tv. «Tanto lo respingono lo stesso...» brontolava un terzo, il vicino.

Tra gli esordienti soltanto il capo-ufficio della filovia Mestre-Venezia, il rag. Guido Ruggieri, faentino, ha sciolto senza infortuni il mazzo dei primi otto indovinelli. Egli risponde in astronomia, materia di particolare attualità in queste settimane, in cui occorre difenderci dai sinistri influssi delle stelle: lo rivedremo volentieri giovedì prossimo, compleanno della rubrica, anche per sentire se con il suo canocchiale non abbia finalmente visto sciogliersi nel firmamento i minacciosi incontri tra le costellazioni della guerra.

Il dott. Enrico Mantero, radiologo milanese, risponde su una materia inedita a «Lascia o raddoppia»: la storia del pugilato. Però al quinto quiz viene tolto di gara, per una imprecisa risposta. Terminò al 42º round (come sostiene il concorrente) oppure al 37º (come afferma nel responso ufficiale l'esperto della RAI-tv) il primo incontro pugilistico avvenuto in Gran Bretagna nel 1860, tra un pugile inglese e uno americano?

Non siamo in grado di sciogliere l'ardua questione. Ma appena licenziato dal palcoscenico, il dott. Mantero è volato a casa a compulsare i testi; e può darsi che anche da queste febbrili consultazioni nasca domani un nuovo ricorso contro la sentenza di bocciatura.

La bionda Edy a questo punto sta per rimorchiare sul palco un quarto esordiente, il cameriere romano Angelo Venier (storia dei Papi), quando Mike Bongiorno con uno sguardaccio, la arresta sul limitare. Edy torna indietro e rimane agghiacciata fra le quinte, come una mammoletta sorpresa dalla brina.

Sale invece sul palcoscenico la fortunata Giovanna Ferrara, che ci parla della sua avventura televisiva in America, che le ha fruttato altri milioni. La giovane campionessa, con accento piuttosto enfatico, annuncia che ritornerà alle telecamere degli Stati Uniti per accettare la sfida lanciatale da uno sconosciuto spettatore di laggiù, il quale afferma di saperne più di lei sulla «Storia americana». Giovanna Ferrara ci dà anche ragguagli sugli usi d'oltreoceano. Niente gettoni. Si paga subito, ma l'assegno reca una strana firma: «Noi ci vediamo dopo». Ed il pagamento, poi, apprendiamo, avviene in effetti tra le quinte della trasmissione, ma al netto delle tasse.

Pericolose informazioni, signorina Ferrara: il nostro è un Paese che, queste cose, le assimila subito. Bel guaio, se attaccasse la moda di firmare in quella maniera gli assegni; e chi si salverà più se il fisco imparerà la malizia di bloccare i soldi prima ancora che entrino nelle tasche del contribuente?

Il rag. Giovanni Saponaro ha vinto 1 milione e 280 mila lire elencando i cavalli dal mantello grigio che vinsero il Derby italiano nell'ultimo trentennio: si tratta di Emanuele Filiberto (1930) e di Golfo (1949).

La signorina Mazzotti, cuoca di Igea Marina, per la sua informazione sul favorito della Pompadour che guidò l'esercito francese alla battaglia di Rosbach nel 1757, viene premiata con 2 milioni e 560 mila lire.

Infine il buon Luigi Gaddini, sostenuto in cabina da un conoscente, risponde in un battibaleno ai tre ultimi quiz danteschi. Padre Dante l'ha aiutato fino in fondo, il suo buon amico contadino. «Il miglior raccolto della mia vita l'ho fatto qui a Milano», ha esclamato il brav'uomo, confuso e commosso. Serviranno i gettoni d'oro a diffondere la *lectura Dantis* anche sulle aie e nelle stalle?

Gigi Ghirotti

Luigi Gaddini, con il suo esperto, dopo il successo (Tel.)

La dottoressa torinese Anna Ferrini Restagno (Telefoto)

Un torinese s'avvelena in una via di Genova

Genova, 15 novembre.

Ieri notte i militi della Croce Rossa venivano avvertiti che dinanzi all'ingresso del cinema «Cinque Maggio», in via Prè, era disteso un uomo privo di sensi: i militi accorrevano e trasportavano lo sconosciuto all'ospedale, ove i sanitari lo riscontravano intossicato da sostanze ipnotiche, per cui lo facevano ricoverare con prognosi riservata; poiché l'uomo non parla, non è stato ancora possibile accertare i moventi che l'hanno spinto all'insano gesto.

Dai documenti trovatigli indosso, è stato identificato per l'operaio Luigi Gavarra, di 25 anni, da S. Benigno Canavese residente a Torino in corso Vittorio Emanuele 15: in tasca gli è stata trovata una lettera indirizzata alla polizia, il cui contenuto non è stato però reso noto.

Un morto ed un moribondo nel furgone travolto dal treno

Lucca, 15 novembre.

Un'improvvisa sciagura è avvenuta oggi ad un passaggio a livello «incustodito» della linea ferroviaria Lucca-Piazza al Serchio. Un motofurgoncino è stato travolto da una automotrice: un morto ed un moribondo sono il doloroso bilancio dell'investimento.

E' morta Emilia Monticelli, di 54 anni, e moribondo è suo figlio Silvano Dianda, di 24 anni, entrambi dimoranti nel vicino paese di San Pietro a Vico.

Verso le 14,15 la Monticelli aveva espresso il desiderio di andare a casa di un altro suo figlio che con la famiglia risiede sulla statale del Brennero al di là della ferrovia e Silvano si offriva di accompagnarla col motofurgoncino della ditta paterna.

Dopo aver percorso le strade interne del paese, il motofurgoncino si immetteva sulla via comunale che costeggia la ferrovia, la quale corre in luogo aperto e visibile, su terreno assai più alto della strada. Giunto al passaggio a livello il Dianda voltava a destra per raggiungere la statale del Brennero distante 200 metri. Ma in quel momento arrivava l'automotrice 627 che, partita da Piazza al Serchio carica di passeggeri, era diretta alla nostra stazione. Essa travolgeva il motofurgoncino trascinandolo per quasi 200 metri e riducendolo ad un ammasso informe di rottami.

Quando l'automotrice s'arrestava, la Monticelli, che col figliolo giaceva in mezzo ai binari, era già deceduta; Silvano Dianda invece respirava ancora. Trasportato subito all'ospedale vi veniva ricoverato in gravissime condizioni per fratture multiple e contusioni, fra cui la frattura della base cranica: la prognosi è riservatissima.

Quattordici imputati ad Alba per il fallimento Bassignana

La donna che dissipò cento milioni dice d'aver agito per il bene di tutti

Strana contabilità nell'azienda - Prestiti di usurai - Creditori incriminati perché troppo esigenti nel chiedere il rimborso

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 15 novembre.

Processo di notevole ampiezza al Tribunale di Alba: 14 imputati, 12 avvocati. Gli imputati si possono dividere in tre gruppi: a) Teresa Bassignana, di 65 anni, madre di Maria Durando, di 43 anni, moglie di Massimiliano Magliano, di 48 anni, tutt'e tre in stato d'arresto, i quali debbono rispondere di parecchi reati, principalissimo quello di bancarotta fraudolenta con un bilancio catastrofico di circa 120 milioni di passivo, contro (accertati sinora) poco più di 10 milioni di attivo. Danneggiati, almeno 90 tra singoli e ditte. b) Giovanni Albesiano, agricoltore; Clotilde Principiano, casalinga; Eugenia Bongiovanni, casalinga; Luigi Accossati, mediatore; Antonio Busso, ex-commerciante; Secondo Perosino, commerciante, coinvolti nella vicenda per avere aiutato i primi tre a nascondersi o per averli oppressi con prestiti a usura. c) Andrea Botrito, Oreste Stroppiana, Franco Vezza, Luigi Marengo, Angelo Capuzzo, considerati «ricettatori» per «aver soddisfatto le rispettive ragioni in titoli e denaro», pur conoscendo, secondo l'accusa, la condizione di dissesto della ditta Bassignana. La situazione del terzo gruppo è, come vedremo, più comica che drammatica.

Cominciamo dal primo. Il Presidente del Tribunale dott. Cosentino legge l'elenco lunghissimo delle imputazioni. Teresa Bassignana ha qualche cosa da dire?

Imp. — *Sì. Ho fatto sempre economie e sacrifici sovrumani. Per il resto, confermo i verbali.*

Risultano da questi che Teresa Bassignana era titolare della ditta che portava il suo nome, specializzata nello sgusciamento delle nocciuole e nella preparazione di pasta per gelati, sempre a base di nocciuole, ma non aveva nessuna influenza nell'andamento dell'azienda. Chi comandava tutto era sua figlia Maria. Lei viaggiava per «collocare la merce». Abile, ci riusciva. Senonché, più ne collocava e più la ditta ci perdeva. Difatti, le nocciuole erano comperate a un prezzo superiore al mercato «per poter far fronte a tutte le richieste».

A quale criterio obbedisse un tale sistema di gestione, dovrebbe spiegarlo Maria Durando, ma non lo sappiamo. Lei si limita a dire: «Tutto quello che ho fatto, l'ho fatto a fin di bene». S'intende con questo che intendeva guidare in un angolo tranquillo del mare commerciale una barca di fortuna. Difatti, la ditta era nata senza i capitali necessari a gestirla, donde mutui e ricerca affannosa di denaro, anche da usurai con interessi annui sino al sessanta per cento, sino a 10 mila lire per due giorni su 600 mila. Lei era sicura di riuscire. Così sicura che non badava nemmeno a registrare con sistemi di ragioneria (sia pure elementare) i movimenti di cassa: tutte le cifre, si scrivevano nel suo cervello, oppure si affidavano a notes, la maggior parte andati perduti. Così, tra gli altri pasticci, venuto il fallimento, lei compilerà un bilancio «a base di soli ricordi personali». Lo firmerà anche con il nome di sua madre. Una donna disinvolta. Con la stessa disinvoltura, lei darà magari una ricevuta su carta qualsiasi per 3 milioni 284 mila lire. Firmerà anche degli assegni a vuoto «con fiducia di coprirli alla scadenza». E, tutto sommato, ritiene di «non aver commesso nulla di illecito». E' andato male, ecco tutto.

Il marito, Massimiliano Magliano, si stringe nelle spalle. Lui è innocentissimo, lui non sa nulla, lui comandava ancora meno della suocera, lui si limitava a lavorare. Il guaio è che anche lui, come gli altri due, nell'imminenza della dichiarazione fallimentare s'era reso irreperibile. Ma su ciò, egli è d'accordo con sua moglie: «Temevamo qualche eccesso da parte dei creditori, insulti, minacce, forse anche le botte». Sembra che uno di essi avesse minacciato di «farli a fette» e poi «ammazzarli».

Sorvoliamo sul secondo gruppo e passiamo al terzo. Andrea Botrito ha prestato fino a 22 milioni al «Bassignana», non si saprebbe precisare se più distratto o più ingenuo. Sfumate via ingenuità e distrazione, egli tenta di riavere il suo con ipoteche e strepiti. Riottiene molto ma casca in reato: trattandosi di situazione fallimentare, egli non ha diritto di anticipare le conclusioni del curatore. Oreste Stroppiana, incorre nello stesso guaio recandosi con un camion a caricare nocciuole da i «Bassignana» come sconto di un suo credito, spaventa tutti quanti e piglia così ciò che magari gli apparterrebbe ma che non è più dei «Bassignana». Franco Vezza e Luigi Marengo, pensano di limitare la loro perdita, prendendo dalla massa fallimentare un frigorifero, una grossa bilancia, una macchina da cucire.

Curiosissimo è il caso di Angelo Capuzzo, direttore della Cassa di Risparmio di Asti. Teresa Bassignana possiede in deposito nei frigoriferi di Asti nocciuole per 5 milioni. Esse non sono sotto sequestro, ed egli, come prestito su pegno, le concede 2 milioni 250 mila lire. In pieno fallimento, la signora ritira le sue nocciuole e le vende, rimborsando la banca del proprio avere. La banca ignorava le condizioni della Bassignana perché «cliente fuori piazza» ma essa pure si trova ora ad aver sottratto un attivo al fallimento. «Ricettazione», teoricamente considerata.

Il presidente del tribunale, dr. Cosentino, che dirige il dibattimento con calma malicelosa ed anche con humour sottile, ammette che la situazione è «piuttosto imbrogliata» ma spera di dipanarla felicemente tra domani e dopodomani.

a. n.

Colto da malore in aula è condannato a 6 anni

Casale, 15 novembre.

Un movimentato processo per bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, emissione di assegni a vuoto, truffe, firme false su effetti cambiari ed altri reati del genere, si è svolto presso il Tribunale di Casale, a carico del commerciante in commestibili Giuseppe Deasti, di 47 anni, di sua moglie Serafina Burrone, di 48, e della figlia Rosellina, di 28 anni.

Il P. M. aveva chiesto 11 anni di reclusione per il Deasti e pene minori per le due donne. Durante il dibattito, il Deasti è stato colpito da un attacco di asma cardiaca, per cui il medico, richiesto dal presidente, lo ha fatto ricoverare d'urgenza all'ospedale, ove le sue condizioni sono state giudicate allarmanti.

A tarda sera si è avuta la sentenza che è stata di assoluzione, per insufficienza di prove, dal reato di bancarotta fraudolenta, ma di condanna per tutti gli altri reati. Il Deasti è stato pertanto condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione; la moglie e la figlia sono state condannate rispettivamente a 18 e 30 mesi di reclusione.

La diciassettenne di Bordighera non vuole sposare il suo rapitore

Il giovane è in prigione per ratto, porto abusivo di arma e violazione di domicilio

Bordighera, 15 novembre.

Con la firma dei verbali, avvenuta questa sera, si è chiuso quello che è stato definito un «ratto d'amore». Antonio Burgisi è ora in stato d'arresto alle carceri locali e verrà denunciato per ratto, porto abusivo di pistola e violazione di domicilio. Dopo il suo racconto sulla vicenda, egli ha precisato che intende sposare la ragazza appena uscirà dal carcere, ma questo suo proposito appare di assai dubbia realizzazione.

La diciassettenne rapita, Giovanna Tiani, rilasciata subito in libertà, ha dichiarato infatti questa sera: «Io non intendo più sposare il Burgisi e considero finita ogni relazione. Non ero d'accordo con lui sul rapimento. Quella sera non lo riconobbi subito in quanto portava sul viso una sciarpa. I suoi amici, che portavano viveri, ci informavano di quanto si diceva in paese esagerando enormemente le cose: fra l'altro raccontavano che mio cognato e mio fratello ci avrebbero ammazzati se fossero riusciti a trovarci».

La tutrice non ha ritirato la denuncia contro il rapitore e la pratica segue ora il suo corso legale.

Accoltella il nipote per vendicare la figlia

Imperia, 15 novembre.

Un grave episodio di violenza è avvenuto oggi in pieno abitato del comune di San Lorenzo. Il giovane Samuele Lombardo, di 22 anni, che stava parlando con un amico, è stato raggiunto e ferito a coltellate da un suo zio, Giuseppe Lombardo, di 39 anni, trasferitosi in Liguria dalla natia Cosenza.

Il giovane, colpito ad una spalla ed al petto, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Imperia, mentre il feritore si è costituito.

A quanto pare il Giuseppe Lombardo avrebbe agito per vendicare l'onore della figlia tredicenne Maria, che il nipote aveva offeso, non mantenendo, in un secondo tempo, la promessa di matrimonio.

Oggi la sentenza nel processo ai rapinatori del distributore

Novara, 15 novembre.

I rapinatori del gestore del distributore di benzina di Arona, Luigi De Micheli, di 65 anni, sono comparsi stamane in Corte di Assise.

I due imputati, Adriano Henragher, di 24 anni, e Luigi Fontana, di 26 entrambi di Varallo Sesia, hanno reso una piena confessione, come, del resto, già fecero in istruttoria. Essi hanno ammesso: la rapina perpetrata il 20 agosto dello scorso anno e che fruttò loro 25 mila lire; le lesioni inferte al De Micheli; una dozzina di furti perpetrati fra il luglio e l'agosto 1955, e persino un falso in cambiali.

Hanno negato soltanto il tentato omicidio in danno di Luigi Paris. Costui, allorché il De Micheli venne aggredito nel suo chiosco in località «Tre strade», accorse in suo aiuto. Riuscì a disarmare uno dei rapinatori, ma l'altro gli puntò contro la rivoltella, facendo il gesto di sparare. Il Paris ha dichiarato ancor oggi che sentì distintamente per due volte scattare la molla del percussore e che se è salvo lo è soltanto per l'inceppamento dell'arma. I due imputati hanno ammesso di aver puntato le armi ma negato di aver premuto il grilletto. Per domani è attesa la sentenza.

Un momento difficile per il governo Segni

La DC discute su nuove leggi per rafforzare la difesa dai comunisti

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Interni accusati di scarsa iniziativa · I senatori democristiani approvano la nomina d'un comitato di giuristi che prepari un progetto "nel quadro della Costituzione" · Segni a colloquio con Saragat e Fanfani · Il segretario d. c. chiede che si tenga conto dello stato d'animo della pubblica opinione

Roma, 15 novembre.

Il governo Segni sta passando un momento difficile. L'atteggiamento fermo, ma sereno e obiettivo, con cui si è opposto alle richieste di leggi eccezionali contro i comunisti ha risvegliato i vecchi rancori che le destre nutrivano nei suoi confronti e gli ha procurato critiche aspre all'interno dello stesso partito di maggioranza.

Erano in programma per oggi le riunioni dei due gruppi parlamentari democristiani. I senatori hanno approfittato di questa sede, dove i dibattiti possono svolgersi in un'atmosfera più riservata, per esprimere il loro malcontento e delineare i loro propositi battaglieri.

Il succo del dibattito, almeno nei suoi aspetti più appariscenti, è presto detto. Gli avvenimenti ungheresi hanno riproposto, anche nel nostro Paese, il problema del comunismo: come ci si può e ci si deve difendere da un movimento che ha ancora una volta clamorosamente ribadito di identificare nell'Unione Sovietica il suo Stato-guida, se sono sufficienti gli strumenti a disposizione e quali altri se ne debbano eventualmente studiare.

L'atteggiamento assunto da Segni è stato quello che assunsero tutti gli altri precedenti governi (con la sola eccezione di Scelba, forse, per quanto la differenza fu più verbale che reale) in momenti non meno difficili dell'attuale. La democrazia — dice il Presidente del Consiglio — si difende con le armi della democrazia. Le discriminazioni, le leggi eccezionali non solo porterebbero i democratici nello stesso vicolo cieco di coloro che essi combattono, ma si risolverebbero in un gratuito favore ai comunisti. La crisi che essi stanno attraversando è grave, ed i suoi sviluppi imprevedibili. Anche se non si vuol dar peso alla loro crisi interna, peraltro dimostrata dalla progressiva perdita di voti degli ultimi anni, l'isolamento in cui si sono venuti a trovare dovrebbe far pensare.

La fine dell'unità di azione coi socialisti del P.S.I., il fatto che questi si trovino oggi, su certe questioni di fondo, dalla stessa parte dei democratici, è una grande vittoria della democrazia. Essa equivale alla rottura verticale del vecchio «blocco popolare» del '48. Cambiare strada in questo momento significherebbe rinunciare a tutti i frutti di un'azione decennale, creare un «vittimismo», ricostituire uno schieramento socialcomunista. Non per questo si deve rinunciare alla necessaria vigilanza. Anzi: essa va proseguita ed intensificata. Ma lo Stato è forte abbastanza per difendere le istituzioni da ogni minaccia. Non lo si può accusare di debolezza in questo senso, e difatti neppure i più decisi oppositori del governo possono addurre un qualsiasi dato specifico a sostegno delle loro accuse.

Così argomentano, dicevamo, Segni ed i suoi sostenitori. L'emozione provocata nell'opinione pubblica dagli avvenimenti ungheresi è così forte che riesce difficile mantenerla incanalata nei binari del freddo ragionamento politico. E di qui sono nate le critiche che si sono sentite echeggiare oggi nei gruppi D.C. «Bisogna fare qualcosa per soddisfare l'attesa dell'opinione pubblica», è stato il *leit motiv* della maggior parte degli oratori intervenuti nel dibattito.

Sul significato pratico di questo «qualcosa» vi sono orientamenti di massima: per qualcuno (ad esempio l'ex guardasigilli De Pietro e l'ex ministro Gava) occorrerebbe che il governo si servisse con polso più deciso degli strumenti che ha a sua disposizione; per altri occorrono, invece, nuove leggi e nuovi strumenti. Questi ultimi presentano, a loro volta, una gamma di proposte assai lata: si va dalla pura e semplice messa fuori legge del P.C.I. (caldeggiata, sembra, dal sen. Trabucchi) alla riesumazione della vecchia legge «polivalente» (così detta perché doveva servire contro tutti: i movimenti totalitari, di destra e di sinistra); dalle modifiche ad un certo numero di articoli del Codice Penale alla richiesta dell'A.I.S.A. (un'agenzia che dovrebbe essere ispirata da Ravaioli e altri esponenti della destra D.C.) di una legge — la formulazione è ancora assai vaga — «diretta a impedire che, nel caso deprecato di una situazione di emergenza, tanto i comunisti quanto i reazionari possano trovare nell'insufficienza della legge uno strumento per atti arbitrari».

Se sono abbastanza ben definite le posizioni rispettive di Segni e Tambroni (il Ministro dell'Interno è stato sempre associato nelle accuse al Presidente del Consiglio), rimane ancora sfuggente, invece, quello di Fanfani e degli altri esponenti del gruppo direttivo.

L'atteggiamento che hanno assunto nella riunione dei senatori dimostra che non vogliono opporsi frontalmente al malcontento antigovernativo serpeggiante nel partito ed è stato proprio Fanfani che ha proposto la procedura poi adottata: la nomina, cioè, di un comitato di giuristi che dovrà studiare un progetto di iniziativa parlamentare contenente «nuove norme di legge che, sempre nel quadro di quanto è previsto nella Costituzione, valgano a mettere l'esecutivo in grado di meglio rispondere alle aspettative dell'opinione pubblica, spaventata e nauseata dal vero volto del comunismo ancora una volta manifestatosi».

Cosa nasconde questo atteggiamento? Chi diffida di Fanfani vi vede la prova che il segretario della DC medita di far cadere il governo, impedire la unificazione socialista e far fare le elezioni in primavera su una base tipo 18 aprile. Chi gli è vicino, di contro, lo interpreta come l'atteggiamento adatto per non perdere il controllo del partito e difendere il governo cedendo sulla forma, ma tenendo sulla sostanza. Sta di fatto che da oggi Fanfani si è posto in una posizione di «mediatore» tra il governo ed i gruppi parlamentari della maggioranza. Può, in altri termini spingere o trattenere il corso degli avvenimenti a suo piacimento.

Se ne è avuta una conferma nella tarda serata, quando Segni (che in precedenza si era incontrato con Saragat e con lo stesso Fanfani) si è recato alla riunione dei deputati democristiani. Prima ancora che iniziasse il dibattito, prevenendo, cioè, un pronunciamento analogo a quello dei senatori, Segni ha preso la parola: ha fatto una breve relazione sui fatti internazionali e, quando si è trattato di valutarne le ripercussioni interne, ha riletto la dichiarazione resa l'altro ieri all'Ansa, facendo osservare che non aveva nulla da aggiungere.

Era come dire che non accettava il suggerimento delle «nuove leggi» o che, per lo meno, si riservava di riparlarne quando esse si sarebbero concretate in un progetto. Si è allora alzato Fanfani ed ha riconosciuto che l'atteggiamento del governo era apprezzabile e legittimo, ma che ci si doveva rendere conto delle particolari esigenze del partito che si rende interprete, a sua volta, di quelle della pubblica opinione e così via. Poi è incominciato il dibattito ed anche qui si sono cominciate ad allineare critiche al governo — e per esso al Ministro dell'Interno — che «non fa abbastanza contro i comunisti».

A mezzanotte, sia per l'ora tarda, sia per rinviare una decisione che avrebbe anche potuto aprire la crisi, si è deciso di sospendere e rinviare il dibattito alle 18 di domani.

Se anche i deputati si pronunceranno a favore di «nuove leggi», è evidente che il governo si troverà in una situazione estremamente critica. E Fanfani avrà la chiave in mano per risolverla. Potrà annacquare la richiesta, lasciandola prima concretare e poi stagionare nell'iter dei progetti di legge, o potrà presentarla in termini ultimativi, cui il governo dovrà rispondere o piegandosi o aprendo la crisi.

Resta a vedere la posizione dei socialdemocratici, che possono svolgere nella vicenda una parte di grande rilievo. Saragat negli ultimi giorni ha assunto un atteggiamento molto polemico verso il P.S.I. Stamane, commentando i lavori del comitato centrale di questo partito (dove le voci anti-unificatrici e filo-comuniste sono state abbastanza numerose), è arrivato a dire che, «sulle basi indicate da Nenni nella sua relazione, la unificazione non è possibile». Se prevarranno i motivi di diffidenza, i socialdemocratici potranno appoggiare la richiesta dei gruppi democristiani e Segni, per non rimanere isolato, finirà per piegarvisi. In caso contrario Segni avrà buone ragioni per resistere e i dirigenti della D.C. dovranno decidere se è il caso o meno di assumersi la responsabilità della crisi.

Enzo Forcella

Interrogazione di Pacciardi per la «difesa civile»

Roma, 15 novembre.

L'on. Pacciardi ha presentato una interrogazione ai ministri dell'Interno e della Difesa, per conoscere:

«1) dal ministro dell'Interno, quali provvedimenti legislativi o amministrativi intenda prendere per la difesa civile;

«2) dal ministro per la Difesa, se non ritiene di dare informazioni e assicurazioni al Parlamento e al Paese sullo stato di efficienza delle forze armate, in relazione a deprecabili ma purtroppo possibili eventualità di crisi internazionale; in modo speciale sulla situazione delle scorte dei materiali e del munizionamento, sulle attrezzature di produzione nazionale di esplosivi, sulla capacità di produzione nazionale per armi ricevute dagli alleati del Patto Atlantico».

Messaggio di Eisenhower al Presidente Gronchi

Roma, 15 novembre.

Il presidente Eisenhower ha inviato al presidente Gronchi il seguente telegramma: «Ho profondamente apprezzato il pensiero espresso col suo messaggio in occasione della mia rielezione e la ringrazio per i buoni auguri che pienamente ricambio».

La miseria in Ungheria



Una folla di massaie davanti al Monte di Pietà di Gyoer. I piccoli pegni vengono restituiti senza le polizze (Telef.)

Gli Stati Uniti per ora non invieranno «aiuti speciali» di petrolio all'Europa

Continueranno solo le normali spedizioni · Una riunione straordinaria dell'O.E.C.E. a Parigi: un "comitato" per ripartire tra le varie nazioni gli arrivi dall'America · Il governo italiano esamina la situazione · Segni annuncerà al Parlamento eventuali provvedimenti · Le società chiedono l'aumento di seimila lire alla tonn. per il pretrolio greggio

Washington, 15 novembre.

Fonti diplomatiche hanno dichiarato oggi che gli Stati Uniti hanno accantonato i loro piani di emergenza per le forniture di petrolio all'Europa occidentale, in seguito agli sbarchi anglo-francesi in Egitto.

Le stesse fonti hanno aggiunto che questa misura non riguarda gli acquisti europei di petrolio nell'emisfero occidentale, tramite i normali canali commerciali, e hanno precisato che questi acquisti sono stati notevolmente intensificati, nonostante la mancanza di dollari.

Ciò significa tuttavia che l'Europa non beneficerà del dettagliato «piano di emergenza» formulato dall'industria petrolifera statunitense per rifornire l'Europa in caso di una interruzione delle forniture provenienti dal Medio Oriente.

(Ansa-Reuter)

Un lungo colloquio tra Segni e Cortese

Roma, 15 novembre.

Il ministro dell'Industria, Cortese, ha dedicato l'intera giornata all'esame della situazione petrolifera nazionale: in mattinata ha presieduto una riunione dei direttori generali dei vari dicasteri interessati al problema degli approvvigionamenti. Nel pomeriggio ha nuovamente convocato il comitato di esperti del quale fanno parte i rappresentanti delle aziende petrolifere, e infine, in serata, si è recato a Montecitorio per riferire a Segni sulle nostre disponibilità di combustibili liquidi in relazione alla chiusura del Canale di Suez.

I contatti e le riunioni hanno avuto carattere interlocutorio. E' stato deciso che il comitato esperti si riunisca regolarmente ogni settimana fino a che durerà la situazione di emergenza e si è proposto che il listino dei prezzi dei prodotti petroliferi da bimestrale divenga mensile e venga compilato sulla base delle quotazioni del mese immediatamente precedente.

I rappresentanti delle società petrolifere si sono riservati di presentare domani un dettagliato studio sulla questione dei costi: nella richieste delle società — a quanto si è appreso — il greggio dovrebbe subire un aumento di circa seimila lire la tonnellata. Alcune società petrolifere estere hanno intanto comunicato alla clientela che accoglieranno soltanto richieste di fornitura di carburante con pagamento anticipato, senza alcun impegno per l'immediatezza delle consegne e per l'evasione integrale dell'ordine.

Le proposte degli esperti ed i dati raccolti nelle varie riunioni di ieri e di oggi sono stati portati in serata all'attenzione del Presidente del Consiglio. Segni ha assicurato il ministro Cortese che egli governo segue attentamente la situazione: prima di prendere provvedimenti in qualsiasi senso, sembra, però, che si voglia conoscere con esattezza quali saranno le fonti di rifornimento sulle quali si può contare dopo l'annuncio da Washington che l'Europa non beneficierà del «piano d'emergenza» formulato dall'industria petrolifera statunitense. Non si esclude, quindi, che per risolvere il problema dei carburanti liquidi si renda necessario l'intervento del Ministero degli Esteri.

Il governo preciserà tra breve in Parlamento il suo punto di vista e i provvedimenti che intende adottare. Una interpellanza in tal senso è stata presentata a Segni dagli onorevoli Di Vittorio, Lizzadri, Pessi e Santi.

Il presidente dell'A.C.I., principe Filippo Caracciolo, ha avuto una serie di colloqui con funzionari del Ministero dell'Industria e con i rappresentanti dell'industria petrolifera, assicurando — come dice un comunicato — «della volontà dell'ente» di collaborare affinché le misure che saranno consigliate dalla prudenza possano sortire i più pronti ed efficaci effetti. Egli ha riaffermato tuttavia l'opportunità che tali misure, soprattutto per quello che riguarda i prezzi, siano chiaramente impostate sulla base della temporaneità, con stretta aderenza al fenomeno di breve periodo da fronteggiare».

Limitata in Francia la circolazione delle auto

Soppressi i treni a nafta

Parigi, 15 novembre.

Il problema dei rifornimenti di petrolio, posto dalla chiusura del Canale di Suez e dal sabotaggio degli oleodotti, non riguarda soltanto la Francia e l'Inghilterra, ma anche gli altri Paesi dell'Europa occidentale: di conseguenza il Consiglio dell'O.E.C.E., riunitosi oggi al castello della Muette, lo ha esaminato per cercare una soluzione comune, sebbene la sua gravità non sia considerata da tutti allo stesso modo.

Il ministro Zoli, che alla riunione dell'O.E.C.E. rappresentava l'Italia insieme col sottosegretario Ferrari-Agradi, ritiene, ad esempio, che, per quanto concerne il nostro Paese, non vi sia da preoccuparsi in modo eccessivo. In Francia, viceversa, il governo ha rinunciato al razionamento unicamente per non creare una fonte di mercato nero, e si è accontentato, almeno per ora, di sopprimere un certo numero di treni marcianti a nafta (tra l'altro, nei due sensi, il rapido Parigi-Ventimiglia), di far sospendere la fabbricazione del super-carburante e di proibire alle automobili private di oltrepassare i confini del dipartimento limitrofo a quello in cui sono immatricolate; press'a poco ciò rappresenta una libertà di circolazione in un raggio di 150 km. da casa propria; e per andar più lontano occorre un'autorizzazione speciale rilasciata dai commissariati di polizia previo esame dei motivi che impongono il viaggio.

Un piano di razionamento tuttavia esiste, e potrà essere decretato ed applicato quando ciò si renda necessario; non viene esclusa neppure l'eventualità che, come ha fatto la Svezia, venga proibita la circolazione in automobile dal sabato sera al lunedì mattina, ma ciò priverebbe numerosi parigini del «week-end», aggraverebbe la crisi che già si manifesta col crollo dei prezzi delle macchine usate e il rallentarsi della vendita di quelle nuove, mentre si provocherebbe pure lo scontento di tutti gli albergatori e ristoratori che durante i giorni di sabato e domenica realizzano i maggiori guadagni della settimana.

Più che la circolazione delle automobili, del resto, preoccupa il problema dei rifornimenti all'industria e all'agricoltura di nafta ed altri carburanti liquidi derivanti dal petrolio, e su di ciò si sono particolarmente intrattenuti i ministri riuniti al castello della Muette; in questa circostanza l'utilità dell'OECE è apparsa evidente, e dall'organizzazione traggono profitto soprattutto Francia e Inghilterra che, senza di essa, avrebbero corso il rischio di mancare di carburante.

E' noto, infatti, che i Paesi arabi, principali fornitori fino a ieri del petrolio consumato in Europa, si rifiutano ora di rifornire Francia e Inghilterra, cosicché soltanto l'America può provvedere al fabbisogno dei due Paesi; ma Washington, che ha fatto condannare Parigi e Londra dall'ONU per l'azione contro l'Egitto, teme di essere accusata di parzialità se le rifornisce di quel petrolio che, per colpa loro, non arriva più, né può rifornire i Paesi europei escludendo la Francia e la Inghilterra senza provocare un'altra incrinatura nella solidarietà occidentale.

Per questo si è fatto ricorso all'OECE: gli Stati Uniti non riforniranno direttamente i singoli Paesi, bensì l'Organizzazione in cui essi si sono impegnati a cooperare sul piano economico. In tal maniera si è dato vita ad una specie di «pool» provvisorio del petrolio. Sono stati creati vari comitati (petrolio, carbone, trasporti marittimi e comitato economico): ciascuno, nel settore di sua specifica competenza, svolgerà l'azione opportuna per ovviare alle conseguenze economiche e finanziarie della crisi di Suez. Il comitato del petrolio, prima degli altri, dovrà occuparsi della ripartizione delle disponibilità e di tutte le questioni relative all'approvvigionamento. «Così, commenta il *Mondo*, gli Stati Uniti, senza fare discriminazioni e senza associarsi indirettamente alle conseguenze di un'azione che non hanno approvato, potranno porre un rimedio alla crisi che si annuncia grave per l'Europa».

L'altro problema discusso dall'OECE è la situazione economica europea, soprattutto per quanto riguarda il mantenimento della stabilità finanziaria e dei prezzi, congiuntamente allo sviluppo produttivo. Il ministro Zoli è intervenuto nella discussione, chiedendo, fra l'altro, che certi Paesi facciano maggiori richieste di mano d'opera italiana. Alcune delle loro difficoltà, come in Francia — egli ha osservato — provengono appunto dalla mancanza o dalla scarsità di operai.

l. m.

Gli automobilisti svizzeri invitati ad «economizzare»

Ginevra, 15 novembre.

Un comunicato diffuso dal Ministero della Difesa nazionale invita gli automobilisti svizzeri ad economizzare la benzina. Sebbene la consistenza delle scorte non richieda, almeno per il momento, di procedere ad un razionamento del carburante, si ritiene tuttavia che una volontaria limitazione del suo consumo potrà permettere di far durare più a lungo le scorte attualmente disponibili. Per raggiungere tale obiettivo non è escluso che il governo decida sin d'ora di attuare talune misure precauzionali, tra le altre quella di proibire la domenica la circolazione delle automobili private, eccezione fatta per quelle appartenenti a persone che svolgano una attività di pubblico interesse.

Dopo Natale in Gran Bretagna la benzina sarà razionata

Londra, 15 novembre.

E' ormai quasi certa in Gran Bretagna l'entrata in vigore del razionamento della benzina. E' probabile, tuttavia, che il provvedimento non venga applicato che dopo Natale; per quella data, infatti, saranno pronte le «tessere carburanti». Attualmente il consumo del carburante liquido è stato ridotto in Inghilterra in ragione del 10 %.

Udienza molto vivace alla ripresa della causa "Immobiliare" - "Espresso"

Scontro verbale fra il legale della società on. Ungaro, e il teste avvocato Cattani - La P. C. vorrebbe che fosse interrogato l'Arcivescovo di Milano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 novembre.

E' ripreso stamani in tribunale, dopo una interruzione di quattro mesi il processo intentato dalla società «Immobiliare» contro i giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni i quali accusarono la società di corruzione nei confronti della passata Giunta comunale di Roma. All'inizio dell'udienza la Parte Civile ha presentato un fascio di documenti e chiesto che il tribunale svolgesse talune indagini. Gli obiettivi da colpire per l'on. Ungaro, patrono di Parte Civile, erano numerosi ma in particolare su tre egli ha soffermato l'attenzione: «Innanzi tutto — egli ha spiegato ai giudici — desideriamo che si indaghi sulla attività edilizia del fratello dell'ex-assessore Natale Addamiano e su quella del dottor Arrigo Benedetti i quali hanno costruito abusivamente in violazione alle leggi sulla edilizia. Poi si sappia che l'avv. Cattani, nostro avversario, è stato una volta il legale della "Immobiliare". Noi diciamo questo perché ci meraviglia come l'avv. Cattani si sia tanto scandalizzato quando ha appreso che un assessore, oggi scomparso, l'avvocato Bardanzellu aveva assistito la società come legale prima di assumere l'incarico al Comune. Infine avvertiamo che siamo disposti a chiedere la testimonianza dell'arcivescovo di Milano monsignor Montini per provare che i terreni di via della Conciliazione non sono stati venduti ad una società privata, e tanto meno alla «Immobiliare», ma vennero ceduti alla Santa Sede».

La reazione è stata immediata. La prima, quella di Arrigo Benedetti chiamato così bruscamente in causa: «La costruzione abusiva che mi si attribuisce è la sistemazione di una terrazza con una vetrata. E questa mi ha fruttato una contravvenzione. Penso proprio che si tratti di una vera rappresaglia nei miei confronti e la conferma l'ho avuta da un episodio. Tornando dalle vacanze ho trovato che i vigili urbani con il pretesto di interrompere questa cosidetta costruzione abusiva avevano allontanato dal mio appartamento gli operai addetti a ripulirlo. Cioè una vera persecuzione. In ogni modo sono andato all'ufficio comunale competente dove mi hanno spiegato che avrei sistemato tutto presentando un progettino di lavori. Di questa contravvenzione, si pensi, i primi a meravigliarsene sono stati proprio gli stessi vigili urbani che ogni tanto vengono a sorvegliare la mia casa per accertarsi se io ho sistemato la vertenza con il Comune».

Più dovevano esservi le altre reazioni. I giudici però hanno troncato netto la discussione osservando con una ordinanza che i problemi del fratello dell'ex-assessore Addamiano e dell'avv. Cattani e quelli dell'imputato Arrigo Benedetti con la corruzione o meno dei funzionari comunali secondo le accuse del settimanale *Espresso*, non hanno alcun nesso.

E così si è passati al primo, anzi all'unico testimone della giornata: Urbano Cioccetti, pro-sindaco di Roma. Il suo nome è stato fatto dall'avv. Cattani che da lui fu consigliato di sorvegliare i funzionari della ripartizione urbanistica. «Ma io non ho detto esattamente in questo modo — ha precisato l'avv. Cioccetti — ho detto semplicemente che in giro circolavano taluni pettegolezzi sul conto dei funzionari, ma che bisognava andare molto cauti perché, per esempio, si parlava con insistenza della ricchezza di un certo ing. Fiorio senza sapere che costui aveva una posizione economica florida per ragioni familiari e non per la sua professione».

Dire che giudici e Pubblico Ministero siano rimasti molto convinti di questo chiarimento sarebbe piuttosto azzardato. Ed hanno insistito per sapere di più; ma l'avv. Cioccetti non ha modificato il proprio atteggiamento. Ed allora si è ravvisata la necessità di un confronto con l'avv. Cattani. Questi ha confermato di essere stato messo in guardia dall'avv. Cioccetti sul comportamento di taluni funzionari e di aver sentito fare il nome dell'ing. Fiorio in tale modo che egli pensò bene di allontanarlo da alcune commissioni urbanistiche di cui faceva parte e assegnargli un compito meno importante. L'avv. Cioccetti dal canto suo ha insistito nella tesi: che cioè si limitò ad avvertire il suo collega di non impressionarsi dei pettegolezzi in circolazione e comunque di essere molto cauto.

P. M. — Va bene. Ma allora ci dica in cosa consistevano questi pettegolezzi! Chi li faceva? Quali nomi riguardavano?

Avv. Cioccetti — Come posso dirlo? Le voci sono voci: non sono ben distinguibili.

Sembrava che fosse finito. Ma l'avv. Cattani aveva qualcosa da dire ancora: la sua difesa sull'addebito morale che gli era stato rivolto. «Signori giudici — ha comunicato — io posso e voglio dimostrare che l'accusa contro di me è infondata. Non ho affatto assistito l'"Immobiliare" in una causa e tanto meno quando ero assessore. Ho assistito 23 dipendenti della società edilizia in una vertenza al Consiglio di Stato per l'assegnazione degli appartamenti INA-Casa, e questo non è la stessa cosa...».

Presidente (rendendosi conto di quanto lontano avrebbe portato una polemica su questo argomento): — Guardi che il Tribunale ha già detto questo nella sua ordinanza ed ha escluso ogni sua responsabilità...».

«Quand'è così — è scattato allora l'on. Ungaro — se parla Cattani parleremo anche noi. Chiederemo all'avv. Cattani di chi è la parcella che egli ha incassato dalla Immobiliare...».

«Lei non ha il diritto di dire questo — è insorto l'avv. Cattani — lei deve specchiarsi dinanzi a me. Lei mi offende sapendo di non averne diritto. Lei sa che non ho assistito la Immobiliare».

«Io non ho da imparare nulla da lei» ha replicato urlando l'on. Ungaro.

Per fortuna l'intervento energico del presidente e del P.M. ha calmato l'atmosfera. Ma sotto la cenere è rimasto a covare il fuoco. Il processo è stato rinviato a sabato.

Guido Guidi

Una tredicenne si uccide col veleno perché non può recarsi a ballare

Trovata rantolante dalla madre che le aveva negato il permesso

Bologna, 15 novembre.

Una ragazza di 13 anni si è tolta la vita ad Imola perché non ha avuto dalla madre il permesso di recarsi a ballare.

Si tratta della giovane Riccarda Foresti, che dopo il diniego della madre si è ritirata nella sua stanza a piangere ed ha ingerito una forte dose di anticrittogamici. La madre della ragazza, recatasi nella sua camera per calmarla, la rinveniva ormai rantolante.

Trasportata all'ospedale, la giovane è deceduta fra atroci spasimi, nonostante le cure immediatamente prodigatele.

Devastato un alloggio da un'esplosione di gas

Biella, 15 novembre.

Un fragoroso scoppio nelle prime ore della notte ha completamente devastato l'appartamento del signor Federico Saettone di 71 anno, rappresentante di materie tessili, situato al piano rialzato di una palazzina in via Costa delle Noci 9 alla periferia della città.

Il sinistro è stato provocato dall'esplosione del gas defluito inavvertitamente dalla bombola che alimentava una stufetta portatile collocata in una delle camere dell'alloggio. Poco dopo le 20,30 la domestica del Saettone, Attilia Zoccolani di 57 anni, avvicinava un fiammifero alla stufa per accenderla e con un pauroso boato il gas esplodeva. Una vampata investiva, oltre alla stessa Zoccolani, anche il Saettone che si trovava poco lontano. I due venivano subito trasportati all'ospedale.

Il Saettone ha riportato lievi ustioni al volto e alle spalle mentre la domestica lamenta bruciature di secondo grado al volto e al braccio destro; ma le sue condizioni non sono affatto preoccupanti. Dalla vicina caserma accorrevano intanto i vigili del fuoco che esaminavano i muri per evitare il pericolo di eventuali cedimenti. L'esplosione è stata infatti così violenta da far crollare alcune pareti divisorie; inoltre sono andati in frantumi tutti i vetri e le suppellettili nonché i mobili situati nel raggio di alcuni metri attorno al luogo dell'esplosione.

La domestica ha dichiarato che la bombola era stata acquistata soltanto stamane. E' stata immediatamente aperta una inchiesta per accertare le responsabilità del sinistro.

Regresso della C.G.I.L. alla «Moto Guzzi» di Mandello

Lecco, 15 novembre.

Si sono conclusi, stasera, gli scrutini delle votazioni per la elezione della commissione interna presso il complesso industriale della Moto Guzzi di Mandello: hanno votato 1251 dipendenti. Si è registrato un aumento in favore della lista dei liberi sindacati, mentre quella comunista ha perso un notevole numero di voti.

Ecco i risultati: operai: lista FIOM-CGIL voti 471 (42 in meno rispetto all'anno scorso) 3 seggi; CISL-FIM 309 voti (19 in più) 2 seggi; indipendenti 324 voti (65 in meno) 2 seggi. Impiegati: CISL 67 voti (17 in più dell'anno scorso) 1 seggio; indipendenti 180 voti (aumento 11 voti) 1 seggio. La FIOM non ha presentato lista.

Rinviato a mercoledì il processo ai fratelli Grimi

Sanremo, 15 novembre.

La Corte d'Assise che giudica i fratelli Giuseppe, Domenico e Agostino Grimi, responsabili dell'uccisione di Salvatore Timpano, ha terminato oggi l'esame testimoniale.

Domani mattina la Corte farà un sopraluogo sulla piazza dove è avvenuto il delitto. Il processo riprenderà mercoledì della settimana prossima con l'arringa del Procuratore generale che sarà seguita da quelle dei due patroni di Parte Civile e dei cinque difensori, tra cui l'on. Demarsico. La sentenza si avrà con tutta probabilità venerdì mattina.

ULTIME NOTIZIE

Eisenhower vuol risolvere il problema egiziano con fermezza e imparzialità

L'America respinge critiche francesi e riconferma il suo appoggio all'ONU

Un diplomatico di Parigi accusa il Presidente degli S. U. di essere troppo mite verso Nasser - Washington deplora che gli anglo-francesi abbiano usato in Egitto armi della NATO - Inquieti interrogativi sulla politica russa nel Medio Oriente e in Ungheria

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 novembre.

Il governo americano non ha gradito le sfavorevoli reazioni di ambienti responsabili inglesi e francesi alle dichiarazioni fatte ieri dal presidente Eisenhower. Gli alleati hanno criticato la decisione degli Stati Uniti di [illegible] alcuna iniziativa diretta per la soluzione della crisi mediorientale, ma di limitarsi a sostenere tutte quelle che le Nazioni Unite potranno decidere di prendere.

Queste critiche sono state drammaticamente presentate proprio nella capitale americana da un consigliere della ambasciata di Francia, il signor Valeur, che non ha esitato — parlando ad una riunione dell'Associazione forense di Washington — a criticare con molta franchezza e qualche asprezza di linguaggio la «timida e disorientata» politica americana nel Medio Oriente.

Per reazione a queste critiche, molti americani presenti alla riunione inveirono contro Valeur e abbandonarono la sala in segno di protesta. Oggi il Dipartimento di Stato non ha voluto ignorare l'incidente ed ha annunciato di avere ufficialmente chiesto all'ambasciata di Francia una copia autenticata del discorso di Valeur, con l'intenzione, si presume, di prendere ulteriori misure.

Poco dopo, anche le autorità militari manifestavano la loro irritazione, rendendo pubblico un fatto che risale ad oltre una settimana fa, ma che era stato tenuto prudentemente nascosto: di aver denunciato Inghilterra e Francia per l'uso di materiale bellico avuto dagli Stati Uniti per uso esclusivo delle forze della Nato (Alleanza atlantica) ed adoperato invece nell'attacco all'Egitto. L'annuncio è stato fatto in modo particolarmente severo per Londra e Parigi, giacché il Pentagono — dopo aver denunciato la violazione degli accordi da parte degli alleati anglo-francesi — aggiunge che per il momento il Dipartimento non prevede «alcuna azione disciplinare, oltre quella della protesta verbale». Punti sul vivo, portavoce alleati hanno risposto che, per quanto si sappia, le forze armate americane non hanno ancora il potere di disciplinare quelle anglo-francesi.

Circa l'atteggiamento della Russia e la validità della minaccia di intervento dei suoi volontari, esistono, in America, almeno una mezza dozzina di interpretazioni. Alcuni portavoce autorizzati del Dipartimento di Stato sostengono — ad esempio — che finora gli Stati Uniti non sono riusciti ad avere conferma alcuna della presenza di armi, aerei e materiale sovietico in Egitto in quantità maggiori di quelle conosciute. La tesi anglo-francese afferma, invece, che sarebbe enorme la quantità di armamenti sovietici scoperta dagli israeliani nel Sinai e che ciò proverebbe che la Russia preparava da tempo il suo intervento nel Medio Oriente e che la minaccia di inviare i suoi volontari è reale, poiché l'Egitto disponeva di molte più armi di quante potesse logicamente usare; esse erano state dunque accumulate in Egitto proprio in funzione d'un successivo e pianificato arrivo di volontari.

Per alcuni portavoce del Dipartimento di Stato la minaccia di intervento sovietico è invece una mossa propagandistica per aggiudicarsi il merito di aver costretto gli anglo-francesi a cessare i combattimenti e, ora, per indurli ad andarsene dall'Egitto. Sono decisioni già prese dall'ONU e rispettate dagli alleati.

Anche le odierne note di Bulganin a Israele, Francia e Inghilterra per ammonirle a pagare all'Egitto i danni provocati con la loro aggressione, vengono considerate da taluni come propaganda a buon mercato.

Ma altri esponenti del Dipartimento di Stato manifestano, e vigorosamente, un atteggiamento di assai minore compiacenza: per essi la condotta sovietica e la minaccia di intervento vanno calcolate con [illegible] maggiore serietà. Mosca avrebbe ora in mano Nasser che, dopo la distruzione delle sue forze armate, può contare solo sull'appoggio russo sia per rimanere al potere che per tener testa all'O.N.U. e all'Occidente. La minaccia di inviare volontari non sarebbe, quindi, ancora caduta. Mosca manovrerebbe all'O.N.U. in modo da complicare e ritardare la soluzione del problema.

Il compito di Hammarskjoeld al Cairo appare dunque dei più difficili: ed è questa constatazione che basta, ai portavoce della Casa Bianca, per controbattere le critiche anglo-francesi alle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Eisenhower.

Per aiutare l'ONU a un successo nel primo esperimento di forza di polizia come mezzo per arrestare ed arbitrare un conflitto, gli Stati Uniti vogliono usare non solo la massima cautela, ma anche il maggior grado possibile di imparzialità. Senza la potenza americana nemmeno l'ONU può eseguire, infatti, la sua funzione pacificatrice.

Quanto alla Russia ed al suo atteggiamento contrastante in Egitto e in Ungheria, la «valutazione provvisoria» che se ne fa alla Casa Bianca è che nulla è cambiato a Mosca; e così, mentre continua a fomentare imbarazzi nel Medio Oriente ed a aizzare le forze antioccidentali — senza però correre il rischio di esser direttamente coinvolta — la Russia non avrebbe ancora deciso di abbandonare la linea «molle» verso i satelliti, a dispetto della feroce repressione in Ungheria.

La repressione sarebbe dovuta ad un [illegible] errore; sarebbe più una prova dell'insicurezza e della paura della rivolta che dominano i capi comunisti, i quali sanno di non avere — in alcuna parte — l'appoggio del popolo; non si tratterebbe dunque d'un ritorno allo stalinismo; e poiché il mondo libero ha interesse a lasciare che la «linea molle» finisca con il prevalere, la prudente decisione americana, per quanto non rispondente agli slanci dell'opinione pubblica, è di attendere ancora per vedere se Mosca ha davvero abbandonato la politica della destalinizzazione.

Viene frattanto preannunciato, ma non in maniera ufficiale, un vasto movimento diplomatico, riguardante soprattutto gli ambasciatori americani in Inghilterra, Francia, Germania e Nuova Zelanda.

Gino Tomajuoli

Osservatori neutrali in Egitto

Due ufficiali dell'esercito svedese, i maggiori Brender ed Erick, a colloquio con il colonnello egiziano Nassef, presso la zona di cessazione di fuoco del Canale di Suez (Tel.)

Senso di distensione per le notizie giunte da Suez

A Londra si considera passato il pericolo di nuovi conflitti

La lettera di Bulganin non ha turbato l'atmosfera ottimistica - Il tono del capo russo è apparso meno minaccioso - Londra tenta di riprendere la sua politica di amicizia verso gli arabi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 novembre.

Dinanzi ai giornali della sera che annunciavano l'arrivo in Egitto dei primi contingenti delle forze di polizia dell'ONU e pubblicavano la dichiarazione araba in cui si precisa che non esiste più alcun bisogno di volontari russi o cinesi, Londra ha avuto questa sera la piacevole sensazione della fine di una crisi che, nella sua fase più acuta, soltanto dieci giorni fa ha portato il mondo sull'orlo di una terza guerra mondiale.

S'inizia ora una lunga e complessa fase di negoziazioni diplomatiche. I primi segni già avvertibili da qualche giorno sono quelli di un ritorno della Gran Bretagna verso il mondo arabo, con corrispondente abbandono del governo di Israele, per tentare di tornare ad esercitare una forma di tradizionale influenza. Il primo passo necessario è per ovvie ragioni quello di abbandonare la aperta difesa di Israele, che il governo britannico si era assunta due settimane fa quando le sue truppe erano impegnate contro lo stesso nemico.

Allora Sir Anthony Eden si rifiutò alla Camera dei Comuni di definire «aggressione» la azione militare che Israele aveva intrapreso da qualche giorno. Più tardi i portavoce del Foreign Office dichiararono che il possesso della striscia di Gaza era per lo meno discutibile. Oggi invece il governo britannico è del parere che le truppe di Israele debbano sgomberare quella zona e tornare alla vecchia linea di armistizio.

Un altro sviluppo significativo di questo mutamento di rotta diplomatica è l'informazione trapelata questa sera secondo cui in Gran Bretagna sta già cominciando a stabilirsi — per ora soltanto a livello ministeriale — un piano di aiuti per il Medio Oriente sul tipo del piano di Colombo, che verrebbe posto sotto l'egida delle Nazioni Unite.

«Si tratterebbe — scrive uno dei redattori diplomatici — di un piano per eliminare l'abbietta povertà che esiste nel Medio Oriente accanto agli estremi di ricchezza derivanti dai costi, ma mai distribuiti profitti del petrolio». Lo stesso commentatore diplomatico ribadisce su ispirazione governativa che questo piano esiste «al di là e al disopra degli obiettivi immediati della politica britannica nel Medio Oriente. Questi obiettivi sono il mantenimento della pace fra Israele ed i Paesi arabi; la ripresa del funzionamento del Canale di Suez come linea navigabile internazionale libera e senza impedimenti».

Il governo Eden può contare sul solido appoggio del suo partito per questo programma. Il solo gruppo insoddisfatto nei banchi governativi è quello degli estremisti di Suez, i quali vorrebbero una immediata ripresa delle operazioni per assicurare almeno l'occupazione dell'intero Canale, e soprattutto esigono che Eden resista il più possibile all'ordine di sgomberare la testa di ponte.

La pressione che questo gruppo esercita sul Primo Ministro è notevole, ma è stata questa sera controbilanciata da una nuova lettera di Bulganin al Primo Ministro britannico. Bulganin ammonisce Eden a non compiere alcun passo che possa portare a sviluppi pericolosi nel Medio Oriente, dato che «al momento attuale basta una scintilla a sviluppare una fiammata». La lettera precisa che, secondo la Russia, le truppe franco-britanniche debbono sgomberare al più presto. Si nota però a Londra con molto sollievo che il tono della lettera del Primo Ministro sovietico al Primo Ministro britannico è assai meno violento e minaccioso della sua ultima.

Riccardo Aragno

Vive pressioni di Washington per lo sgombero del Canale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 novembre.

La notizia che le prime forze delle Nazioni Unite sono sbarcate sul Canale di Suez e la smentita alla richiesta di volontari sovietici da parte del governo del Cairo sono i due fatti nuovi che hanno tranquillizzato una opinione pubblica estremamente eccitabile, la quale era stata messa ancora una volta in allarme nelle ultime ventiquattr'ore.

Motivo di questo nuovo allarme era l'inaspettato viaggio a Londra del ministro Albert Gazier, che sostituisce in questi giorni Christian Pineau alla direzione del Quai d'Orsay, e il suo incontro di ieri con sir Anthony Eden. Si sapeva che il Consiglio dei ministri aveva dato incarico a Gazier di esercitare una pressione sul governo britannico per resistere alle pretese del colonnello Nasser, ma non era facile capire fino a che punto i due Paesi fossero disposti a spingere tale resistenza.

Secondo un'informazione di France Soir, nell'attesa che il traffico sul Canale sia tornato normale e interamente libero, «le truppe anglo-francesi rimarranno fermamente stabilite sulle posizioni, che molti deplorano ogni giorno di più non siano maggiormente estese verso il sud»: se questa informazione fosse stata esatta, nuove complicazioni sarebbero apparse inevitabili; essa è però in contrasto con le dichiarazioni fatte da Christian Pineau prima della partenza per New York, e niente autorizza a credere che la posizione del governo francese si sia capovolta nel giro di ventiquattr'ore.

Si può dunque pensare che nell'incontro di ieri a Londra sia stato deciso che il ritiro delle truppe anglo-francesi non avvenga automaticamente all'arrivo delle prime forze dell'O.N.U., ma quando tali forze avranno raggiunto una consistenza sufficiente a garantire la sicurezza della zona affidata al loro controllo: l'evacuazione sarebbe perciò differita soltanto di pochi giorni, invece che di alcuni mesi, come sarebbe stato il caso se gli anglo-francesi avessero aspettato per andarsene il ristabilimento della normalità di traffico sul Canale di Suez.

Non è affatto improbabile che a prendere questa decisione abbia contribuito una nuova pressione del governo di Washington, sempre più decisa a consolidare l'autorità delle Nazioni Unite e ad impedire gesti unilaterali da parte dei governi alleati; secondo Le Monde, gli Stati Uniti avrebbero infatti deciso di accordare ai paesi europei facilitazioni di pagamento per rifornirsi di petrolio in America soltanto quando la Francia e la Gran Bretagna si saranno sottomesse alla decisione dell'O.N.U.

Sull'avventura egiziana, la precisa posizione di Washington è stata d'altronde ancora una volta confermata dall'ambasciatore americano a Parigi, Douglas Dillon.

Sandro Volta

Zellerbach ambasciatore degli Stati Uniti a Roma?

Washington, 15 novembre.

Fonti bene informate riferiscono oggi che è attualmente all'esame del Dipartimento di Stato l'eventualità di sostituire l'ambasciatore americano in Italia, Clara Boote Luce, con l'industriale James D. Zellerbach, di San Francisco.

Zellerbach, ex capo dei servizi del Piano Marshall per l'Italia, è elencato fra un gruppo di uomini d'affari repubblicani che hanno forti possibilità di essere nominati ad importanti cariche diplomatiche nei prossimi mesi.

La discussione al Senato sul Consiglio della Magistratura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 novembre.

Il Senato ha concluso oggi la discussione generale della legge che istituisce il Consiglio Superiore della Magistratura. Il sen. De Pietro, ex-Guardasigilli ed autore del progetto, ha affermato che gli emendamenti apportati alla sua proposta di legge dall'attuale Ministro della Giustizia, on. Moro, mutano profondamente le caratteristiche originarie della legge. Comunque, il senatore democristiano è del parere che debba non considerarsi illecita né lesiva dell'autonomia della Magistratura la funzione che il provvedimento attribuisce al Ministero della Giustizia. Altre tre «leggine» riguardanti problemi di giustizia (una già approvata dalla Camera riguarda la partecipazione delle donne nei giudizi di Assise e nei Tribunali per minorenni) sono state incorporate nella discussione. Il Guardasigilli, on. Moro, nella sua replica, comprenderà i vari argomenti.

A Montecitorio è stato convertito in legge il decreto, già in atto, che riduce l'imposta di fabbricazione sullo zucchero ed istituisce, invece, un'imposta erariale sul melasso. Le molte voci levatesi da ogni parte contro questa tassa che danneggia questo settore di produzione, hanno avuto in parte successo ed è stato trovato un accordo nel senso che fino al 30 giugno del prossimo anno la nuova tassa non verrà applicata su 400 mila quintali di produzione di saccarosio contenuto nel melasso. Il progetto è stato poi approvato insieme con un altro relativo al decreto che modifica i dazi di importazione sugli oli di petrolio, di catrami paraffinici, ecc.

La Camera ha infine ripreso e concluso la discussione sul disegno di legge per la liquidazione degli enti superflui. Sono stati apportati taluni emendamenti per cui il provvedimento, già approvato dal Senato, dovrà tornare a Palazzo Madama. Domani incomincerà la discussione della proposta di legge Villa sulle pensioni di guerra. Essa stabilisce, in sostanza, che le pensioni, una volta concesse, non sono revocabili d'autorità da parte del Governo. Questo, per mezzo del Sottosegretario socialdemocratico alle pensioni di guerra, on. Preti, si oppone: comunisti, missini, monarchici, socialisti sono favorevoli alla legge; il centro è discorde. Il dibattito assume, quindi, uno spiccato carattere politico.

d. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gli arabi si rimettono alle N.U. per la soluzione del problema di Suez

La convenzione del 1888 base delle discussioni - Chiusa la conferenza di Beirut con la richiesta del ritiro degli anglo-franco-israeliani

Beirut, 15 novembre.

Si è conclusa stamane la Conferenza dei Paesi arabi che ha visto riuniti i capi di governo di Egitto, Libia, Siria, Libano, Arabia Saudita, Giordania, Yemen, Irak e Sudan. Al termine dei lavori è stato diramato un comunicato in cui si chiede l'immediato ritiro delle forze anglo-franco-israeliane dall'Egitto in conformità con quanto richiesto dall'Assemblea Generale dell'ONU nella sua risoluzione sul Medio Oriente. Il comunicato informa inoltre che, ove Gran Bretagna, Francia ed Israele rifiutino di ritirare le proprie truppe, i nove paesi arabi applicheranno quanto previsto dall'articolo 51 della Carta dell'ONU nei casi di legittima difesa e adotteranno efficaci misure in conformità con gli impegni assunti in base all'articolo 2 del Patto Interarabo di mutua difesa.

L'articolo 41 della Carta delle Nazioni Unite non prevede l'impiego della forza armata, ma soltanto la rottura delle relazioni diplomatiche, il boicottaggio economico e l'interruzione delle comunicazioni ferroviarie, marittime.

I capi arabi hanno inoltre deciso di sostenere le rivendicazioni del popolo algerino e hanno affermato la necessità di separare il problema del Canale di Suez — che deve essere risolto sulla base della convenzione del 1888 e della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del 13 ottobre scorso — dal problema della aggressione contro l'Egitto.

Negli ambienti diplomatici si afferma che la conferenza si è conclusa con uno scacco della Siria, che rappresenta in seno agli Stati arabi la corrente filo-sovietica ad oltranza. Il governo di Damasco non sarebbe infatti riuscito ad ottenere che gli altri Paesi partecipanti al convegno approvassero la sua proposta di rompere le relazioni diplomatiche e commerciali con Gran Bretagna e Francia. Si apprende anzi da fonte autorevole che la conferenza ha corso ieri il rischio di fallire clamorosamente in seguito ad un aperto contrasto delineatosi tra la filo-sovietica Siria e il filo-occidentale Irak.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 15 novembre.

Al Ministero del Tesoro, presso la direzione generale Debito pubblico, ha avuto luogo l'ottava estrazione per l'ammortamento dei titoli del Prestito della Ricostruzione. Sono state sorteggiate le serie n. 78, 80, 83 per titoli del 3,50 per cento e n. 8, 64 e 66 per i titoli del 5 per cento.

Successivamente, è stata effettuata la terza estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di 4 di cinque milioni di lire e 20 di un milione di lire, a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° gennaio 1963. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 20 serie.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al Buono numero [illegible]. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 846.903, 1.018.611, 1.604.069 e 1.952.091. I 20 premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 289.316, 312.807, [illegible], 549.087, 552.676, 910.861, 1.130.695, 1.196.175, 1.224.948, 1.356.694, 1.461.286, 1.481.723, 1.556.796, 1.573.471, 1.684.625, 1.735.879, 1.868.156, 1.899.785, 1.930.936, e 1.989.975.

ULTIME DI CRONACA

Mentre assiste a "Lascia o raddoppia" i ladri le svaligiano l'appartamento

Un furto in strada San Vito nella villa dell'industriale Turati

La signora Maddalena Venturello, di 68 anni, è proprietaria di un piccolo negozio di mercerie di via Cosmo 9, una traversa di corso Belgio. Tutti, nel rione, conoscono la signora Venturello.

La signora, vedova, vive sola. Non si allontana mai dal negozio. Durante la giornata scambia quattro chiacchiere con le clienti, e alla sera, quando abbassa la saracinesca, c'è sempre qualche vicina che viene a tenerle compagnia. Anche i nipoti, che abitano non lontano, in borgo Vanchiglia le fanno spesso visita. Solo al giovedì la signora Venturello fa uno strappo alla regola. Sin dalle prime puntate ha seguito la popolare rubrica «Lascia o raddoppia» e ne è divenuta una accanita «tifosa».

Così ogni giovedì sera, alle 21 meno un quarto, le vicine vengono a bussare alla sua porta. «Signora Maddalena, andiamo a vedere "Lascia o raddoppia"?». La Venturello non dice mai di no e [illegible] piano, con le amiche raggiunge il Cral di corso Tortona. A trasmissione finita torna subito a casa. Anche ieri sera la merciaia andava allo spettacolo, ma eccezionalmente si intratteneva sino a oltre le 22. Infatti nel programma di ieri sera, dopo «Lascia o raddoppia», vi era una rivista interpretata da Billi, Riva e altri noti attori. La signora Venturello, incuriosita e divertita, assisteva a qualche scenetta, ridendo di cuore. Alle 22,15, però, si alzava e sempre in compagnia delle vicine rincasava.

Le donne si trattenevano qualche minuto sotto il portone, poi ciascuna raggiungeva il proprio alloggio. La merciaia apriva la porta del retro ed entrava. La cucina era in perfetto ordine. Passava nella camera da letto ma sulla soglia restava allibita: la stanza era tutta soqquadro, cassetti aperti, biancheria buttata sul letto e sul pavimento, seggiole spostate.

Immediatamente la donna si precipitava verso il mobile dove erano riposti i suoi risparmi. Non c'era più nulla. I ladri si erano impossessati di 800 mila lire in contanti (denaro che oggi doveva servire per un pagamento urgente di creditori), di un milione e duecento mila lire in buoni postali al portatore e di un libretto di risparmio, pure al portatore, con un deposito di settecento mila lire.

Tremante, piangente, sgomenta la Venturello usciva quasi barcollando in cortile e invocava soccorso con voce rotta di pianto: «Aiuto! Aiuto! Mi hanno derubata!». Tutta la casa in un attimo si destava. Gli inquilini scendevano in cortile. Alcuni confortavano la povera donna che era prossima a svenire, altri, dopo avere constatato lo scempio fatto dai ladri telefonavano ai nipoti della Venturello e avvertivano dell'accaduto il Commissariato di P. S. di Vanchiglia.

— Un furto è stato compiuto la notte scorsa nella villa dell'industriale Silvio Turati, nella zona collinare in strada San Vito 10. Penetrati nello stabile attraverso una finestra del primo piano, i ladri hanno messo a soqquadro ogni angolo dello stabile nella ricerca di denaro e di preziosi. Sono stati rubati servizi di posate per oltre 500 mila lire e circa 60 mila lire in contanti. Il furto è stato denunciato al commissariato Borgo Po. La polizia scientifica ha rilevato alcune impronte digitali.

Uliveti distrutti e case allagate per un nubifragio a Catanzaro

La pioggia continua a cadere ininterrottamente a Roma

Catanzaro, 15 novembre.

Un temporale si è abbattuto con violenza questa mattina su tutto il Catanzarese. Le zone maggiormente colpite sono quelle di Sellia Marina, Cropani Marina, Catanzaro Lido, Copanello, Squillace e Montauro. In queste località, per la eccezionale violenza della pioggia, accompagnata da forti raffiche di vento e da scariche elettriche, interi uliveti sono stati distrutti e i tetti di numerose case coloniche scoperchiati.

A Catanzaro Lido le abitazioni nei pressi della spiaggia sono state allagate. Anche a Catanzaro città i vigili son dovuti accorrere in diversi punti perché numerose abitazioni a pianterreno erano state invase dalle acque. Da S. Eufemia Lamezia, si è appreso che il fortunale è stato violentissimo, ma per ora mancano particolari.

Roma, 15 novembre.

La pioggia, che continua a cadere ininterrottamente, ha provocato altri [illegible] allagamenti nella città. Le zone più colpite sono quelle di Centocelle e del Quadraro. Numerosi scantinati sono rimasti allagati. Un albero è caduto a Villa Borghese; un altro in via Lipari è caduto sui fili elettrici, spezzandoli. I vigili sono intervenuti in via Cesena per un balcone pericolante e in via della passeggiata di Ripetta e in via Mamiani per il crollo di tratti di cornicioni.

Le strade statali Appia e Salaria, che erano state interrotte per allagamenti, sono state riattivate al traffico; anche l'Aurelia, che era stata interrotta per 24 ore, è stata completamente riattivata.

Multato di 11 milioni perché sofisticò il vino

Voghera, 15 novembre.

Un commerciante di vino di Corvino S. Quirico, Angiolo Calvi fu Guerrino, di 50 anni, è stato processato dal nostro Tribunale per detenzione di spirito denaturato e per frode nella preparazione e commercio di vino, e condannato a 2 mesi di reclusione e alla multa di 11 milioni. Nel suo stabilimento vinicolo, la Guardia di Finanza sequestrò un rilevante quantitativo di una sostanza ricavata dalla rigenerazione dello spirito denaturato che veniva utilizzata per la preparazione di vino rosso. Egli venne pure denunciato per vendita di vino rosso sottoposto ad artificioso aumento della propria naturale gradazione alcoolica mediante immissione di spirito denaturato rettificato. Da quest'ultima accusa però il Calvi è stato assolto per insufficienza di prove.

Il processo ha messo in rilievo le difficoltà che la magistratura ha incontrato per le analisi di revisione a causa della mancanza di attrezzati istituti previsti dalla legge per dette analisi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
CAVALIERE
Rag. Pietro Salvaneschi
Direttore della Banca Popolare di Novara - Succursale di Asti

Ne danno il triste annuncio: la figlia Merope col marito Stanislao Borio ed il piccolo Pietro, il figlio dott. Gianni con la moglie Lilly Miraglio ed il piccolo Aldo, le sorelle Ernesta e Luigia, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.
Asti, 15 novembre 1956.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
I funerali avranno luogo alle ore 16 di sabato 17 novembre, partendo dall'abitazione, corso Alfieri 52.
Non fiori ma opere di bene.

La Banca Popolare di Novara ha il dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del Cav. Rag. PIETRO SALVANESCHI, apprezzato direttore della sua filiale di Asti.
Partecipano al dolore della famiglia: il Vice-direttore, il Collettore, il Cassiere ed il Personale della Succursale di Asti, Esattoria e Dipendenti Agenzie.
Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Asti partecipano al dolore della famiglia Salvaneschi.
Il Comitato Provinciale di Sconto, il Direttore ed il Personale della Filiale di Asti dell'Istituto Federale di Credito Agrario annunciano con profondo dolore la morte del signor Cav. Rag. PIETRO SALVANESCHI, direttore della Succursale di Asti della Banca Popolare di Novara, Membro del Comitato di Sconto.
Soci, Dirigenti e Collaboratori della Banca Agraria Bruno & C. si associano al lutto della famiglia Salvaneschi e della Banca Popolare di Novara, Succursale di Asti.
Partecipano al dolore della famiglia:
avv. Francesco Argenta e famiglia,
comm. Modesto Maina e famiglia,
cav. rag. Giuseppe Gianoglio e famiglia,
dott. ing. Mario Casassa e famiglia;
Teo Colombo e famiglia;
Giuseppe Amisetti e famiglia,
Edoardo Spinnler e famiglia.

A 90 anni, serenamente come visse, mancò all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Giovanna Capo n. Bergonzo
La piangono i figli:
Giuseppe con la moglie Isolina Giovannini e figli; Francesco con la moglie Marilena Blandino e piccolo Giorgino, Lorenzo con la fidanzata Ida Borsello, Riccardo, Maria suor Eufrasia delle Suore di San Gaetano,
Giuseppina col marito Vittorio Sterpis e figlia Giovanna,
Margherita col marito Carlo Ceretti e bimbi Marcello e Franca che tanto amava;
cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 partendo da Strada Saffarona 247 (Lucento).
La famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma opere di bene in particolare alle Suore di S. Gaetano (corso Napoli).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Vincenzina e Vincenzo Blandino s'uniscono al dolore della famiglia.
La famiglia Borsello partecipa vivamente al dolore della famiglia Capo.
I Dipendenti della ditta Giuseppe Capo partecipano al lutto che ha colpito il loro titolare per la perdita della cara mamma.
La famiglia Brossone prende parte al dolore della famiglia Capo.
I Soci del «Baffing Club» prendono viva parte al dolore dell'amico Giuseppe Capo, vice-presidente della Società.
Cesare Giovannini e famiglia partecipano al grande dolore.

Munito dei Conforti religiosi serenamente spirava in Grugliasco il
GENERALE D'ARTIGLIERIA
Comm. Nino Sibille
Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro
Lo piangono la desolatissima moglie Lena Baldioli, la sorella Elisa Gentilini, i nipoti Ameretti e Aragno, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Grugliasco sabato 17 novembre alle ore 15.
Si prega di non inviare fiori.
Ida, Pippo e Anna Baldioli si uniscono al dolore della carissima Lena per la perdita dell'indimenticabile cugino NINO.
La famiglia del dott. Giuseppe Zanini Zasinovich si unisce al dolore della signora Maria Lena Sibille.

Ieri ha lasciato i suoi cari
Marina Bonardi ved. Consogno
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Mario con la moglie Tilde Napelli, il fratello Carlo, la sorella Candida e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 17 corr. alle ore 10,30 partendo da via Bologna 115.
Partecipa: la Ditta Giovanni Valle & C.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Lucia Siccardi ved. Gabbio
Addolorati l'annunciano: la mamma, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 16 corr. alle ore 14.30 partendo da via Leyni 66. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari:
Luigia Serra ved. Rossotto
Angosciati ne danno l'annuncio la figlia col marito Giovanni Malocco e figli e parenti tutti. I funerali sabato ore 10,30 da via B. Vittone 5. La presente serve anche di ringraziamento.

Maria e Stella Fasano della «Gioielleria Fasano» prendono viva parte al dolore del sig. Paolo Longo per il decesso della mamma signora
Salvina Marietti v. Longo

Gli amici della Società Canottieri «Armida» prendono parte al dolore della famiglia Stella per la morte della mamma
Maria Lazzaretti ved. Stella

Ricorrendo domani 17 corr. il ventesimo anniversario della perdita dell'
ON. AVV.
Prof. Angelo Mauri
Pioniere dell'Azione Soc. Cristiana
i promotori delle onoranze e la famiglia comunicano che alle ore 21,15 verrà tenuta all'Università Cattolica la solenne commemorazione.

16-11-1952 16-11-1956
Comm. Dr. Settimio Sampò
Nel quarto triste anniversario la vedova con accorato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

Nel primo anniversario della morte del compianto
Dott. Comm. Paolo Fiora
verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di San Giuseppe sabato 17 alle ore 8.30.

Rosetta Clara Cavalli d'Olivola e familiari della compianta
CONTESSA
Pina Cavalli d'Olivola
profondamente commossi, ringraziano quanti di presenza, con fiori e scritti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Mellano
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Domenico con la moglie; la suocera, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette. Indi la Salma proseguirà per Salmour ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
Titolari, Impiegati e Maestranze della Soc. Imper Ing. A. Schiaroni & Figli partecipano al dolore della famiglia Mellano.

Improvvisamente, stamani munito dei Conforti religiosi è mancata la guida alpina
Cav. Evaristo Croux
di anni 62
Angosciati ne danno la triste notizia: la moglie Noely Piat con le figlie Eugenia e Paola; la sorella Vittoria Faria e famiglia, uniti ai parenti tutti.
Courmayeur, 15 novembre 1956.
I funerali avranno luogo sabato 17 c. m. alle ore 11 in Courmayeur.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ester Coriasso n. Testa
Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, la cognata Maria, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma partirà dall'ospedale Maria Vittoria alle ore 14,30 di oggi venerdì per Piobesi d'Alba ove avranno luogo i funerali alle ore 16. Servizio di pullman andata e ritorno.
Torino, 15 novembre 1956.

Giuseppina Taverna con il figlio Paolo, profondamente commossi per la affettuosa dimostrazione tributata al loro carissimo
Marito e Padre
ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore e particolarmente l'Ing. Bono, Dirigenti, Colleghi e Personale tutto della Fiat.
La Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta mercoledì 12 dicembre, ore 8.
Torino, 16 novembre 1956.

E' mancata in Monza all'affetto dei suoi cari
Carla Bianchi vedova Ing. Servida
Ne danno il triste annunzio: i figli dott. Ernesto, Luigi, Margherita e Gianna, i generi Augusto Bevilacqua e dr. Nanni Coppa, le nuore, i nipotini Miki e Roberto ed i parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 17 corr. al Cimitero Monumentale ove la cara Salma arriverà verso le ore 10.
Milano, 15 novembre 1956, Via Lussimpiccolo 1.
Partecipano al dolore del dottor Nanni e Gianna Coppa, gli zii notaio G. B. Bolatto ed Antonietta Coppa.

A funerali avvenuti del compianto
Lorenzo Bianchi
Correttore e traduttore
deceduto il 6-11-1956, l'amico Riccardo Bellisio lo ricorda con tanto affetto.

16-11-1954 16-11-1956
Annunciata Passone nata Carini
è sempre viva nel cuore inconsolabile del marito colonnello Carlo Passone e dei parenti tutti. Lunedì 19 corr. alle ore 9 sarà celebrata la S. Messa in suffragio nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria.

16-11-1936 16-11-1956
Avv. Piero Pipia
Capitano dei Bersaglieri
Decorato guerra 1915-1918
A vent'anni dal doloroso distacco la vedova e la sua Graziella ne rinnovano la memoria.

16-11-1952 16-11-1956
Nel quarto anniversario della dipartita del compianto
Antonio Marocco
la vedova, il figlio e famiglia e parenti lo ricordano agli amici e a quanti gli vollero bene.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali più indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ARCIOCCASIONE trapani torni ... seghetti segatrici smerigliatrice morse paranchi. Tabucchi, Re Umberto 63.
COMPRESSORE nafta gommato seminuovo motore 35 HP vendesi. Scrivere cassetta 44-E, SPI, Genova. 15023
DECAUVILLE vagonetti, ponticelle vendo, ... Novara 99. Tel. 20-568.
DISPONENDO due leoncini accetto qualunque lavoro anche saltuario ogni zona. Castagnone Rello, Casale Monferrato.
ELETTRICISTI! impratuti Tuboplast costa metà del tubo ferro. ..., isolato. Approvato aziende elettriche. Fabbrica Gindro, Erala 7, telef. 772-766. 12861
FABBRICA ... elettriche, pulsanti luminosi, cassette per lettere plastica, novità, ... SBAT, telef. 32-659.
GROSSE partite funi acciaio occasione, ... deposito funi nuove vende Deangeli, ... 14955
LEONAME usato, attrezzatura cantiere ... impresa. Telefonare 396-913, 13-30.
... locali ... 16 rettifiche ... universali, 8 torni monopuleggia copiatrici, lapidello, fresatrice, frese verticale, trapano, fresapialla, semiautomatico, affilatrice. Officina, via Fossano 38
TELEVISORI Marelli schermo panoramico 17-21 pollici 6000-7000 mensili, minimo anticipo. Commissionari De Mango, via Consolata 8. B1508

2 ARTIGIANATO L. ... p.p.

ALPHA. Termosensole e copriradiatori salvapareti Via Cumiana 53, tel. 31-450.
PELLICCERIA artigiana confeziona, ripara, pulisce qualsiasi pelliccia. Corso Vittorio Emanuele 24 bis A. 12166

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo causa malattia, trattoria caffè, alloggio, incasso giornaliero 100.000 assicurato. 5.500.000. Affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9.
A 2.700.000 cedo bellissima rivendita pane centrale. Telefonare 33-732. T4765
ABBIGLIAMENTO e profumeria ... cedesi ... Affarone. Telefonare 556-355. G0831
AFFARE! Causa malattia cedesi caffè vini centralissimo, ..., 1.000.000. Telefonare 90-545. 7841
AFFARONE, cedesi drogheria incasso 100.000 giornaliere (causa malattia). Telefonare 41-078. G 9806
AFFARONE! Vendo lavaggio Riviera Ponente, forte incasso. Scrivere SPI, cassetta 21 F, Savona. 15081
AFFARONE: cedo pasticceria con laboratorio, alloggio 1.300.000 anche dilazionando. Telefonare 70-881. 16161
AFFITTASI ... preferibilmente cedesi piccola officina carpenteria meccanica. Telefonare 267-520. M1452
ALBERGO ristorante nel Biellese avviatissimo cedesi per ragioni famiglia. Scrivere cassetta 111 L. Pubblimen, Biella.
ALBERGO Valli di Lanzo avviatissimo muri e gestione, cedo, vendo. Tel. 50-077.
ANGOLARE centralissimo caffè bottiglieria 60.000 giornaliere cedesi. Massaglia, Milano 10. B1515
ANZIANI cedono tabaccheria bar centrale ottimo reddito, ritirandosi. Massaglia, Milano 10. [illegible]
ATTREZZATA esportazione ... grande negozio vini liquori olio ... motivo salute, affare conveniente reddito per nucleo familiare. Telef. 52-308.
ATTREZZATA esportazione centrale con grande negozio vini liquori olio ... motivo salute, affare conveniente reddito per nucleo familiare. Telef. 52-308.
AUTORIMESSA semicentrale, capacità 80 macchine, forte lavoro riparazioni cedesi 5.200.000. Telefonare 49-770.
AVVIATA agenzia artigiana, lattoniere, elettricista, negozio centrale esposizione vendita, laboratorio annesso, cedesi. Telefonare 44-435. 12828
CARTOLERIA giocattoli articoli ... vicinanze scuole 1.800.000 cedo Capriolo, Misericordia 1. 10891
CAUSA ritiro commercio avendo latteria. Vero affare. Telef. 41-348. F3619
CAUSA trasferimento cedo esportazione vino anche ... Telef. 36-535.
CAUSA malattia urge cedere pensione redditizia 1.200.000. Telefonare 44-207.
CAUSA motivi famiglia cedo salumeria avviatissima posizione brillante. Telefonare 885-767. B1446
CAUZIONANDO signora distinta bella presenza pratica commercio gestirebbe negozio pasticceria, bar, tabaccheria centrale. Referenze. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B1479
CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissime giornali, cartoleria, mercerie, profumi, ottima posizione centralissima, 3.800.000.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Pastificio centralissimo, incasso 65.000, ... ritiro commercio. [illegible]
CAVALLERA, Saluzzo 21. Agnelleria ... affollatissima, incasso settimanale 200 mila. Cedesi dilazionando. 13755
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5966
CEDESI drogheria centrale d'angolo, ottimo investimento. Telefonare 553-347.
CEDESI per ritiro commercio conveniente avviata elegante profumeria ... cassetta 9048, SPI, Torino. G0273
CEDESI trattoria superalcoolici bene avviata. Telefonare 36-281. F3515
CEDIAMO panetterie ... commestibili edicole giornali. Affaroni. URAT, Giolitti 10. [illegible]
CENTRALE latteria caffè forte reddito, causa salute, cediamo direttamente. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. F3427
CERCO piccolo prestito restituibile mensilmente, forte interesse, garanzia. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino. 16476
CONFETTERIA pasticceria centralissima ... giornaliere alloggio cedesi. Massaglia, Milano 10. B1512
FERRAMENTA colorificio grandioso magazzino alloggio 2.800.000, cedo. Capriolo, Misericordia 1. 10891
GABETTI, XX Settembre 17, cede mercerie modernissima, lavorone, licenza trasferibile 1.600.000. T4434
GABETTI, XX Settembre 17, cede pellicceria semiarredata, ottima zona, richiesta 890.000. 14434
GABETTI, XX Settembre 17, cede abbigliamento, zona signorile, tutto nuovo, 600.000 blocco. 14434
GABETTI, XX Settembre 17. ... autoriparazioni, lavaggio, attrezzatissimo, unico nella zona, 2.700.000. 14434
GABETTI, XX Settembre 17, cede pizzeria analcolici, zona crescente sviluppo, attrezzatissimo, motivi salute. 14434
GABETTI, XX Settembre 17, cedo azienda autoricambi, utile assicurato 500.000 mensili, possibilità ulteriore sviluppo.
GRANDE società petrolifera, per ... distributore benzina, cerca gestore residente Torino, avente capacità e capitale sufficiente per acquisto e movimentazione prodotti. Referenze. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. L3325
LATTERIA modernissima, ottima zona ... motivi famiglia. Massaglia, Milano 10. B1507
LATTERIA 190 litri 40.000 giornaliere alloggio cedesi. Masino, Sellaria 7.
LATTERIE qualunque litraggio cediamo con alloggio. Occasioni. URAT, Giolitti 10
MEDICI! In città Riviera ponente cedesi istituto fisioterapico ben attrezzato lampada quarzo. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. F3653
MERCERIA causa trasferimento cedo, fondi merci, utili presso. Via Pomaro 14, telef. 370-864 ore pasti. B1514
NEGOZIO alimentari e tabacchi per apertura cedonsi in Biella, anche separatamente. Scrivere cassetta 106 L, Pubblimen, Biella. 14990
NEGOZIO rimesso a nuovo senza merci paraggi corso Oddone cedesi. Tel. 661-413
OCCASIONE cedesi negozio articoli sportivi prezzo mite. Telefonare 582-390.
OCCASIONISSIMA. Liquidatore società cede prezzo vantaggiosissimo albergo Riviera Fiori completo attrezzatura moderna, trentadue letti, grande sala ristorante, contratto fitto novennale, spiaggia privata, camping. Condizioni pagamento. Rag. Umberto Tellani, via S. Francesco 27, Sanremo. 16019
OCCASIONISSIMA. Studio ... attrezzatissimo forte avviamento cedesi. Telefonare 370-428 ore pasti. L6240
OFFICINA carpenteria media funzionante cedesi. Telefonare ore pasti 295-671 oppure scrivere cassetta 5179, SPI, Torino.
OFFICINA lavorazioni varie, brevetti accessori auto, reddito comprovabile, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 13755
OFFICINA meccanica attività trentennale forte reddito cerca socio apportante capitale venti milioni. Studio ing. Bricardo. Telefono 779-071. F3416
OFFICINA meccanica stampaggio Canavese. Sede, magli, presse, cerca socio provata capacità disponga capitale oppure cedesi. Scrivere cassetta ... SPI Torino. B1373
PANETTERIA vicinanze Torino, ... attrezzatura, incasso 40.000, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. M1616
PANETTERIA (rivendita) grande alloggio, vendita circa 200 kg., cedesi con ampia ... Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA ... occasione cedesi 2.000.000, vendita kg. 100. Bacchetta, Alfieri 20. 14915
PANETTERIE floride provincia, ... quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9062
PELLETTERIE centralissimo avendo cedesi convenientemente motivi famiglia. Telefonare 521-496 dalle 17.30-19.30.
PORTA Nuova cedo negozio, via commerciale, piccolo rilievo arredamento, calzature, mode, sarto. Telef. 42-018.
PRESTITI ipotecari concediamo rapidamente su immobili ed automezzi. Telefonare 53-948. 8596
PRIVATO vende bottiglieria esportazione Porta Nuova, fortuna sicura. Telefonare 41-348. F3617
RIMETTESI attrezzatissimo magazzino legna carbone a prezzo mite. Tel. 287-120
RIVENDITA pane 220 chili cedesi prezzo conveniente. URAT, Giolitti 10.
RIVENDITA pane kg. 240 ... cedere. Massaglia, Milano 10. B1509
SALUMERIA commestibile forte lavoro cerco rilievo oppure gerenza. Tel. 894-936.
SANREMO cedo avviatissima macelleria, posizione centralissima, incasso medio giornaliero 100.000 garantite, affarone. Bottini, piazza Colombo 12. 15128
STUDIO dentistico in Torino, medico vende o affitta a medico specialista. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino.
TABACCHERIA bar centralissimo, forte reddito cedesi occasionalissima. Tierec, San Massimo 38. 14027
TABACCHERIA 500.000 lorde settimanale alloggio cedesi 7.500.000. Ferrero, Vanchiglia 13. L2987
TINTOSTIRERIA 35.000 settimana cedesi oppure gerenza. Masino, Sellaria 7.
URGE cedere, rara occasione, drogheria, incasso 70.000 giornaliere, 3.500.000, anche in ... Telefonare 293-967.
VECCHIA azienda macchine ufficio cerca socio 30enne con referenze, sistemazione assicurata. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. B1492
VENDO cinema vicino Torino posti 300 macchinario nuovo. Telef. 891-451.
VOGLIAMO cedere grandissimo centralissimo negozio, zona massimo passaggio. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimi prezzi vendonsi permutansi terreni ... semicentrali. Telefonare ore pasti 80-661. 16041
A buone condizioni vendiamo negozio su corso, 32 mq., retro abitabile, libero, 1.750.000, volendolo affittare 16.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 9. T3376
A buone condizioni vendiamo alloggi camera, cucina, 376.000 vano, corso Verona ... Visite lunedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 17-19. 13376
A buone condizioni vendiamo direttamente alloggi signorilissimi 1-2 camere cucina pronti ... Corso Belgio 138, cantiere.
A buone condizioni vendonsi alloggi via Filadelfia 42 liberi bloccati sbloccati, facilitazioni pagamento. 20904
A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzo 600-800.000 camere. Visite 15-18. Manzini 4. 13619
A Mirafiori vendo terreno fabbricabile mq. 7500 frazionabile 3200 al mq. LUX, Arcivescovado 5, telef. 46-476. 9982
A Porta Nuova vendo alloggio nuovo libero signorile 3 camere cucina servizi. LUX, telef. 46-476. 9982
A 3.100.000 camera soggiorno cucinetta accessori lussuosissimo, Lanzo 71, anticipo 900.000, rimanenza ... annui.
A 8.400.000 vendo alloggio libero 3 camere cucina termo bagno, presso piazza Carducci. Telefonare 383-664. T1591
ABBIAMO corso Moncalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 2-3-4 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittasi, reddito 9%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Dumas, Garibaldi 39, telef. 51-060, 60-388.
ACQUISTATE alloggi 3 camere, negozio Parella, signorili, nuovi, affittati 9%. Telefonare 70-122. G9236
ACQUISTEREBBESI alloggi ... anteguerra, piccoli, grandi, impiego capitale. Telefonare 553-975. T4009
ACQUISTO casa vecchia o nuova spesa massima 30.800.000. Telefono 587-092.
ACQUISTO da privato, alloggio in Torino possibilmente con negozi, spesa 30-40.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 14703
ACQUISTO locale industriale qualsiasi dimensione centrale, semiperiferico. Telefonare 284-368, 22-744. G0551
ACQUISTO locale o terreno interno centrale mt. 100 circa per uso magazzino. Telefonare 48-665. L6390
ADATTA circolo ... rappresentanze vendo palazzina viale centralissimo zona vincolata ville con giardino mq. 2.300 ... Telefonare 520-018.
AFFARE! Case moderne esentate ... 58 reddito 4.750.000 vendo 38 milioni; ipoteca ammortizzabile 8.000.000; altra moderna solida esentata via Nizza, 25 camere ampie, termo bagni; affitti 2.700.000 vendo 21.000.000; ipoteca ammortizzabile 8.000.000. ... Gilletta, portici Barbaroux 4. 14010
AFFARONE. Vendo Lessolo casa nuova 12 camere servizi ... giardino 2 milioni. Telefonare 378-404. M2362
ALLOGGETTI ..., 2 camere cucinino poltrona bagno vendo, facilitazioni. Cantiere Mombasiglio 33. F3422
ALLOGGETTI liberi bloccati 1-2 camere capolinea 6 vendonsi 500-700.000 camera. Telefonare 50-445. L6302
ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71. Rateazioni. T1333
ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, prenotansi. Cerutti, A. Doria 15. 9408
ALLOGGETTO due camere entrata gabinetto bagno terrazzo via Parma 81 libero nuova costruzione contanti quinto piano vendo 1.600.000. Telefonare 46-756.
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3 camere, cucina, vendonsi. Cantiere Arduino 20. Mutuo, facilitazioni.
ALLOGGI ... decorati 1-2-3 camere cucina bagno via Stazione 2 angolo via Nizza 205. vendonsi prezzo conveniente. T2828
ALLOGGI modernissimi, ..., 2-3 camere servizi ... termosifone, pronti subito, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite: via Forlì 136, telefono 653-... T8619
ALLOGGI panoramici 1-2 camere, termo, ... recente. Visite 14,30-16. Borgaretto 50, vende Caster, corso Vittorio 53
ALLOGGI piazza Statuto 38 vendo pronti ... 4-5 camere. LUX, telef. 46-476.
ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, cucina, doppi e semplici servizi zona Largo Orbassano, vendonsi; rivolgersi in cantiere corso Adriatico 30, Beltramo, Telefono 60-786. F8824
ALLOGGI signorili vendo 2, 3, 4, 5 camere via Avigliana 35; via ... 42.
ALLOGGIO centralissimo su corso sei camere servizi, vendo. Ferrero, Goito 2.
ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, 4 camere servizi, giardino, possibilità garage, città giardino, vendesi. Tel. 44-425.
ALLOGGIO signorile, presso Porta Nuova, nuova costruzione, 8 camere servizi, grande terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 588-305. B1449
ALLOGGIO signorilissimo fronte Stadium due tinello servizi 3.200.000. Tel. ...-490
ALLOGGIO spazioso mutuato 3 vani servizi S. Rita 3.200.000. Telefon. 625-012.
ALLOGGIO via Po, tre camere cucina 2.500.000 vendo. Ferrero, Goito 2.
ALLOGGIO 7 camere servizi, ... Della Rocca 32. Visite 10-12, 15-17.
ALLOGGIO 5° piano 3 camere cucina bagno terrazzo mq. 50, splendida vista collinare, vendesi. Via S. Ottavio 27.
AMMINISTRAZIONI compra-vendita immobili, negozi, affittanze cascine. Rag. Bertaina, telef. 24-63, Saluzzo. 14781
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. Ifil, S. Quintino 4 bis.
ANZIANA acquisterei alloggettino vicinanze via Garibaldi. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. L6440
ASSUMIAMO, cauzionando, frazionamenti case vecchia nuova costruzione. Telefonare 627-892. 14214
ATTENZIONE: a piazza Repubblica locali liberi uso commercio industria mq. 1850 vendo anche frazionati. LUX, Arcivescovado 5, telef. 46-476. 9982
AUTORIMESSA vendo, locale uso autorimessa, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 633-765. T4125
BARRIERA Nizza, via ... 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comfort, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindecennale. Telefonare 661-547, 691-979. 8119
BONAFOUS S. Maria Vittoria 49, vendo alloggi negozi 2-8 locali accessori. Giorni ... 15-17. LUX, telef. 46-476.
BORGOSESIA 91-93. Definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo, paramano, esentati. Affarone. Speciali condizioni di pagamento. Ore 17-18. 14768
BORGARO 78. Ultimi alloggi liberi et occupati, termo, case solidissime, vendonsi definendo frazionamento, lunghe rateazioni. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 15-17. 14768
CAMERA disponibile subito, altre due ..., vendesi 500.000 contanti, 1.000.000 a rate da 20.000 mensili. Agenzia ..., Andrea Doria 5.
CASA ... popolare acquista privato zona semicentrale, importo massimo 30 milioni. Scriv. cassetta 1033, SPI, Torino.
CASA signorile zona Mercati Nuovi, camere 70, recentemente ultimata, reddito 6.000.000 circa, mutuo, vendo. Rivolgersi Società corso Rosselli 97. 10860
CASA 12 camere metà libera, grande laboratorio, vendo blocco, diviso. Fossano 4. Telefonare 43-688. L6246
CASA 47 camere mutuata buon reddito vendesi; altra 18 camere 10.000.000. Pietro Micca 8, Barsano. [illegible]
CASCINE 25, 40, 60, 100, 200 giornate irrigue. Telefonare 528-862. B1461
CASE moderne, esentate, zona Francia, camere 26-35-46-negozi, reddito 9, vendonsi, facilitazioni ipotecarie. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4.
CASE mutuate alto reddito, esentate, vendonsi convenientemente, zone diverse. Cerutti, A. Doria 15. 14698
CASE nuove alto reddito zone Francia, Parella 50-80 camere complete vendo. LUX, telef. 46-476. 9982
CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi signorili 1-3 camere servizi. Visite cantiere ore 14.30-16.30, via Viterbo angolo via Tiraboschi. 9066
CAV. Conti, Bertola 15, vende 2 camere occupate precollinari, rialzato, 750.000.
CENTRALI alloggi negozi liberi ... vendonsi. Visite 15-17. Via Somis 17.
CENTRALISSIME 2-3-4 camere servizi nuova costruzione abitabili subito vendonsi. Cantiere. Nizza 59, ... 588-305.
CENTRO Crocetta vendesi grandioso lussuosissimo appartamento libero quadrupli servizi. Telefonare 51-400. F3722
CERCO casetta, cascinotta collina 7-8 giornate appezzamento unico. ... Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.
CIALDINI 35 vendonsi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767
CORSO Agnelli vendo pronto alloggio divisibile 8 locali doppi servizi 2 ingressi, LUX, telef. 46-476. 9982
COMPRO o affitto alloggio per 1° gennaio 2 camere servizi possibilmente garage zona S. Donato. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.
CORSO Belgio, 4 camere secondo piano, soleggiato, ... 1.500.000. Telefonare 23-671. L6364
CORSO Brunelleschi angolo ... 1 reddito 9% vendo esenti alloggi 3-4 camere termo bagno ... LUX, telef. 46-476. 9982
CORSO Francia 35, piano quinto, vendo splendidi alloggi liberi 4-5 camere cucina doppi servizi. LUX, telef. 46-476.
CORSO Lione 66 (Crocetta) vendo alloggi pronti ... (più due negozi). Visite 10-12 giorni pari. LUX, tel. 46-476.
CORSO Monte Grappa 75-77 (Parella) vendo pronti negozi alloggi 2-4 locali. Giorni pari 15-17. LUX, telef. 46-476.
CORSO Palestro 9 vendonsi alloggi liberi, ... 3-5-8 camere servizi, case signorile, ascensore, termo, piano secondo e quarto, Facilitazioni di pagamento. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18. Telefonare 683-328. T4767
CORSO Rosselli angolo largo Orbassano vendo alloggi 4 camere cucina servizi, termo centrale, terrazzo, piano primo e piano rialzato, affittati alto reddito, esenti tasse, mutuo 8. ... Telefon. 683-328.
CORSO Ammiraglio 31, vendo alloggi vuoti sbloccati bloccati 5-7 camere doppi servizi, 15-17. LUX, telef. 46-476.
FIN-VAI vende convenientemente ultimi alloggetti signorili corso Novara, pronti novembre, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1256
FIN-VAI vende negozi pronti novembre, case signorile ... Novara, zona forte passaggio, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1256
FIN-VAI vende lotti terreno progetto approvato 10 piani, ... importante, fronte piazza e corso. Telefonare 527-411, 527-410, Monte Pietà 2.
FIN-VAI vende terreno industriale semicentrale comodità raccordo FF.SS. ampia fronte apprendo via metri 40, prezzo conveniente, oltre metri 3000. Telefonare 527-410. T1256
FRONTE strada nazionale, collina Pino, disponibili ... panoramici L. 1800 mq. Telefonare 53-000. T4002
GABETTI, XX Settembre 17, vende due ... unità nuova, 82 camere, 41 cucinini, servizi, ascensore, 110.000.000. 14434
GEOM. Richelta, telef. 40-300, ricerca terreni centrali, semicentrali, grandi, piccoli, ... demolire, per imprese ... F3603
GEOM. Richelta, telefono 49-300, cerca alloggio signorile zona centrali, 7 camere, doppi servizi, 3 ingressi, piani superiori, ascensore. F3603
GEOM. Richelta, telefono 49-300, dispone ... 63 giornate, ottimo affare, zona Langhe. F3599
NEGOZI, muri, locali centrali parte affittati, buon reddito, mq. 40-60-90 vendonsi, facilitazioni pagamento, Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4.
OCCASIONE Re Umberto, terzo piano, 4 camere cucina servizi 5.100.000. Telefonare 23-571. F3399
PALAZZINA Moncalieri nuova signorile 6 camere garage vendo. Telef. 691-836.
PIAZZA Bengasi, via Vigliani 317, vendesi, affittasi, seminterrato luminoso rifinito mq. 500 anche diviso. Telefonare 691-979. 13264
PIAZZA Stampalia 4 alloggi soleggiatissimi ... rifiniti 2-3-4 camere servizi terrazzo termosifone ..., mutuo, facilitazione, vendonsi, affittansi.
PRESSI piazza Statuto, alloggio occupato 3 camere servizi ampi, 2.000.000. Telefono ...-963. 12071
PRESSO Giardini Reali vendonsi facilitando alloggi signorili 3-4 camere. Telefonare ... L6304
PRIVATO avendo muri negozio centralissimo, affarone. Telefonare 41-348.
PRIVATO vende terreno corso Moncalieri, sistemato giardino, frutteto, con progetto approvato villa ... locali e palazzina vani luminosi, più laboratorio e nove anticamere, tutti servizi; oppure ... combinazione con impresa o privati. Telefonare 61-670. L6880
PRIVATO vende alloggio barriera di Milano. Telefonare 774-703, 793-319.
SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno, vendonsi. Via S. Ottavio 27
TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) posizione residenziale grande sviluppo, raccordati ferrovia statali, servitissimi strada, tram, acqua, energia elettrica, vendo lotti mq. 1000-5000 prezzo veramente conveniente. Simoncini, Re Umberto 6.
TERRENI industriali, residenziali, zona S. Paolo, anche adiacenze corso Francia, lotti grandezze varie, vendonsi sottoprezzo, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4.
TERRENO Mirafiori ... completi servizi ... piccola industria laboratori casette vendo. Telefonare 666-414.
TERRENI S. Rita, progetto approvato, vendonsi, Cerutti, A. Doria 15. 14698
TERRENO tra Collegno-Alpignano, lotti da 1500 fondo 700 mq. Tel. 553-683.
TERRENO vendo zona ... piano sviluppo ... Telefonare 946-130.
UFFICI ... prenotansi in costruendo palazzo ... Istituto S. Paolo. ... 6029, SPI, Torino.
URGE vendere terreno costruzione villette lire 1200 mq. zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. L6572
VANCHIGLIA, vendesi conveniente alloggio 3 camere cucina, entrata, bagno. Telefonare ... T4727
VENDESI S. Salvario casa 57 camere, metà bloccata. Telefonare 657-868.
VENDESI alloggi signorili corso Rosselli 102, telef. 30-172, fratelli Follo.
VIA Paolo Sarpi 94 impresa vende direttamente alloggi signorili mutuati, prezzi convenientissimi. M2228
VILLETTA due ... 10 vani garage mille metri terreno corso nuovo strada San Mauro cinque minuti da Sassi vendesi nove milioni. Telefonare ...
ZONA Boringhieri in ... nuovo vendesi appartamento tre camere servizi piano rialzato, mutuo. Telefonare 80-018, dalle 19 alle 20,30. 14916
1.800.000 alloggio nuovo libero 5 vani termosifone ... casetta libera 5 ... mare giardino 2.000.000; villetta libera 6 camere ... termosifone bagno vendo. Bassino, Po 21. L6412

CORSO Re Umberto, adiacenze piazza Solferino, in frazionanda casa, vendonsi alloggi liberi sblocco 5-10 camere servizi, grandi locali uso ufficio, magazzini, Vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6.
CORSO Sebastopoli 208 (Santa Rita) vendonsi spaziosi alloggi 2-3 camere servizi.
CORSO Spezia. ..., alloggio 2 camere tinello cucinino, 4° piano, libero subito, 2.300.000 vendo. ... 58-071.
CORSO IV Novembre vendo alloggio signorile primo piano adatto anche studio 6 locali. LUX, telef. 46-476. 9982
CROCETTA, S. Paolo, impresa vende alloggetti, garages, magazzini, pronti subito. Telefonare 551-338. T4595
CROCETTA avendosi alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno 1.800.000. Telefonare 49-770. 14727
CROCETTA, via Fratelli Carle, vendesi, libero subito, alloggio primo piano, camere 3, tinello, cucinino, entrata, bagno, lire ... Telef. ...
DIRITTO sopraelevazione, progetto approvato, mq. 1000 palazzo centralissimo. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino.
ECCEZIONALI condizioni di pagamento e prezzi vendonsi per definizione frazionamento ultimi due alloggetti 2 e cucina liberi et occupati. Corso Vigevano 50, lunedì, mercoledì, venerdì ore 18-19. Affarone. T0580
FIN-VAI vende terreno 10.000 metri vicinissimo corso Giulio Cesare, angolare, ampio fronte su apprendo corso, zona residenziale, lottizzando. Telefonare 527-411.
FIN-VAI vende ultimo lotto terreno, netto metri 1350, angolare, buona esposizione, zona corso Novara Bologna. Tel. 527-411.
GEOM. Richelta, piazza Castello 51, telefono 49-300, vende casa nuova 28 camere, 4 negozi, via Lanzo, 34.000.000.
GUASTALLA 10, per definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili qualsiasi esercizio. Pagamenti rateali. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14768
IMPRESA vende alloggi 3-4 camere servizi liberi subito. Frèjus 102. Tel. 22-273.
IMPRESA vende bellissimo alloggio 3 camere cucinino, via Ormea 141, portineria. M1481
LARGO Orbassano vendesi alloggio due camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 49-770. T4727
LOTTI terreno vicinanze Juventus progetto approvato ... camere vendo, eventuale combinazione ..., Telefonare 70-122.
MEDICO acquista casa entro vecchia circonvallazione, anche affitti bloccati, contanti 40.000.000. Telefonare 47-387.
... vendesi. Scrivere cassetta 9006 SPI. ...
MURI negozi centrali affittati, da affittare, vendonsi. Geom. Carrara, tel. 50-785
MURI negozio affittato avviatissimo bar vendo 10.500.000, reddito 9%. Telefonare ... F3338
MURI negozi, alloggi nuova costruzione vendo liberi occupati. Telefonare 389-249.
MURI negozi ... licenza vendonsi corso Sebastopoli 208 (S. Rita). 7061
... camere ..., alloggiato 800.000, libero subito, rateale. Telefonare 23-571. L6365
PRIVATO vende alloggio nuova costruzione in Regina Margherita 3 stanze servizi. Telefonare 770-049. F8006
PROPRIETARIO vende alloggetti centrali nuova costruzione entrata tinello cucinino ..., Scrivere cassetta 36 C, Sipra, Torino. 14983
PROPRIETARIO vende alloggetti liberi buon reddito. Telefonare 521-870, ore 9-11, 19-20. L6294
RAPALLO vende ultimi appartamenti signorili pronti subito. Impresa Oscila, Torino, corso Antonelli 11. M1327
REDDITIZIO alloggetto vendo, camera tinello, servizi, nuova costruzione, zona Aquila, Tel. 43-415. 14703
ROSSELLI 133 bis vendonsi affittansi alloggi con mutuo pronti subito. Telefonare 773-350. L2941
SANREMO privato vende villa libera, ... signorile, panoramica, vista mare, dodici vani, ..., termosifone, telefono, giardino mq. 1000. Richiesta 15.000.000. ... passaporto 5400581, Sanremo. 14972
SANREMO vendesi appartamento nuovo, ammobiliato, centrale, vista mare, terrazzo, 3.300.000. Telefonare 777-359.
SANREMO vendiamo ville appartamenti di due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. [illegible]
SANTA Rita, distanza metri 300, vendesi rateando alloggetti comfortevoli bellissima costruzione Mombasiglio 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-308.
SPOSI, ammobiliato nuovo vendesi alloggetto due camere cucina bagno ascensore terrazzo soleggiato, subito 1.600.000, tre anni fitto. Cortemilia 31. Tel. 672-797
VENDO casa nuova, 80 vani, mq. 1940, ... Telefonare 37-71. Pinerolo.
VENDO officina nuova costruzione, zona Mirafiori, Telef. ..., ore pasti.
VENDO alloggetto camera tinello cucinino servizi moderno (Tassoni) e laboratorio mq. 70, reddito 10%. Telef. 527-892.
VENDO o affitto tutto secondo piano in villa lussuosa mq. 340 con garage via Lessona. Telefonare 73-842. B1470
VENDO terreno angolo 40 metri fronte corso Francia. Regina. Tel. 80-907.
VENDO villetta 4 camere più servizi, giardino, corso Francia Regina Margherita, richiesta 4.600.000. Telef. 781-405.
VENDO a lotti terreno 13x60, 10x60 periferico, barriera di Lanzo. Tel. 696-244.
VENDO a 15 km. Torino casa civile 2300 terreno adatto industria comodità ferroviaria. LUX, telef. 46-476. 9982
VENDO nuova costruzione o affittasi negozio ... cantina adatto qualsiasi genere. Telefonare 389-886. F3530
VENDONSI alloggetti in costruzione via Bernardino Luini 46, 1-2 camere servizi, ascensore, signorili, soleggiatissimi, visite 14,30-16,30. 14703
VEROLENGO 9 (borgo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi et occupati con affitti aggiornati, esentati, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. Affarone! 14768
VIA Vinadio angolo Cavallermaggiore, pressi Mortoghieri, alloggi 3 camere servizi, pronti, completi, vendonsi. Rivolgersi cantiere 15-17. L8346

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI in ex-locale Olivero Trasporti corso Novara 4-6, boxes adatti recapito corrieri, vasti magazzini deposito piano caricatore. Telefonare 26-291.
AFFITTANSI laboratori mq. 36-72, capolinea tram 5 (San Paolo). Informazioni telefonare 572-894. L6352
AFFITTANSI magazzini eventuale combinazione. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. L6556
AFFITTANSI negozi centrali, ottima posizione, rivolgersi geom. Carrara. Telefono 50-785. F3336
AFFITTANSI saloni mq. 230 con alloggio 4 camere più servizi, primo piano, nuova costruzione. Rivolgersi via Bava 18
AFFITTANSI ultimi negozi qualsiasi articolo Monte Grappa 75-77, mensili 18-20.000. LUX, telef. 46-476. 9982
AFFITTASI laboratorio con cortile adiacente via Borgaro, e negozio. Telefonare 750-291 mattino. B1308
AFFITTASI magazzino ufficio attiguo entrata particolare strada, Via Peroza 8.
AFFITTASI negozio retro adatto ufficio, deposito rappresentanza, adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 44-425. [illegible]
AFFITTASI negozio con licenza confezioni sartoria, tessuti al minuto. Telefonare 399-116. L6356
AFFITTASI subito locale mq. 170 industria autoriparazioni magazzeno. Belgio 134. F3486
AFFITTASI 12.000 mensili negozio via Genova 103 bis. Telefonare 768-408.
AFFITTO cedesi locale 5 vani via Mercanti quasi angolo via Garibaldi, adatto pensione, laboratorio, alloggio, mq. 130 circa, secondo piano. Telef. 778-336.
CASA rurale 4 camere magazzino, garage, tettoie, mq. 1800 terreno, adatto industria, depositi, affittasi. Via Monginevro 279. F3563
CERCO magazzino 30-120 mq. possibilmente con alloggio. Telefonare 782-371.
CROCETTA negozio artigiano spazioso 14.000, volendo annettonsi due camere cucina termo bagno. Telefonare 580-441.
FIN-VAI. Affitta negozi casa signorile zona forte passaggio corso Novara, comodità tranviarie. Telef. 527-411. T1256
LOCALE industriale affittasi 500 metri piazza Statuto di mq. 1500 ed oltre 1000 coperti lettere chiuse e aperte con palazzina uffici abitazione. Telefonare 73-577, ore ufficio. F3390
LOCALE 80 mq. con macchinari falegnameria, affitto 30.000. Telefonare 697-462.
NEGOZI Crocetta posizione commerciale ... volendo riunibili unico grande locale affittansi condizioni ... Vittoli ... Colombo ang. Pigafetta.
PORTA Nuova affittasi negozio, generi diversi, piccolo rilievo arredamento. Telefonare 42-018. F3431
ROSSELLI 123 bis vendesi affittasi locali piano cortile. Telefonare 773-350. L2939
STAZIONE Dora locali luminosi commercio industria silenzioso mq. 200-300, termosifone. Telefonare 290-430. M2400
UFFICIO centralissimo 9 camere, 2 linee telefoniche eventualmente divisibile, affittasi. Telefonare ... ore pasti.
ULTIMI negozi affittansi ... San Martino 20 bis ang. via S. Quintino 27. Facilitazioni periodo iniziale. [illegible]
ULTIMI negozi affittansi ... via Nizza 209, ang. via Ferrara. Facilitazioni periodo iniziale. T2825
VIA Po 24, cortile, affittasi ... locale mq. 250. Fortinaria. T4467

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittansi alloggetti camera tinello servizi, termo, bagno. Rivolgersi via Riva del Garda 18 (presso corso Orbassano). 13038
A 18.000 mensili affitto alloggi nuovi 2 camere cucina bagno termo, Giulietti 12. Telefonare LUX, 46-476.
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L2963
ABBISOGNANDOVI alloggi 12-14-16-18-20-25.000. Sacchi 14. L2961
ABITABILE subito affittiamo Mirafiori alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno 15.000 mensili. Telef. 50-288.
ABITABILE subito affittiamo ..., alloggetto camera tinello cucinino termo bagno. Visite 15-16.
ADATTO anche ufficio offresi in affitto alloggio quattro camere Largo Quattro Marzo. Telefono 520-018. [illegible]
AFFITTANSI alloggetti 13.000, 14.000, 15.000, 16.000, 18.000, 20.000. Sacchi 36
AFFITTANSI alloggetti signorili zona Francia 1-2 camere cucina bagno termocentrale, 15-16-17-22.000. Tel. 778-336.
AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere tinello cucinino, termo bagno 20.000 (Santa Rita). Telefonare 580-956. G0361
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. ..., Goito 2. T0673
AFFITTANSI corso Bramante 10-12-14 rimpetto filiale Fiat nuovo stabile ottime finiture pronti subito alloggi 2-3-4 camere, uffici, negozi, magazzini. Rivolgersi cantiere oppure. Telefonare 61-543.
AFFITTANSI negozi alloggi nuovi 2 camere servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 631-389. 7855
AFFITTANSI nuova costruzione uffici alloggi abitabili subito tre camere oltre servizi, Principe Tommaso angolo Lombroso. Rivolgersi 14 alle 16. Tel. 46-878.
AFFITTANSI via Lera 5, alloggetti due camere tinello cucinino. Visite 9-11,30. Telefonare 583-228. T4757
AFFITTANSI alloggio due camere cucina termo bagno. Re Umberto 149.
AFFITTANSI alloggio primo piano 6 vani servizi cantina soffitta, corso Duca Abruzzi 55. Rivolgersi portineria. L6116
AFFITTASI alloggio 3 camere tinello cucinino, via Moncenisio. Tel. 776-567.
AFFITTASI alloggio centralissimo tre ambienti et servizi completi moderni, tutte comodità. Telefonare 40-871. F3779
AFFITTASI camera cucina zona Vanchiglia. Telef. 884-080. B1478
AFFITTASI camera Mirafiori 7000; due 10.000, 12.000. Garnero, S. Teresa 12.
AFFITTASI direttamente alloggi camera tinello servizi, Santa Rita; altro 2 camere tinello servizi. via S. Marino 90. Telefonare 529-412. [illegible]
AFFITTASI elegante alloggetto ammobiliato termo bagno semicentrale. Telefonare 30-276. F3492
AFFITTASI Madonna Campagna 3 camere servizi termo bagno L. 18.500. Telef. 53-313. F3460
AFFITTASI subito camera tinello servizi zona Lucento, 12.000. Telefonare: 292-107. M2330
AFFITTASI quarto bellissimo due camere cucinino termo bagno 18.000 complessive. Paolo Sarpi 88, telef. 31-701.
AFFITTASI Portanuova mobiliato o vuoto camera cucinino ... servizi, altro tre camere servizi. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. B1270
AFFITTASI villetta 6 vani anche adatti ufficio zona piazza Bernini. Telefonare 770-885 ore 14-15. B1493
AFFITTASI 2 camere servizi signorili. Torricelli 4. Telefonare 31-808. 15041
AFFITTASI 3 camere servizi, Secondo 40, 1° piano, adatto ufficio. Telefon. 775-100 mattino. L2867
AFFITTASI, 30.000, appartamento signorile pentacamere, servizi, cantina, termo telefono, garage, piano rialzato. ... poli 220. Telefonare 391-310 ore 16-18.
AFFITTIAMO alloggetti 2 camere servizi, zona Lucento, 15.000. Telefonare 43-415.
AFFITTO alloggi signorili nuova costruzione 2-3 camere, servizi. Corso Francia 348. L2896
AFFITTO appartamento 6 locali servizi termo, via Sacchi 38, Torino. 14978
AFFITTO o vendo appartamentino, nuovo arredamento, esposizione magnifica, Lessona. Telefonare 523-709; 763-571.
AFFITTO primo gennaio, 22.000, capolinea 6, via Rochemolles 20, alloggi tre camere tinello cucinino, soleggiato, piano rialzato. T4185
ALLOGGETTI, S. Rita 1, 2 camere, tinello, cucinino, affittansi 1° dicembre. Cerutti, A. Doria 15. 14698
ALLOGGETTO moderno una camera tinello servizi 2° piano affittasi. Rivolgersi Gulino, via ... 10. Telef. 773-787 (ore ufficio). G0343
ALLOGGI signorili e spaziosi 1-2 camere, tinello e servizi fronte corso Cosenza, 1° 2° piano affittansi. Telef. 773-757 (... ufficio). [illegible]
ALLOGGI signorili affitta impresa via Paolo Sarpi 94. Prezzi modici. M2228
ALLOGGIO libero subito 8 camere più servizi e termosifoni, affittasi. Rivolgersi portinaia, via Omegna 10. M1440
ALLOGGIO otto ambienti centralissimo, doppi servizi, tutte comodità affittasi uso ufficio o abitazione. Telef. 40-671.
ALLOGGIO 2 camere, cucinino, termo 13.000; negozio con alloggetto una camera, cucinino, servizi 22.000; viale Madonna Campagna 7. Tel. 290-028.
ALLOGGIO 5 camere cucina bagno termo affittasi, 30.000 mensili. Telef. 50-785.
AURORA affittasi 2 camere, servizi, ... Tratta direttamente. Telefonare 527-178. F3468
BARRIERA Milano affittasi signorile due camere tinello tutti servizi. Tel. 538-883.
... 4 camere servizi terrazzo lussuosissimo nuovo, 40.000. Tel. 527-480.
CAMPIDOGLIO affitto tre camere et servizi, primo piano. Telefonare 45-824.
CEDO bellissima soffitta ammobiliata, telefono, ... visibile dopo ore 19. Arrignoi, via Lauro Rossi 23. G0433
... libero dicembre semicentrali 4 camere servizi termo bagno. Telefonare 386-900. B1486
CERCASI appartamento ammobiliato 2 camere 4 letti complessivi salotto cucina bagno. Scrivere cassetta 4002, SPI, To.
CERCO affittare alloggio S. Paolo-Cenisia camera cucina servizi. Scrivere Fassone, corso Racconigi 54-68. [illegible]
CERCO affittare, acquistare, camera cucina servizi qualunque zona. Telefonare 60-313. T0572
CORSO Monte Grappa 77, affitto ... alloggi 3 camere cucinino bagno termo ascensore 18.000 mensili. LUX, telefono 46-476. 9982
CROCETTA due camere cucina termo bagno giardinetto affittansi 20.000. Telefonare ...
DIRETTAMENTE affittasi alloggio pronto subito 2 camere entrata cucina bagno termo centrale 15.000 mensili tutto compreso, cauzione 40.000. Vista stabile via Kerbaker 4 (dietro Ippodromo Mirafiori). Informazioni telefonare 684-205. F1976
DUE camere, cucina, ingresso tutti servizi, cauzione, L. 20.000, affittasi subito. Telefonare 41-827. F3593
FIN-VAI. Affitta ultimi alloggetti signorili corso Novara, pronti novembre, comodità tranviarie. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2. T1256
GABETTI, XX Settembre 17, affitta alloggio 7 camere, cucina, doppi servizi, 85.000 mensili. T4434
IMPRESA affitta via Daino alloggi 1-2 camere, tutti comfort, riscaldamento. Telefonare 691-979. 13264
OCCASIONE Re Umberto 27 alloggio 5 camere, servizi 40.000. Telef. 23-671.
OCCASIONE, 2 camere servizi, affittasi, 18.000. Telefonare 36-086. L6320
PIAZZA ... 132, affittansi ... alloggi ... signorili, tutti comfort
PORTA Nuova, 2 camere cucina 16.000, piccolo rilievo mobili, ... partenza. Telefonare 42-013. F3430
PROPRIETARIO affitta piemontesi grande camera adatta anche laboratorio, una camera e cucina, Fiat Lingotto. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino. [illegible]
SPADEMO alloggio due camere, cucina, termo, bagno, affittansi ... Rivolgersi salumeria Berta, via Tonotto 2. Telef. 773-757 (ore ufficio). G0365
STADIO Torino ... 2 camere, cucina, bagno, termo. 20.000 mensili. Telefonare 554-098. F3657
UFFICIALE cerca 1-2 camere servizi, precollinari, centrali o panoramiche, termo centrale, comodità tram. Telefonare 521-961. M2358
VIA Vespucci 47 affittasi alloggio tre camere cucina bagno entrata piano primo. Rivolgersi Quaglia o telefonare 587-162.
2-3-5 vuote centralissime, uso medico e uffici (escluso dentista). Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. G0407
... affittasi ... centrale, acqua corrente, cauzionando, Tel. 81-834.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPARONE! Villini mare, giardino, vani quattro, 2.000.000, Villaggio Belvedere, Borgio (Finalmarina). 15800
BORDIGHERA affittasi alloggetto ammobiliato moderno vista mare. Telefonare 85-672. 14893

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

SANREMO signorile pensione moderna, centralissima, superpanoramica, camere bagno, 2000-2400. Belvedere, Roma 73. Telefonare 80-751. 15879

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

A ultimi impieghi prepara seriamente, celermente Istituto Boldoni, Nizza 66. Sconti residenti fuori Torino. 9853
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, Via Cavour 1

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

ACCETTEREI lavori ufficio proprio domicilio garantendo riservatezza fiducia. Telefonare 280-067, ore pasti. L6896
BALIA giovane sana robusta controllata cerca neonato da allattare. Rivolgersi Leonardi, S. Agostino 4. G9338
BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 582-749. B0635
CONTABILITA' paghe piccole ditte, tenuta domicilio. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. M1420
PROFESSORE impartisce lezioni di matematica. Tel. 397-2.. F3643

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

DIPLOMATA inglese, francese offresi lezioni e traduzioni anche a [redacted]. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino.
[redacted] pianoforte, impartisce lezioni, preparare esami. Onorario mite. Tel. 362-322. B1480
TRADUTTORE tecnico corrispondente commerciale inglese [redacted] domicilio offresi. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. L6526
[redacted] impartisce lezioni anche domicilio, allievi scuola media. Telefonare 382-022. B1438

21 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A [redacted] condizioni affittiamo camere ammobiliate tutti comforts, zona Valentino. Telefonare 61-883. T3376
AFFITTASI centralissima elegante due letti pied-à-terre comodità. Tel. 61-305.
AFFITTASI ampio studio piano rialzato a distinto professionista. Telef. 770-584.
AFFITTASI tutta matrimoniale zona Lungo Po. Tel. 81-474. G0435
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima con uso cucina. Telef. 587-423.
AFFITTASI camera ammobiliata con riscaldamento, paraggi piazza Bernini. Telefonare 777-907. L6324
AFFITTASI matrimoniale ammobiliata centrale eventualmente due amici. Comodità. Telefono 527-603. L6384
AMMOBILIATA centrale affittasi impiegato professionista. Telefonare 882-737.
AMMOBILIATA due lettini, uno libero, tutti comforts, zona Statuto. Tel. [redacted]
AMMOBILIATE confortevoli centrali [redacted] villa affittansi prezzo conveniente. Telefonare 521-584. G9128
BELLA ammobiliata comodità primo dicembre volendo due letti. Tel. 762-675.
CENTRALE indipendente comforts moderni, affittasi pied-à-terre. Telef. 565-756.
CENTRALISSIMA elegante 2-3 letti comodità cucina. Pittia, Mazzini 4. B1601
CENTRALISSIME ammobiliate, ambiente nuovo zona municipio, prezzi miti. Telefonare 48-679. B1390
CERCASI bambina per cure materne. Telefonare 890-431. F3434
[redacted] cercano zona [redacted] camera bene ammobiliata letti divisi acqua calda corrente riscaldamento, indicare prezzo. Scriv. cassetta 3212, SPI, Torino.
FAMIGLIA affittasi [redacted] camera con pensione [redacted]. Telef. 621-608.
PENSIONE offre [redacted] mangiare. Rivolgersi Caviglioli, via Principe Tommaso 14. B1422
PORTA Nuova, via Nizza 31, pensione distinta familiare 25.000 mensili.
PORTA Susa affittasi ammobiliata. Telefono 585-193. L3071
SIGNORA offre sistemazione signorina. Miti pretese. Telefonare 50-227.
SIGNORA 57enne cerca ammobiliata albergo massimo [redacted]. Referenze. Telefonare 687-640. F3595
SIGNORINA distinta dividerebbe bellissima ammobiliata centrale con signorina. Telef. 81-534. L6318
SUBITO indipendente bella matrimoniale gas, acqua camera. Artisti 1 bis, quarto piano, Carrera. M2396
VIA Gioberti affittasi camera ammobiliata indipendente a signorina. Telefonare 43-677. L3068
[redacted] Statuto ammobiliata 2 [redacted] volendo pensione lettino. Telefonare 43-[redacted].

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A giovane donna capace trattamento clientela offresi cassiera combinazione in negozio abbigliamento maschile, utile mensile 60.000 garantite. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. B1478
A signorina massimo trentenne, indipendente, offresi [illegible] viaggiare. Presentarsi Nardi, via Bertola 17. B1476
ABBIAMO a scelta ottimi posti per domestiche tuttofare fisse. Sunisc, Milano 10
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avella, Vinzaglio 12. 8597
ABILISSIME maglieriste confezionatrici, rimagliatrici cercansi diurni e serali «Emsie» via Principe Amedeo 17, Torino.
AFFIDIAMO ovunque facile cucito domicilio. Buon guadagno. Manufatti. Caterina 2, Trieste. [redacted]
ACCIUSTATORE 2ª [redacted] disegno cercasi. Scriv. cassetta 6078, SPI, Torino.
AIUTANTE sarta cercasi. Telef. 393-769.
AIUTANTE [redacted] e apprendista sarta tredicenne cerca Bertoda, Rattazzi 11.
AIUTANTINA pellicciaia per negozio, Mercati Nuovi, cercasi. Telef. 306-272.
APPRENDISTA per leggero lavoro cucito cercasi. Danna, Matteotti 37. L6562
ASSISTENTE capo cantiere lunga pratica lavori idroelettrici cerca importante impresa costruzioni. Scrivere precisando età pretese lavori eseguiti, casella 61 SPI, via Parlamento 9, Roma. 14993
ASSUMIAMO apprendiste pratiche [illegible] e disegno. Scrivere cassetta 3160 SPI, Torino. F3197
ASSUMO elemento colto e distinto età 25-40 anni [illegible] fiducia e prova. Necessita [illegible] attività che presenta difficoltà. Rispondesi solo a dettagliato curriculum che sarà controllato. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L3321
AUTORIZZATA scuola ballo cerca signorina bella presenza, aiuto lezioni. Telefonare 583-749. B1512
AZIENDA importante assume capo ufficio praticissimo completa parte amministrativa, referenze primarie. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. F3811
CERCASI cantiniere [redacted] esperto lavorazione bottiglie. [redacted] cassetta [redacted], SPI, Torino. G9334
CERCASI abile lavorante sarta uomo. Balocco, telef. 883-739. F3714
CERCASI apprendista pasticcere sedicenne, corso Casale 204. F3344
CERCASI dattilografa buona conoscenza lingua italiana studio. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. G0333
CERCASI fabbro-saldatore. Rivolgersi portineria, corso Unione Sovietica 289.
CERCASI lavorante e apprendista sarta. Telefonare 389-560. M2330
[redacted] operaio elettromeccanico provetto ed un apprendista. Telefon. 81-871.
CERCASI operaio pratico macchine apprendista lavorazione legno via della Rocca 41. L6882
CERCASI urgenza provetti saldatori montatori tubisti industriali. Scrivere cassetta 8064, SPI, Torino. M2534
COLLAUDATORE esperto ricerca acquisto ingranaggi Piemonte cercasi. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F3567
CONIUGI cercano bambinaia per bimba di circa un anno. Presentarsi solo con ottime referenze. Via S. Maria 12. Ciara.
CORRISPONDENTE contabile ogni lavoro ufficio, inizialmente mezza giornata cercasi. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino. B1476
CUOCA pratica stiro referenze controllabili cercasi. Telef. 687-977. G0053
GIOVANI a buoni impieghi potete aspirare frequentando gratuitamente corsi diurni per: disegnatori, elettrauto, aggiustatori, motoristi, saldatori, presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Telefonare 585-376. 10317
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23 Firenze. 14003
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivete Firenze, via [redacted] 23 r Firenze. 14027
IMPARATE seriamente rapidamente, praticamente paghe, contributi da autorizzata Ispettorato. Tel. Pretorboffa 687-570.
IMPORTANTE Società assume impiegato residente Savona, massimo 35enne. Inviare domanda manoscritta, precisando referenze, capacità. Scrivere SPI, cassetta 30 P, Savona. 15018
IMPRESA edile assume abilissimo gruista per lavoro in Torino. Scrivere referenziando cassetta 37 A. Sipra, Torino.
INSEGNASI professione rettificatori meccanici, praticamente, rapidamente, ambosessi, soprattutto. Via Nizza 26. Torino. Telef. 682-952. F2305
PENSIONE signorile cerca tuttofare fissa pratica albergo massima fiducia. Esigonsi referenze. Telefonare 582-434.
PER reparto amministrativo esportazione cercasi praticissimo capo ufficio perfetta conoscenza [redacted] francese, inglese, referenze ottime. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. F3[illegible]
PRIMARIA industria Genova cerca tecnico provetto produzione tubi flessibili metallici. Indispensabile curriculum. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. M1479
PULITORE metalli minute lavorazioni disponga mezza giornata cercasi. Telefonare 81-502. B1474
RITOCCATORE fotoindustriale cercasi lavori domicilio. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B1437
STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Presentarsi Vijno, Salabertano 7.
TIPOGRAFIA quotidiani Genova cerca capo reparto rotative. [redacted] domande referenze a cassetta 3 G, SPI, Genova.
CARABINIERE 24enne libero 23 novembre, presenza, volonteroso, massime referenze, offresi per qualsiasi lavoro purché [redacted] e decoroso; pratico ufficio. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino, o telefonare 670-194. L6744
CAUZIONANDO [redacted] solo occuperebbesi magazziniere, custode villa giardiniere o [redacted], miti pretese, serietà. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L3093
CERCO portineria coniugi piemontesi mezza età, ex portinai, referenze. Telefono 683-517. G0509
CHIMICO, lunga pratica in Italia e all'estero impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B1580
CINQUANTENNE piemontese distinto serio offresi esattore fattorino magazziniere, massima fiducia. Telefonare 371-749.
COLTO diplomato poliglotta patente auto occuperebbesi adeguatamente. Tel. 750-996. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
CONFEZIONISTA maglieria finita offresi interna esterna. Telefonare [redacted].
CONIUGI piemontesi cercano portineria maestra serietà. Telefonate 777-167.
CONIUGI soli piemontesi liberi cercano occupazione: portineria custode, anche magazziniere, fattorino, esattore, autista. Telefonare 588-874. G8398
CONIUGI trentenni piemontesi con bimba quattrenne cercano portineria o custode. Viale San Martino 13, Moncalieri (Torino). L3281
CORRISPONDENTE inglese italiano dattilografa laureata occuperebbesi. Scrivere Nascia corso Francia [redacted], Torino.
[redacted] diplomata insegnante elementare cerca impiego. Telefonare al 281-494 Crova. [redacted]
DICIANNOVENNE torinese, referenze offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 355-401.
DICIASSETTENNE licenza commerciale pratica ufficio impiegherebbesi presso ditta seria. Telef. 33-714. B1741
DICIASSETTENNE scuole media superiori desiderano continuare impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 385-182. B1676
DICIOTTENNE bella presenza offresi magazzino o commessa; referenze. Telefonare 686-383. M2484
DICIOTTENNE dattilo-comptometer primo impiego, volonterosa, offresi. Telefonare 690-205. L6760
DICIOTTENNE offresi commessa preferibilmente ingrosso. Telefonare 764-478.
DICIOTTENNE, presenza, licenza commerciale, stenodattilo referenziato offresi. Telefonare 767-903. G0519
DICIOTTENNE, steno-dattilografa, comptometrista, fatturista, corrispondente francese, bella calligrafia, 2º impiego. Referenze. Scrivere cassetta 5352, SPI, To.
DICIOTTENNE steno-dattilo, comptometer paghe, contributi, corrispondenza francese inglese italiano, primo impiego. Telefonare 794-361. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. B1685
DICIOTTENNE volonterosa, bella presenza, licenza commerciale steno-dattilografa, offresi seria ditta. Telefonare 272-544, pomeriggio. G9408
DICIOTTENNE volonteroso occuperebbesi fattorino magazziniere. Telef. 532-894.
DICIOTTENNE 2º impiego pratica paghe contributi stenodattilografa offresi. Telefonare 382-085. F3653
DIPLOMATO ex dirigente azienda esente militare, referenze prim'ordine, lingue, impiegherebbesi, disponendo cauzione. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino.
DIPLOMATO 35enne esente militare, patente, lingue, disposto trasferirsi ovunque impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. M1497
DISEGNATORE meccanico esente militare occuperebbesi seriamente. Telef. 385-827 ore pasti. M1521
DISEGNATORE meccanico pratico migliorare posizione offresi seria ditta, ottime referenze. Telefonare 20-5[illegible] pomeriggio.
DISEGNATORE progettista meccanico 45enne, pratica trentennale presso importante industria, esperto in attrezzature, carpenteria, stampaggio a caldo e freddo, organizzazione officina, preventivi e consuntivi e cicli di lavoro. Referenze ineccepibili, offresi. Scrivere cassetta 24-G SPI, Genova. 15123
DISTINTA signorina [redacted] conoscenza lingue occuperebbesi sorveglianza bimbi ed eventuale assistenza scolastica. Telefonare 580-236. B1594
DISTINTA 50enne, sana, istruita, occuperebbesi dama compagnia, assistenza, governo casa. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. B1701
ELETTROTECNICO [redacted] pensionato pratico apparecchiature riparazioni, patente, offresi. Telefonare 47-280.
ESPERTO propaganda ufficio stampa pubbliche relazioni offresi anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.
EX carabiniere offresi fattorino, ottime referenze, anni 23. Telefonare 784-318.
EX carabiniere 29enne pensionato, abbonamento tranviario, patente 2ª offresi come magazziniere fattorino incarichi di fiducia. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino.
EX guardia P. S. bella presenza seria offresi, incarichi fiducia. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. M1687
EX sottufficiale e guardia [redacted] offresi posto fiducia con ottime referenze controllabili, magazziniere, sorvegliante, portiere, custode anche con cauzione. Telefonare 66-718.
EX sottufficiale cinquantenne non congedato offresi mansioni fiducia, magazziniere, massime referenze. Tel. 767-952.
EX sottufficiale 21enne motorista specializzato offresi anche autista. Galliano, via Pietro Micca 12. B1583
FALEGNAME verniciatore patente 2ª offresi subito. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino. L6810
FAMIGLIOLA offresi custodia villa e portineria. Telefonare 553-305. M1588
FATTORINO robusto veneto volonteroso pratico triciclo. Miti pretese. Tel. 386-718.
FATTORINO [illegible] pratico magazzino scooters spedizioni offresi. Telefono 63-926. G0535
FOTO ottica 16enne apprendista secondo impiego offresi miti pretese, referenze. Posso c. [redacted] 72, Torino. [redacted]
FUOCHISTA 30enne 2º generale, gruista, [redacted] 3ª, offresi. Telefonare [redacted].
GIOVANE fabbro mecc. occuperebbesi. Telef. 750-027. G9440
GIOVANE maestra libera mattino cerca qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. L6756
GIOVANE ostetrica, massime referenze, occuperebbesi presso ambulatorio, cliniche, asili o qualsiasi altro impiego. Telefonare 661-101. F3583
GIOVANE [redacted] diploma studi superiori patente 2ª impiegherebbesi. Telefonare 766-910. F3767
GIOVANE, presenza, serio, perfetta conoscenza lingua inglese, pratico lavori ufficio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5286, SPI, [redacted]. L6782
GIOVANE signora offresi lavori casa. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio fatturista, corrispondente, paghe, contributi, occuperebbesi importante azienda. Telefonare 768-712. F3656
IMPIEGATO [illegible] quarantenne capo ufficio personale importante industria Torino cerca sistemazione adeguata di fiducia organizzazione personale o varie anche altra città serietà capacità referenze. Scriv. cassetta 4032, SPI, Torino.
INFERMIERA studio dentistico lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. B1604
INGEGNERE industriale 33enne, Politecnico Torino, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino.
INSEGNANTE elementare guiderebbe bambini doposcuola, eventualmente anche studio pianoforte. Telefonare 654-769.
INSEGNANTE elementare neo-diplomata libera quattro giorni settimana offresi istitutrice esterna presso seria famiglia. Telefonare 664-768. F3891
PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazione qualsiasi genere offresi. Telefonare 628-320. L6844
PANTALONISTA esperta cerca lavoro domicilio. Telefonare 295-053. G9466
PENSIONATO ex commesso istituto bancario, occuperebbesi lavori fiducia, anche mezza giornata. Telefonare 84-541.
PRATICA cucina e lavori casa offresi ore 8 alle 16. Telefonare 285-852.
PRATICISSIMA paghe contributi contabilità ragioniera cerca impiego mezza giornata. Telefonare 72-313 pomeriggio.
PRATICISSIMA statistica corrispondenza fatturazione contabilità impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.
PRATICO orticoltura frutticoltura, allevamento polli. Albertini Maggio, via Corio 20. L6112
PRESENZA, 58enne, offresi governo casa provincia. Tarditi, Carducci 6, Asti.
QUARANTACINQUENNE, ex Arma carabiniere, studi superiori, già residente Francia, offresi impiego responsabilità, fiducia, cauzione. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. M1527
QUARANTACINQUENNE piemontese robusto offresi custode guardiano diurno o notturno. Scrivere cassetta 3253, SPI, To.
QUARANTENNE scopo migliorare offresi per prestazioni amministrative contabili tributarie compilazione bilanci [redacted] libri contabili legali ricupero crediti. Scrivere [redacted], SPI, Torino.
RAGAZZA volonterosa offresi per pulizia uffici, miti pretese. Scriv. cassetta 3277, SPI, Torino. F3600
RAGAZZO quindicenne licenza media primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 770-420. M1775
RAGAZZO, 17enne, licenza media, diploma II tecnica, corrispondenza francese, conoscenza inglese e tedesco, offresi ufficio. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
RAGAZZO 17enne licenza [redacted] avviamento, occuperebbesi ditta seria. Tel. 770-653.
SEDICENNE steno-dattilografa primo impiego occuperebbesi. Miti pretese. Telefonare 699-720. B1878
SEDICENNE stenodattilografa, primo impiego, offresi; miti pretese. Tel. 698-136.
[redacted] volonteroso intelligente occuperebbesi [redacted] apprendista rilegatore o stampista. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. L6822
SECRETARIA traduttrice 30enne, stenodattilografa bilingue italiano-francese, conoscenza inglese, pratica [redacted] lavori ufficio, proveniente da organizzazione internazionale offresi anche subito. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L6824
[redacted] attiva presenza pratica [redacted] ufficio offresi. Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino. L3263
SIGNORA cerca lavoro giornata, anche tuttofare. Referenze. Telef. 284-163.
SIGNORA cerca lavoro con o giornata zona Francia. Telefonare 793-118 dalle 14 alle 18. [redacted]
SIGNORA, lunga perfetta pratica ogni lavoro ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. G9458
SIGNORA offresi aiuto [redacted], miti pretese. Telefonare 778-462. L6852
SIGNORA seria scuola secondaria, calligrafia chiara cerca lavoro fisso, eventualmente proprio domicilio. Pratica montaggio serratura bicchetto. Telefonare pomeriggio 882-[redacted]. L3[illegible]
SIGNORA stenodattilografa aiuto contabile pratica corrispondenza, paghe, lavori [redacted] impiegherebbesi anche mezza giornata seria ditta. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. [redacted]
SIGNORA 30enne piemontese offresi lavori magazzino ufficio o di fiducia; referenze. Scriv. cassetta 3240, SPI, Torino.
SIGNORINA diplomata, lunga pratica tutti lavori ufficio, stenodattilo, corrispondente, contabilità, paghe offresi. Scrivere [redacted] 3266, SPI, Torino. F3774
TUTTOFARE pratica [redacted] mattino. Scrivere cassetta 3334, SPI, Torino.
TUTTOFARE quarantenne offresi a ore o giornata. Telefonare 48-954, Maria.
TUTTOFARE 30enne offresi giornata. Chiara, fto Umberto 42. G9432
VEDOVA 54enne brava offresi tuttofare, ore 8-16, persona sola o piccola famiglia. Telefonare 280-088, o scrivere [redacted], SPI, Torino. L6778
VENTENNE presenza dattilografa fatturista pratica ufficio contabilità offresi. Referenze. Telef. 384-591. F3919
[redacted] 3ª ragioneria, stenodattilografa, perfetto francese [redacted] subito. Scrivere [redacted] 9075, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, [redacted] 2º scoppio e diesel impiegherebbesi, anche quale meccanico motorista o aggiustatore qualificato. Scrivere [redacted] 3265, SPI, To.
VENTIDUENNE [redacted] o cassiera, bella presenza offresi anche mezza giornata. Telefonare 85-638. F3855
[redacted] seria, offresi anche commessa qualunque [redacted]. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. L3389
VENTINOVENNE occuperebbesi [redacted] o guardiano. Telefonare 528-267 pomeriggio. L[illegible]
VENTIQUATTRENNE offresi come magazziniere a seria ditta. Telefon. 527-940.
VENTISETTENNE patente 2ª e 3ª offresi, miti pretese. Telef. 296-467. G0541
VENTISETTENNE pratica stiro e cucito offresi pomeriggio. Telefonare mattino 326-187. B1668
VENTUNENNE [illegible], offresi, mansioni decorose pomeriggio sera. Telefonare 296-361. L6836
VENTUNENNE steno-dattilografa scopo miglioramento cerca assunzione regolare. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.
VOLENTEROSO autista fattorino, offresi ore libere, qualsiasi lavoro. Tel. [redacted].

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A persona sola anziana seria offresi signorina fine educata governo casa. Telefonare 72-967. G0404
A 18enne ex aiuto barista urge impiego [redacted]. Telef. 58-586.
ABILE [redacted] donna bambini, offresi domicilio, Lusetti Olimpia, corso Brunelleschi 135/8-C. G9480
ABILISSIMA commessa salumeria formaggi mezza giornata, offresi; referenze. Scrivere [redacted], SPI, Torino.
ABILISSIMA completa contabile da prima nota a bilancio referenze prim'ordine controllabili occuperebbesi. Scrivere Bodoira, [redacted] Chiara 30. F3229
ACCIUSTATORE pratico revisioni macchine utensili offresi ore libere. Telefonare 551-735, ore 18-20. L6702
ANZIANO barista [redacted] presenza offresi, miti pretese. Telefonare 654-187.
ANZIANO ragioniere ex dirigente amministrativo grande azienda offresi seria ditta commerciale cauzionando eventualmente. Scrivere cassetta 6158, SPI, To.
ANZIANO robusto offresi persona fiducia magazzino, altro, massime referenze; miti pretese. Telefonare 685-363. M2486
ASSISTENTE edile pratico [redacted] civili offresi seria impresa. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. L6962
ATTIVO 35enne torinese massime referenze controllabili offresi seria ditta mansioni fiducia eventuale cauzione. Telefonare 306-442. B1749
ATTREZZISTA stampista anziano offresi. Massima capacità. Massima retribuzione. Falcione, corso Francia 214. L3311
AUTISTA 25enne 3ª sarta lunga pratica, miti pretese, libero subito. Telef. 580-607.
AUTISTA 30enne, 3ª, 2ª libero subito offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. F3857
AUTISTA 30enne 3ª 3ª e gruista, possesso, offresi. Telefonare 86-893.
AUTORIZZATA paghe operai versamenti contributi piccola contabilità offresi saltuariamente. Telefonare 81-291. F3737
BARISTA 15enne pratico, presenza, offresi. Telefonare 553-530. L6704
BARISTA 24enne cerca lavoro. Telefonare 582-867. L6705
CAMERIERA per ristorante o caffè referenziata offresi. Telefonare 687-264.
CAMERIERE ristorante, barista impiegherebbesi; referenze controllabili documentate. Telefonare 389-086. G9144
CAPO tecnico provata capacità costruzione meccanica precisione offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino.
[redacted] 25enne bella presenza, referenze, offresi. Telefonare 673-114.
LAUREATA chimica [redacted], nubile, bella presenza, buona cultura, pratica laboratorio, impiegherebbesi presso seria ditta. Miti pretese. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino.
LAUREATO economia commercio, cinquantenne, esperto corrispondenza commerciale, contenzioso, trattative affari, acquisti, vendite, attivo, energico, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. L3307
LAUREATO giurisprudenza, lunga pratica legale, referenze, cerca occupazione preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino.
MAESTRA 15enne offresi primo impiego oppure assistenza scolastica bambini, ragazzi. Miti pretese. Telefonare 694-891.
MASSIMA fiducia, disposto cauzionare, 30enne diplomato, libero subito, offresi occupazione stabile o saltuaria, campo tecnico, amministrativo. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. M2460
MECCANOGRAFICO tutte [redacted] 1931 esperienza pratica offresi importante ente. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.
MEDIA età, volonterosa, buon carattere, presenza, offresi dama compagnia, custodendo cassiera cinema, decoroso lavoro fiducia, serietà. [redacted] 661-154.
MOTORISTA auto, referenziato, pratica piemontese offresi. Telefonare 20-304.
OFFRESI fuochista autista pratico patentato qualsiasi altro lavoro. Tel. 765-354.
OFFRESI 30enne 5-6 ore giorno per pulizie o lavoro decoroso; referenze. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.
OFFRESI 45enne pratica cucina altro cucito mezza giornata o intera; referenziata. Telefonare 31-444. F3680
OPERAIO industria agrario, offresi lavoro, Verderosa Pasquale, corso Casale 415 C. G0561
ORGANIZZATORE amministrativo presenza [illegible] enti pubblici [illegible] scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. L3367
PANETTIERE specializzato, scapolo, disposto lavorare anche provincia; miti pretese; offresi. Telefonare [redacted] 550-622 Moncalieri, Murani Giovanni. G9436
RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, cerca lavoro ufficio oppure commesso. Telefonare 597-455. G9396
RAGAZZO 20enne cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino.
RAGIONIERA ventitreenne stenodattilografa conoscenza paghe [redacted] pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino.
RAGIONIERE, già dirigente amministrativo grande industria, vaste conoscenze bancarie, offresi impianti contabilità, tenuta libri, pratiche tributarie, compilazioni bilanci, denunce fiscali, quant'altro attinente nella piccola industria. Assistenza amministrativa. Massima serietà, capacità, disposto [redacted] curriculum, referenze. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. L6590
[redacted] pensionato contabile tenuta libri paga contributi francese, inglese, occuperebbesi anche [redacted] giornata. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino.
[redacted] studi universitari, primarie referenze lunga residenza estero cerca decoroso impiego contabile, cassiere, viaggiatore, amministratore preferibilmente provincia [redacted]. Scrivere [redacted] 5295, SPI, Torino. L3347
RAGIONIERE 34 enne presenza cultura dattilografa francese, modestissime pretese, offresi. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B1679
RASCHIATORE verniciatore riparazione palchetti occuperebbesi subito. Scrivere via S. Massimo 7. Portineria.
RETTIFICATORE prima, libero mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. L6850
SALDATORE elettrico autogeno giovane robusto [redacted] ovunque, scrivere [redacted] 4009, SPI, Torino. L3369
SALDATORE tubista specializzato ossigeno elettrico tagliatore pantografo, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B1638
SARTA accetterebbe lavoro domicilio. Telefonare 684-038. B1662
SEDICENNE [redacted] comptometer commerciali primo impiego offresi. Tel. 23-146. L3105
SIGNORA 30enne serietà assoluta offresi custodia bimbo o lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.
SIGNORINA aiuto casa offresi mattino. Gattico, caffè via Torino 2. F3684
SIGNORINA bella presenza studi classici pratica commercio offresi ufficio negozio. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
SIGNORINA colta occuperebbesi mezza giornata istitutrice. Telefonare 528-387 pomeriggio. L6736
SIGNORINA disegnatrice diplomata liceo artistico, cultura universitaria occuperebbesi ore del mattino presso studio architetto, ditta o laboratorio. Telef. 761-605, ore 9-14. L3417
SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, paghe e contributi offresi. Tel. 286-031.
SIGNORINA pratica ufficio, studi liceali, occuperebbesi subito. Telef. 306-359.
SIGNORINA 17enne, bella presenza, offresi qualsiasi lavoro anche aiuto negozio e casa. Scriv. cassetta 8060, SPI, Torino.
SIGNORINA 20enne bella presenza cerca impiego come commessa. Telef. 21-069.
STENODATTILOGRAFA computista [redacted] offresi 1º impiego. Tel. 297-931.
STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi presso professionista. Tel. 775-677
TAPPEZZIERE stoffe occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare [redacted].
TECNICO specializzato impianti centralizzati e condizionatori preventivi, offresi. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
TORINESE referenziatissimo offresi magazziniere esattore fattorino persona fiducia. Telefonare 46-001. [redacted]
TORNITORE attrezzista operatore macchine utensili [redacted] a ore. Telefonare 399-565. B1348
TORNITORE 2ª categ. offresi. Scrivere [redacted] 3242, SPI, Torino. F3734
TRENTAQUATTRENNE [redacted] bar, pasticceria, drogheria offresi [redacted] mezza giornata. Telefonare 204-906 ore 16-19.
TRENTUNENNE, seria, contabile [redacted] cale, occuperebbesi. Scriv. cassetta 9079, SPI, Torino. G9406
TUTTOFARE fidatissima occuperebbesi giornata, [redacted], lavori casalinghi leggeri. Telefonare 752-647. M2434

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

Il patentato Diesel ottimo lavoro concessionario Piemonte con mansioni fiduciarie ramo industriale. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B1441
ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti specialità dentifrici antialipotinica. Novità assoluta [illegible]. Assortimento profumerie. Fortissimi utili. Laboratori Contes. Ferri 169, Livorno. [redacted]
CERCO rappresentante provincia Alessandria società petrolifera. Eventuale installazione deposito, chioschi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
DISPONENDO negozi magazzini casa propria, automezzi, organizzazione [redacted], deposito, provincia Cuneo, prodotti agricoltura, mangimi integrativi [redacted] in esclusiva. Scrivere Agenzia Mina, Fossano. M2338
DISPONENDO 300 mq. locali, ufficio ampio cortile con tettoie, [redacted] ditta per deposito. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B1522
DITTA arredamenti negozi cerca rappresentanti pratici articolo Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.
ELETTROCOMPRESSORI rappresentanti rivenditori cercansi ovunque. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino. M1435
IL calzificio G. Longhi di Milano, via Semplicità 1/2, cerca esperto introdotto rappresentante per il Piemonte. 15032
IMPORTANTE colorificio cerca negozi colori in Alessandria, Casale, Vercelli, Voghera, Santhià, Tortona, Asti, Novara, Alba, Canelli, Valenza, [redacted], Nizza Monferrato, Acqui, Arona, Chieri, Courgnè, [redacted] disposti [redacted] concessione zona. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M2364
IMPORTANTE ditta materiale edile già introdotta, cerca rappresentante zona Torino, Pubbliman, [redacted] 164 V. Milano.
IMPORTANTE fabbrica posaterie ed articoli casalinghi cerca rappresentante per Piemonte e Liguria veramente introdotto ramo casalingo. Indirizzare [redacted] referenziando a Pubbliman, casella [redacted], Brescia. 14834
INDUSTRIA dolciaria piemontese non produttrice biscotti caramelle cerca per provincia Cuneo introdotti rappresentante fornito automezzo. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino [redacted] mandati attualmente posseduti ed organizzazione.
INDUSTRIA mobili Brianza cerca agente introdotto per vendita mobili Piemonte. Referenze. Scrivere casella 38 B, SPI, Milano. 15036
NOVITA' articoli casalinghi cercansi rappresentanti introdotti ramo casalingo. Scrivere referenziando cassetta 8005, SPI, Torino. M1407
PALE cingolate, Bulldozer, cercasi introdotto imprese stradali, cave, sviluppo vendite. Scrivere casella 23 B, SPI, Milano. 15030
PERITO vende bellissima giardinetta, miti pretese. Telefonare 509-636 ore pasti
PROPAGANDA medicinali per importante casa cerca serio elemento per Asti, Cuneo, Alessandria. Referenziare a cassetta 5173, SPI, Torino. L5160
PROPAGANDISTI specialità medicinali, sola provvigione, comprovata introduzione presso medici, cercansi. Necessita possesso auto, garanzia deposito ed impegno produzione. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. [redacted]
SOCIETA' concessionaria gruppo importanti case americane prodotti cosmetici profumerie ecc. [redacted] rappresentanti di zona introdotti [redacted] profumerie. Richiedonsi persone veramente capaci provviste automezzo [redacted] condizioni. Curriculum specificando lavoro svolto. Referenziare a casella 18 B, SPI, Milano. [redacted]
SOPRASCARPE Nailex, novità femminile, cerchiamo concessionari. «Firmas», Beato Angelico 31, Milano. 15083
TESSITURA pettinati lana cerca agenti per vendita diretta al consumatore. Scrivere cassetta 104 L, Pubblimen, Biella.
TRENTENNE diplomato ottima esperienza assumerebbe rappresentanza eventuale deposito importante dolciaria-alimentare province Piemonte. Possibilità finanziarie. Scrivere cassetta 3306, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGI estetici, curativi, dimagranti eseguo abilissima massaggiatrice. Ricupero-terapia. Telefonare 288-906.
REUMATISMI, artriti, sciatiche, distorsioni, [redacted]. Rapido sollievo [redacted] sioni massoterapiche. Ricevesi domicilio. Telefonare 793-927. B1586

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A taccheria: accertamenti infedeltà coniugali, informazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111. Telefonare 657-574. 11975
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellettieri, Carlo Alberto 19-51. Telefono 47-372. 8242
[redacted], informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265
ACQUISTEREI camera letto, pranzo, studio, ingresso, vera occasione. Telefonare 553-075. T4009
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 21 cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 371
ARREDATEVI Casa del [redacted], Bostonese, Rattini. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
BILANCIA automatica Berkel nuova vende privato, occasione. Telefonare 60-572.
GIOVANE desideroso imparare ballare cerca insegnante possibilmente Asti, Nizza. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, rasoi, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7883
LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 3, telef. 563-970, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14315
LIQUIDO rateizzando 10/80, 12 e 14/100 accreditando macchine [illegible] 30-301.
MACCHINA espresso Gaggia per famiglia vendesi. Telefonare 589-996. F3536
MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, Bolero 4 e galleria cinema Nazionale. 10429
MAGLIERIA macchina 13/300 bobinatoio doppio, ottima occasione vendesi. Telefonare 274-087. [redacted]
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Bologni, Canacci, San Quintino 4. T1864
MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Tuttadeci Gribaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-895. [redacted]
MOBILI casa, ufficio. Facilitazioni pagamento. Gloria, via Belfiore ang. via Berelli, telef. 683-757. T4520
MOBILI «Casaletta», [redacted] eccezionale garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, unico assortimento, 30 rate, cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Centrale, Princ. Amedeo 8, liquida prezzi convenientissimi, rinnovando locali. G9194
OCCASIONE. [redacted] vende diversi bellissimi gioielli. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. G0307
OCCASIONE avendo macchina maglieria semi-nuova super Coptal 8-70. Tel. 770-049
OCCASIONE, [redacted] arredamento negozio merceria. Telefonare 672-214.
PELLICCE pregiate con eleganti confezioni, liquidasi stock. Visitateci. Telefonare 896-963. T4862
PELLICCIA persiano breitschwanz (testa) bellissima vendo. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. F3490
PELLICCIA lampo 40.000. Colli, guarnizioni 1000. Gilè [redacted]. Corso Svizzera 40, Vacchi. 16576
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. T5130
PRIVATO vende come nuovi matrimoniale, studio, salotto, cucina. Telefonare 654-935. [illegible]
RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Burnam. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaia 61, telef. 73-774, 70-600.
STUFE, cucine, le migliori e convenienti. Richetta: nuova sede corso S. Maurizio 25
TRASFERENDOMI urge vendere camera letto, pranzo, ingresso. Gillio, telefono 521-974. T4009

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. [redacted]
A buone rateazioni, 1400, 1100 E, 103, TV, [redacted], Cavalieri, Brescia 18. T1436
ABBIAMO assortimento autovetture occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
APPIA 1954 guida [redacted] accessori, garanzia, [redacted]. S. Secondo 83. Telefono 587-067. 12530
ABBIAMO camioncini «Bianchi» Idroseore metano 24 quintali, 1100 sette, dieci, furgoni sette, dieci, originali. Cavalieri, Brescia 18. Telefono 20-808.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE «Tossiere» Roma 237 bis telefono 42-535 occasionissime Alfa 1900 Super, Giulietta sprint, Giulietta, Aurelia gran turismo 2500, Appia, Ardea, 103, 103 TV Spyder, 103 familiare ultime, Belvedere, 1100/L furgone. Cambi, rateazioni. 10976
APPIA 1953-54-55, Ardea 1950-52, Aprilia 1949. Assortimento 103, 1100 E, 500 vetture, belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, [redacted] 11, telef. 60-494. 14832
APPIA, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, Tel. 31-110. 3978
AURELIA B 10 convenientissima, 103 TV, 1100 S Farina, 600 elaborata. Rateazioni, S. Secondo 83. [redacted]
AURELIA B 10, B 20, perfetta condizioni. Piazza Adriano 5. Tel. 31-110.
AUTO selleria confezione fodere, capotes, tappezzeria interna qualsiasi tipo autovetture, manutenzione pullman. Giannelli, Guastalla 18, telef. 80-292. M2243
AUTOAGENZIA, Petrarca 5, tel. 61-501. Autoactions Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.
AUTOCAGNO Concessionaria FIAT-Sava, via Baretti 39, propone, vende, autovetture nuove ed elettrodomestici Fiat, consegnando celermente. Rateazioni convenientissime. Telef. 60-000, 683-074.
AUTOCAGNO Concessionaria Fiat-Sava, via Baretti 39. Dispone [redacted] assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi, 500 belvedere, 103 tutte tinte, 1400-1900 benzina e metano, Aurelia B 20, B 21, Alfa 1900 e turismo internazionale, Furgoni Ardea e 1100 ELR, diverse 600. Facilitazioni massime, convenientissime. Telef. 60-000, 683-074.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, dispone 4 giardinette ex Fiat 103, Fiat 1100, Lancia Aurelia, tutte in ottime condizioni, prezzi e rateazioni convenientissimi. Telef. 60.000, [redacted].
AUTOCARRI G.M.C. ribaltabili, jeeppone verricello, Jeep, occasione vendesi. Polonghera 23. Telefono 32-233. T2552
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 33-738.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. 2094
[redacted] 78 macchine, 60 moto. Richiesta 5.000.000. Arec, Tel. 587-858.
BELLA 500 B 145.000, [redacted] 350.000, 10 [redacted] ultimi. Ardea camioncino 270.000. Torquato Tasso 8. F3718
FINANZIAMENTI rapidi su automezzi effettuansi in giornata. Telefonare 43 050.
GIARDINETTA perfetta 325.000; ottima 500 C 260.000; Balilla [redacted]. Corso Vittorio 117. L6942
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, rimorchi, sempre pronti. De Leon, corso Vittorio, tel. 48-301.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare [redacted]. 5436
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. [redacted] due. Crescentino 26. Telefonare [redacted]. 1216
METANO: centrale rifornimento Agip-Snam offre condizioni assoluto favore per impianti su [redacted] nuovi utenti Torinesi. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spazi, Botticelli 71, telefono 280-300. 13426
MULTIPLA E posti 6 mesi privato vende. Elettrauto, c. S. Maurizio 69 E.
OCCASIONE famigliare 1100 E Moncrivo, 1100 ELR, 103, facilitazioni. Tel. 46-007.
OCCASIONE vendesi [redacted] Viberti m. [redacted] con due rimorchi ribaltabili. Telefonare [redacted]. F3517
PININ Farina 103 TV nuovo, 600 elaborata. Rateazioni, San Secondo 83.
PRIVATO vende 600 C molti accessori, L. 250.000 trattabili. Scrivere: Casella 203/1, Pubblimen, Asti. 14892
PRIVATO vende 1100 Vicini in ordine. Princ. d'Acaia 40, telef. 760-614.
PRIVATO vende 1100-E anno 1952 grigio fiorla, perfetto ordine. Vercelli 111.
SE vera occasione compro 500 C contanti possibilmente unico proprietario. Telefonare 582-729. G0321
VENDONSI bighe ribaltabili nuove industriali ed agricole. Telefonate 26-281.
600, mesi 8, privato vende contanti. Telefonare 690-756. F3483
1400 1954 metano ordine meccanica carrozzeria vendesi rateamente. San Secondo 83. 12530

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE [redacted] speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionario Rialco, Brescia 44, telef. 23-519.
ESPOSIZIONE [redacted] Mosquito 2 marce trazione catena, provateio; velo-Mosquito e Centrimatic, [redacted] speciale invernale. Rialco, agente generale, Brescia 44, telef. 23-519. 14026
FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Basso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350
GIMCA, nuovo negozio, tutto per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera. [redacted] Cesare 64. Telefonare [redacted]. [redacted]
MONDIAL 175 Sport, [redacted], vendesi anche rateamente. Piazza Vittorio Veneto 16 13334
MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3.5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Covolo, G. Cesare 155. Tel. 21-135.